Anno VIII - N. 2324 - Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Sabato 24 aprile 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

CONCLUSA LA RIUNIONE A PARIGI DEL CONSIGLIO ATLANTICO

ASSICURAZIONI GRECHE A PICCIONI IN MERITO ALL'ALLEANZA BALCANICA

Un incontro del nostro rappresentante con i Ministri di Grecia e di Turchia alla presenza di Eden - Trieste e le eventuali nuove ammissioni alla N.A.T.O. - Il comunicato finale del convegno dei 14 constata che «nulla è mutato» negli obiettivi di Mosca e auspica la realizzazione della C.E.D.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Quella di oggi è stata una giornata dura per il nostro Ministero degli Esteri, e diciamo dura non perchè sia stata costellata di disappunti, tutt'altro. Diciamo dura perchè si è battuto ed ha saputo battersi bene.

Nuovo alle armi della diplomazia, ancora più nuovo a una riunione internazionale come quella del Consiglio atlantico, ha mostrato di sapersi muovere con abilità e di manovrare anche con successo. Diciamo infine che la giornata è stata dura anche perchè non poteva essere più stipata di incontri e di discussioni.

Ieri ha visto Bidault; stamane ha avuto un lungo colloquio con Stephanopoulos, il Ministro greco degli Esteri. Al pranzo offerto da Eden all'Ambasciata britannica, ha avuto alla presenza del Ministro inglese una riunione con lo stesso Stephanopoulos e col Ministro degli Esteri turco Zorlu. Stamane al Quai d'Orsay si è rivisto ancora coi Ministri e domani nella mattinata avrà un abboccamento con Foster Dulles e subito dopo con Eden.

Dietro questi incontri c'è stato un intenso lavorio per chiarire alcune posizioni e per neutralizzare mene straniere che potevano trovare piede anche se senza fondamento.

Si è parlato anche di Trieste, seppure questo problema non sia stato al centro della discussione.

Ma procediamo con ordine. Cominciamo intanto a parlare della seduta del Consiglio atlantico. Il grande salone di Palais Chaillot decorato dalle bandiere di quattordici nazioni, si è aperto stamattina alle 10.30. Ha preceduto il discorso di apertura una breve allocuzione di lord Ismay che ha celebrato il quinto anniversario della NATO.

Il discorso pronunciato dal Ministro francese riprendeva lo stesso tema ricordando le circostanze in cui la NATO venne decisa e realizzata. «Allora — ha affermato Bidault — il pericolo era preciso e diretto. Si può forse credere che sia scomparso? Può darsi che le cose abbiano assunto aspetti diversi, ma virtualmente esso esiste sempre senza alcun dubbio e sotto alcune latitudini esso si manifesta in modo violento. Il mio paese, in questo momento, ne sta facendo la dura sanguinosa esperienza».

Ieri abbiamo riferito che la discussione su tale soggetto avrebbe seguito la falsariga di un rapporto dovuto ad un nostro Ambasciatore, Sergio Fenaltea. Il rapporto è stato elogiato. Esso è apparso una disamina ben precisa della situazione della Russia. Si metteva in luce come la sua politica non fosse mutata e che con un'abile azione di propaganda abbia diffuso l'illusione di un suo sincero desiderio di distensione.

La verità invece è diversa. Tutti i punti fondamentali della politica seguita da Stalin sono mantenuti: rimane la cortina di ferro a dividere in due l'Europa; rimangono le posizioni di vassallaggio sugli Stati satelliti e la Russia non demorde dalla Germania Orientale. In Estremo Oriente le incognite son tutt'altro che eliminate.

Durante la discussione ha preso più volte la parola l'on. Piccioni, esprimendosi in un buon francese. Egli ha affermato che uno dei pilastri del programma governativo di Scelba è quello della fedeltà al Patto atlantico e alla CED, pur non nascondendo che per quest'ultimo si presentano alcune difficoltà.

E' stata questa l'azione del nostro Ministro degli Esteri nel quadro ufficiale della NATO. Ma non si può considerare come la più importante, la quale, viceversa, si svolge fuori delle sedute del Consiglio atlantico.

In queste due ultime settimane l'Italia ha assistito, non senza una certa preoccupazione, alle mene del maresciallo Tito, che ha tentato di imporsi a Grecia e Turchia per realizzare un'alleanza balcanica e inserirla nella NATO. In recentissime dichiarazioni-intervista ha anche parlato del suo desiderio di aderire alla CED. In tale manovra il problema di Trieste veniva minimizzato: a volte Tito sosteneva che nessun ostacolo poteva esserci nel regolare la gravosa questione, a volte dichiarava che si poteva anche passare sopra al problema e lasciarlo insoluto, ma che comunque era pronto a un soddisfacente compromesso; le pressioni del maresciallo venivano esercitate in tal senso soprattutto sul Ministro Eden. Era quindi compito di Piccioni sventare tali manovre e chiarire la posizione dell'Italia dinanzi al problema di Trieste, a quello della CED e a quello di un'eventuale alleanza balcanica.

Il primo passo fatto da Piccioni è avvenuto questa mattina in un lungo colloquio col Ministro greco Stephanopoulos, colloquio che è stato molto cordiale. Di sua iniziativa Stephanopoulos ha assicurato Piccioni che gli impegni assunti dal Governo greco al momento della visita ad Atene di De Gasperi rimanevano immutati: la Grecia si ritiene obbligata a tenere al corrente il Governo di Roma delle conversazioni concernenti un'alleanza balcanica, ricordando la dichiarazione fatta da De Gasperi che l'Italia non aveva nulla in contrario all'intesa convinto che la partecipazione della Jugoslavia, la quale faceva da cerniera al sistema balcanico, fosse necessaria.

Piccioni chiedeva quale fosse l'esatta situazione dei rapporti stabiliti ad Ankara, e di cui Tito in discorsi dava la sensazione di cosa fatta e di alleanza già conclusa: Stephanopoulos smentiva tale asserzione suggerendo un incontro col Ministro turco Zurlo, poichè alle conversazioni di Ankara egli non era presente ed esse si erano svolte fra Tito e Zurlo. L'incontro ha avuto luogo oggi stesso ed è stato il Ministro Eden a renderlo possibile.

Egli invitava a pranzo alla Ambasciata di Granbretagna Piccioni, Stephanopoulos, il Ministro turco Zurlo e i tre Ministri del Nord: la presenza dei Ministri della Norvegia, della Svezia e dell'Islanda, insieme a quelli dell'Italia, della Grecia e della Turchia poteva apparire strana, senonchè aveva la sua ragion d'essere: i tre Ministri nordici sono nettamente contrari a un allargamento della NATO e a estenderne l'alleanza, poichè giudicano una provocazione verso la Russia incorporare la Jugoslavia, e sebbene questa non sia la tesi italiana, tuttavia giocava in favore del momentaneo nostro interesse.

La riunione ha preso immediatamente un aspetto interessante: Piccioni, che era in possesso di una copia de «Le Monde» di ieri con alcune dichiarazioni di Tito, chiedeva a Zurlo se era vero che la Turchia si fosse impegnata a realizzare l'alleanza e tutto fosse già deciso; Zurlo dichiarava che una tale asserzione era per lo meno esagerata.

Comunque non si poteva parlare di precisi impegni già assunti senza che ne fosse al corrente la Grecia. La riunione infine si concludeva con una dichiarazione di Stephanopoulos detta alla presenza di Zurlo e di Eden nella quale veniva ripetuto che nessun patto sarebbe stato concluso dal Governo greco che portasse pregiudizio all'Italia e senza che l'Italia non ne fosse tempestivamente informata.

Anche stasera al Quay d'Orsay, al pranzo offerto da Bidault, si riprenderanno le conversazioni e si parlerà di Trieste su quella che sembra la linea di condotta italiana; ed è una linea che fa un passo avanti su quella seguita fino a ieri. L'Italia non lega più alla CED la questione di Trieste, ma pone come condizione a nuove ammissioni alla NATO la soluzione del nostro maggiore problema nazionale. L'Italia ha diritto di veto nei confronti delle ammissioni, e sembra che questo sarà ricordato domani da Piccioni a Foster Dulles e a Eden.

In quanto alle conclusioni del Consiglio atlantico, il comunicato finale è chiaro. Esso dice quel che abbiamo già scritto sulle reali intenzioni della Russia e cioè che nulla è mutato nei suoi obiettivi e che la messa in vigore della CED è di vitale importanza per l'alleanza atlantica.

BONAVENTURA CALORO

IL CAPITANO DELLA «MVD» SOVIETICA, KHOKHLOV, FOTOGRAFATO A FRANCOFORTE MENTRE STRINGE LA MANO ALL'ESILIATO RUSSO OKOLOVIC (a destra) CHE AVREBBE DOVUTO ESSERE UCCISO NEL CORSO DELL'OPERAZIONE AFFIDATA DA MOSCA AL CAPITANO KHOKHLOV. OGGI IL PROFUGO SOVIETICO HA OTTENUTO CHE GLI AMERICANI CHIEDESSERO AL GOVERNO DI MOSCA IL PERMESSO DI ESPATRIO PER LA SUA FAMIGLIA

La questione triestina

RINNOVATE MANOVRE di un'agenzia jugoslava

Belgrado, 23

L'agenzia «Jugopresse» pubblica stasera una nota in cui tra l'altro si afferma:

«Osservatori politici a Belgrado hanno sempre più l'impressione che le consultazioni dei rappresentanti dei paesi interessati attraverso i canali diplomatici iniziatesi da oltre cinque mesi si avvicinino al termine e che quindi la questione di Trieste si avvicini a una soluzione. Questa opinione sulla possibilità di una soluzione della questione triestina viene confortata dalla dichiarazione fatta ieri dal presidente Tito al ritorno dalla Turchia.

Nei circoli occidentali della capitale si ritiene che la nota della «Jugopresse» rappresenti un ulteriore tentativo di Belgrado diretto a far apparire la Jugoslavia nell'attuale fase dello sviluppo delle relazioni internazionali sinceramente disposta a una soluzione di compromesso della questione di Trieste e diretto quindi nello stesso tempo a far ricadere sull'Italia tutta la responsabilità di un mancato accordo.

ROTTURA DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE FRA IL GOVERNO DI MOSCA E QUELLO AUSTRALIANO

In una nota inviata a Canberra l'Unione Sovietica protesta per il trattamento subito da suoi funzionari e per la «propaganda provocatoria» sul caso Petrov - L'assurda versione dei fatti nel documento russo

Mosca, 23

L'Unione Sovietica ha rotto le relazioni diplomatiche con l'Australia. Tutto il personale dell'Ambasciata russa è stato richiamato. Una nota consegnata da Gromyko all'incaricato di affari australiano invita il Governo di Canberra a fare altrettanto. Motivo della rottura è l'affare Petrov.

Ma ecco il testo della nota: «Il Governo dell'URSS ritiene essenziale dichiarare al Governo dell'Australia quanto segue: in data 3 aprile di quest'anno il terzo segretario dell'Ambasciata sovietica in Australia, Petrov... avendo lasciato Canberra alla volta di Sydney per un viaggio ufficiale, non ha fatto ritorno all'Ambasciata.

«Il rumore provocatorio — dice la nota — provocato dal Governo australiano intorno al «criminale Petrov», il rapimento, da parte delle autorità australiane, dell'addetta all'Ambasciata sovietica in Australia, Petrova, l'attacco contro diplomatici sovietici e corrieri diplomatici russi nonchè la perquisizione di corrieri diplomatici da parte della polizia australiana nel corso della quale sono state prese misure fisiche, rappresentano una assai grossolana violazione delle norme, universalmente accettate, della legge internazionale e non sono ammissibili in normali relazioni diplomatiche fra gli Stati».

«In data 7 aprile — prosegue la nota — l'Ambasciata si è rivolta al Ministero degli Esteri australiano chiedendo che venissero prese misure per rintracciare il Petrov. Nonostante le ripetute sollecitazioni da parte dell'Ambasciata, per quasi un'intera settimana il Ministero non ha dato alcuna risposta alle richieste della Ambasciata».

«Una attenta ispezione effettuata in relazione con la scomparsa di Petrov ha dato modo di appurare che il Petrov, mediante maneggi si è impossessato di una considerevole somma di fondi dello Stato, commettendo così un gesto criminale. La richiesta dell'Ambasciata fatta verbalmente e successivamente confermata nella nota del 21 aprile affinchè venissero prese misure per arrestare Petrov quale criminale e consegnarlo all'Ambasciata, non ha avuto risposta da parte del Governo australiano».

Dopo aver chiesto nuovamente la restituzione del Petrov e della consorte, la nota prosegue: «Nelle circostanze venutesi così a creare, il Governo sovietico ha deciso di richiamare immediatamente lo Ambasciatore russo in Australia e tutto il personale della Ambasciata sovietica. Da parte sua il Governo sovietico dichiara che in queste condizioni è impossibile per il personale dell'Ambasciata australiana di restare a Mosca».

«Nel contempo — prosegue la nota sovietica — le autorità australiane hanno iniziato una vasta campagna di diffamazione contro l'Ambasciata sovietica in Australia annunciando che Petrov era un emigrato politico, citando a tale riguardo qualche sorta di documenti che sarebbero stati consegnati dallo stesso Petrov, che potrebbero essere solo delle falsificazioni fabbricate su istruzioni di persone interessate al peggioramento delle relazioni fra la Russia e l'Australia.

«Oltre a ciò le autorità australiane hanno adottato una serie di provvedimenti aventi lo scopo di esacerbare ulteriormente le relazioni con la Russia e di creare condizioni impossibili per il normale funzionamento della rappresentanza diplomatica dell'Unione Sovietica in Australia.

«In questo modo le autorità australiane hanno preso dei provvedimenti per organizzare il rapimento della moglie di Petrov che desiderava partire per la Russia. Le cose sono andate a un punto tale che alla vigilia della partenza della signora Petrova i giornali australiani, in particolare il «Sunday Telegraph», pubblicarono una notizia dalla quale appariva che le autorità australiane stavano prendendo provvedimenti per trattenere con la forza la Petrova in Australia».

«Il 19 aprile l'Ambasciatore sovietico — continua la nota — Generalov visitò il facente funzione di Ministro degli Esteri McBride e, riferendosi a questa notizia della stampa australiana, chiese che venissero presi provvedimenti per impedire qualsiasi tentativo di ostacolare la partenza della Petrova. Nel contempo l'Ambasciatore affermava che se alla partenza della Petrova fossero stati presi dei provvedimenti per impedirle di lasciare normalmente l'Australia, il Governo sovietico avrebbe considerato una simile azione come la detenzione forzosa di un membro dell'Ambasciata sovietica e pertanto l'intera responsabilità di tutto ciò sarebbe ricaduta sul Governo australiano».

La nota riferisce quindi la propria versione dei fatti, secondo la quale alla partenza all'aeroporto di Sydney un gruppo di individui in pieno accordo con la polizia australiana avrebbe tentato di impadronirsi con la forza della Petrova aggredendo nel contempo il primo segretario dell'Ambasciata ed altri cittadini sovietici.

Alla sosta a Darwin — secondo la versione russa — la Petrova, il primo segretario dell'Ambasciata e i due corrieri sarebbero stati invitati dalla polizia a scendere dall'aereo, dopo di che essi sarebbero stati circondati dalla polizia che si sarebbe impadronita della Petrova portandola via a bordo di una propria macchina. La nota sostiene che in questa occasione sarebbe stata commessa violenza contro il primo segretario, mentre i due corrieri diplomatici sarebbero stati sottoposti ad una perquisizione forzata, con l'impiego della violenza fisica.

Dopo la trascrizione della nota il Viceministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko ha comunicato telefonicamente all'Incaricato di affari australiano a Mosca, Brian Hill, che il Governo dell'URSS desidera che il personale dell'Ambasciata australiana a Mosca (cinque persone oltre Hill) lasci il territorio dell'URSS entro due o tre giorni. Gromiko ha aggiunto che il personale dell'Ambasciata dovrebbe cercare di partire da Mosca domenica sera in aereo per Helsinki. Dopo aver ricevuto la comunicazione di Gromiko, Hill ha informato l'Ambasciatore britannico a Mosca, Sir William Hayter, il quale ha immediatamente rinunciato ad una visita a Yalta (Crimea) che egli intendeva iniziare domani.

Si apprende intanto che i tre russi che hanno invano tentato di rapire la signora Petrov dall'Australia, sono giunti questa sera oltre il sipario di ferro. Si tratta del secondo segretario dell'Ambasciata russa in Australia, F. U. Kislitsyin, e dei due corrieri speciali che furono protagonisti della drammatica vicenda.

Il caso Khokhlov

UN PASSO AMERICANO al Governo sovietico

SI CHIEDE CHE LA FAMIGLIA DEL PROFUGO VENGA INVIATA IN OCCIDENTE

Bonn, 23

La clamorosa fuga del capitano sovietico Nikolai Khokhlov e le rivelazioni da lui fornite sullo spionaggio russo sono state oggi oggetto di un passo ufficiale compiuto dal sostituto dell'Alto Commissario e Ambasciatore americano in Germania, Walter Dowling.

In una nota indirizzata allo Alto Commissariato sovietico, Walter Dowling ha protestato energicamente contro i sistemi adottati dai servizi di informazione russi nel territorio federale. Il documento dell'Alto Commissariato americano contiene un'ampia relazione sulla «Operazione Reno» che, qualora il capitano Khokhlov non si fosse presentato spontaneamente alle autorità alleate, avrebbe portato alla soppressione dell'emigrato russo e membro della «NTS» (l'organizzazione antibolscevica dei russi bianchi). Oklovic. Il sostituto dell'Alto Commissario ha chiesto poi alle autorità sovietiche che alla famiglia del capitano Khokhlov sia concesso di raggiungere la Repubblica federale. Invocando ragioni di umanità, Dowling si è augurato che la moglie, il figlio e la madre del Khokhlov possano rivedere il loro congiunto.

Oggi Khokhlov ha fatto seguito alle sue pubbliche rivelazioni di ieri annunciando che gran parte delle azioni sovietiche per l'eliminazione di nemici politici all'estero sono dirette da una donna, la quale ha il grado di maggiore della polizia segreta.

La donna che comanda un settore della «nona sezione» (o sezione per il terrorismo e le eliminazioni) è stata identificata dal Khokhlov come tale Tamara Nikolayevna Ivanova. L'intera «nona sezione» è comandata da Alessandro Panyushkin, che fu Ambasciatore negli Stati Uniti tra il '47 e il '52. Il Khokhlov si era incontrato con la Ivanova nello appartamento di quest'ultima a Mosca nel febbraio del '52. Nel corso dell'incontro il sostituto di Panyushkin, generale Pavel Sudoplatov, chiese al Khokhlov se era disposto ad accompagnare la Ivanova a Parigi, dove questa doveva uccidere un capo dei russi bianchi, esule. Khokhlov si rifiutò e da quel giorno notò di essere caduto in disgrazia. L'assassinio di Okolovic avrebbe dovuto essere una sorta di prova del fuoco. Anche qui fu la Ivanova a dare a Khokhlov tutte le istruzioni, e tra l'altro ad addestrarlo all'uso delle piccole armi elettriche e che poi il Khokhlov consegnò agli agenti americani.

Il Khokhlov ha lasciato nel pomeriggio Bonn, ed è stato trasportato in una località segreta presso Francoforte.

L'AGONIA DEL PRESIDIO FRANCESE IN INDOCINA

Progressivo cedimento delle difese a Dien Bien Phu

La situazione di De Castries sembra disperata

Hanoi, 23

Il comando francese in Indocina ha reso noto stasera che i difensori di Dien Bien Phu sono stati costretti a sgomberare il caposaldo a nord del campo di atterraggio. Per la prima volta si ammette a Hanoi che i continui progressi dei guerriglieri rendono molto difficile la situazione nella piazzaforte assediata. Con la perdita del nuovo avamposto il perimetro difensivo si è notevolmente ridotto. Il campo trincerato ha ora un diametro non superiore ai 1300 metri, in certe posizioni la distanza che separa le due linee è di 50 metri.

Il primo cedimento delle difese francesi si è avuto nelle prime ore di stamane. Migliaia di guerriglieri hanno preso di assalto l'intero lato settentrionale facendo saltare i reticolati con cariche di dinamite. Armati di mitra e di lunghi coltelli si sono quindi lanciati contro i francovietnamesi.

Un portavoce del gen. De Castries ha detto che le possibilità di difesa non sono del tutto compromesse. Finchè rinforzi potranno giungere alla fortezza dal cielo c'è la speranza di prolungare la lotta.

Sempre più preoccupante si prospetta frattanto la situazione delle molte centinaia di feriti gravi i quali, ospitati nei ricoveri sotterranei del campo trincerato, attendono invano da settimane di poter essere sgomberati verso Hanoi.

Oggi intanto ha preso terra a Saigon il primo dei Globemaster C-119 americani che portano in Indocina, sul più lungo ponte aereo della storia dell'aviazione statunitense, reparti di paracadutisti francesi. L'apparecchio aveva fatto l'ultima sosta a Bangkok in Tailandia. Due dei Globemaster — si era appreso in precedenza — sono decollati da Colombo, a Ceylon, mentre ne giungevano altri tre.

Da Colombo si apprende che, al pari dell'India, la Birmania ha rifiutato agli apparecchi americani il permesso di atterrare sul suo territorio nel volo verso l'Indocina.

CLARA LUCE PARLA sugli investimenti americani

Torino, 23

L'Ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Boothe Luce, ha parlato stasera alla Camera di commercio americana di Torino, esprimendo anzitutto la sua soddisfazione per la visita compiuta alle industrie torinesi e al Salone della automobile.

«Indubiamente — ella ha detto — la ripresa e lo sviluppo dell'economia italiana nel dopoguerra sono tra i più straordinari che si siano avuti in Europa». Dopo aver sottolineato il buon uso fatto in Italia degli aiuti americani, l'Ambasciatore degli Stati Uniti si è detta certa che «continuerà ad esserci qualche aiuto indiretto, sotto forma di commesse e di forniture militari».

Soffermandosi quindi sulla necessità di investimenti di capitali esteri privati e sulla loro maggiore continuità e stabilità rispetto ai finanziamenti straordinari da Governo a Governo, la signora Luce ha detto: «Spetta ora ai paesi europei dimostrare agli investitori privati — americani e di altri paesi — la convenienza di effettuare investimenti nell'ambito dei loro sistemi economici». In linea di massima c'è in America una grande abbondanza di risparmio disponibile per vantaggiose opportunità di investimenti; ciononostante pochi sono tuttora gli investitori privati americani nei paesi europei. Una delle ragioni è che il prezzo che viene chiesto all'investitore è troppo forte, intendendo per «prezzo» l'intero complesso dei fattori che contribuiscono a stabilire quel rapporto tra rischio e guadagno che in ultima analisi regola lo afflusso del capitale verso l'uno o l'altro mercato.

NUOVA TENSIONE IN CAMPO SINDACALE PER IL CONGLOBAMENTO

ROTTE LE TRATTATIVE CON LA C.G.I.L. si profila il pericolo di vaste agitazioni

Roma, 23

Ha avuto luogo stamane alle ore 12 la nuova riunione per il conglobamento tra i rappresentanti della Confindustria e quelli delle organizzazioni sindacali dei lavoratori. All'inizio della riunione l'ing. Zacchi, a nome della delegazione industriale, ha letto la dichiarazione di risposta della Confindustria al documento presentato ieri dalla delegazione della CGIL.

«La dichiarazione presentata dalla CGIL — ha dichiarato lo ing. Zacchi — risponde in modo nettamente negativo al documento del 12 corrente e alle precedenti chiare precisazioni di parte industriale sull'intendimento di mantenere la trattativa nell'ambito del conglobamento».

Dopo aver precisato che le richieste economiche presentate dalla CGIL «comporterebbero oneri superiori di diversi multipli a quelli indicati da parte industriale», l'ing. Zacchi ha così concluso: «Alla delegazione industriale non rimane pertanto che constatare come la dichiarazione della CGIL porti a precludere qualsiasi possibilità di utile prosecuzione della trattativa e di ciò non può che prenderne atto».

Al termine della lettura del documento degli industriali, la delegazione della CGIL, dopo avere contestato che la Confederazione del lavoro s'impegnava alla ripresa delle trattive comuni di discutere sulla base delle richieste della CISL, ha preso atto che la risposta della Confindustria non lascia alcuna possibilità di un utile proseguimento della discussione e pertanto la CGIL riprende la propria libertà di azione. Subito dopo, la delegazione socialcomunista ha abbandonato la riunione.

Le delegazioni della CISL e della UIL, invece, avendo constatato che la rottura è avvenuta su particolari richieste presentate dalla sola CGIL, hanno deciso di continuare le trattative.

In serata, l'esecutivo della C.G.I.L. si è riunito per esaminare la dichiarazione della Confindustria. In un comunicato conclusivo della riunione si afferma, tra l'altro, che «con il suo documento la Confindustria ha dichiarato rotte le trattative per il conglobamento così come le singole categorie industriali continuano a negare i miglioramenti richiesti in sede di rinnovo dei contratti di lavoro. Il comitato esecutivo prende atto di tale rottura e decide di riprendere la sua piena libertà di azione sindacale».

«Le forme della lotta sindacale che sarà iniziata nei prossimi giorni — precisa ancora la C.G.I.L. — saranno differenziate in modo da renderla efficace al massimo grado».

Il Presidente del Consiglio on. Scelba è partito questo pomeriggio in aereo diretto a Milano, dove visiterà domattina la Fiera campionaria.

La prossima settimana si prevede quanto mai intensa sia per la ripresa dei lavori parlamentari che per l'azione di Governo. Infatti, martedì le assemblee di Montecitorio e di Palazzo Madama riprenderanno i propri lavori, mentre l'on. Scelba avrà dei contatti con i suoi collaboratori di Governo per la messa a punto degli argomenti che figureranno all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio dei Ministri, che sarà appunto convocato nei primi giorni dell'entrante settimana, cioè con il ritorno a Roma dell'on. Piccioni.

Al riguardo va sottolineato che molto si è scritto sulla stampa quotidiana intorno alle riunioni interministeriali svoltesi nello studio dell'on. Scelba e presso il Ministro Vigorelli per l'esame dei provvedimenti legislativi che saranno sottoposti prossimamente all'approvazione del Consiglio dei Ministri. Da fonte competente, mentre si rileva che sono state fatte al riguardo delle inesatte interpretazioni, si precisa che, per quanto riguarda i provvedimenti predisposti dall'on. Vigorelli, non risponde al vero che siano sorti dei dissensi tra lo stesso Ministro del Lavoro e quelli del Bilancio e del Tesoro.

Sui provvedimenti predisposti dall'on. Vigorelli si apprende che essi hanno la doppia finalità di migliorare la qualificazione professionale, specialmente dei giovani, e di aumentare considerevolmente le possibilità di lavoro. Il programma, che si realizzerà attraverso una serie di specifici disegni di legge, comprenderebbe quattro iniziative: l'occupazione dei giovani, quella dei lavoratori adulti, la previdenza sociale e la cooperazione.

Per quanto si riferisce ai giovani, verrebbe anzitutto elevato il limite minimo di età stabilito per la loro occupazione e verrebbero contemporaneamente istituiti corsi di formazione professionale, mentre verrebbe favorito l'apprendistato nelle aziende. Una parte importante del programma Vigorelli si riferisce alla possibilità di occupazione per gli operai adulti attraverso il potenziamento dei cantieri scuola, di lavoro e di rimboschimento, nonchè con provvidenze intese ad accrescere le fonti di lavoro.

Le innovazioni nel campo della previdenza sociale sono costituite dalla estensione dell'assistenza di malattia ai coltivatori diretti ed ai pensionati, dalla unificazione dei contributi previdenziali e da una revisione del settore anti-infortunistico allo scopo di stabilire nuove norme che rendano sempre minori le possibilità di infortuni sul lavoro.

Altro aspetto di particolare importanza è quello che concerne lo stimolo alla costituzione di cooperative di lavoro, particolarmente nel campo agricolo.

I provvedimenti nel loro complesso comportano una spesa di circa 70 miliardi: la copertura è assicurata per 50 miliardi di già stanziati in bilancio, mentre gli altri venti miliardi saranno coperti con una maggiore pressione fiscale, che toccherà il settore dei pubblici spettacoli di divertimento. Verrebbe infatti istituita una addizionale permanente del 10 per cento sui biglietti di ingresso nelle sale da gioco, nei locali di lusso, nei teatri, nei cinematografi, nei campi sportivi e nelle sale da ballo. Per quanto riguarda le manifestazioni sportive, l'aggravio fiscale verrebbe limitato alle partite di calcio fra le squadre di Divisione nazionale. Con tali provvedimenti diventerebbe, in pratica, permanente l'addizionale già in vigore limitatamente al periodo che va dal novembre a maggio di ogni anno, corrisposta a titolo di contributo per il Soccorso invernale.

Washington si preoccupa di possibili riflessi a Ginevra

Il piano di spartizione in Indocina approvato da Foster Dulles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 23

La notizia che la Russia ha rotto le relazioni diplomatiche con l'Australia, per quanto fosse attesa dopo i più recenti sviluppi della defezione della spia sovietica Petrov che è passato all'Occidente con tutto il bagaglio di esperienza e conoscenza dei sistemi spionistici sovietici, è riuscita a distogliere sia pure temporaneamente l'attenzione generale dalla questione che per gli americani, durante le ultime 24 ore è stata l'argomento numero uno, e quasi unico: il duello fra McCarthy e l'Esercito.

Ancora nessun commento da parte americana salvo quello evidente che Mosca ha rotto le relazioni con Canberra perchè persuasa che il Governo australiano non era disposto a darle soddisfazione prestando fede all'ultima versione di Mosca secondo cui il Petrov non sarebbe stato che un ladro, un prevaricatore dei fondi dell'Ambasciata eccetera. Nessuno si sente qui di prevedere se questa decisione sovietica renderà più difficile di quanto già sia la conferenza di Ginevra e più che mai complicata la possibilità di una distensione nella zona Asia-Australia.

Vi è anche un'altra voce che abbiamo raccolto stasera da fonte di solito molto bene informata: negli ultimi tempi le autorità americane di Stato e della Central Intelligence, hanno incominciato ad avere dubbi sull'autenticità di Ho Chi-minh.

Funzionari americani che conoscevano bene il «leader» comunista hanno notato che le sue più recenti fotografie non assomigliano alle fattezze di Ho Chi-minh che essi avevano conosciuto in passato. Un confronto fra le ultime fotografie e quelle di due anni fa dimostrano che vi sono delle differenze non giustificabili con il naturale processo di invecchiamento. Ma a parte questi confronti fra le nuove foto e le meno recenti vi sono altre considerazioni che aumentano i sospetti: per esempio, per quasi un anno — e fino a poco tempo fa — Ho Chi-minh era scomparso, nessuno riusciva a stabilire dove fosse, cosa facesse. Altra considerazione: si è notato un cambiamento nella formazione e nell'indirizzo del Governo del Vietminh che segue direttive diverse da quelle che aveva seguito quando Ho Chi-minh era il leader indiscusso del movimento ribelle. Si è parallelamente notato che un altro uomo, il generale Giap, ha assunto un ruolo sempre più importante non soltanto nelle decisioni di ordine militare ma anche politico del Vietminh.

Questa somma di indicazioni porta alcuni osservatori americani a pensare che Dulles potrebbe dimostrarsi «non disinteressato» alla partecipazione di delegati del Vietminh alla conferenza di Ginevra e questo per accertare se Ho Chi-minh è quello vero o un sosia.

Quanto ai progetti di divisione dell'Indocina come via di uscita del conflitto vi è oggi una versione nuova e, crediamo più esatta di quella attribuita ieri dalla stampa americana a una iniziativa del Governo di Londra. Questo progetto sarebbe stato comunicato da Laniel e Bidault a Dulles durante la sua affrettata visita a Parigi di 15 giorni or sono e consisterebbe in questo: Il Vietminh dovrebbe sgombrare interamente dal Laos e dal Cambogia; quanto al Vietnam le forze ribelli dovrebbero occupare la zona del delta a nord del Fiume Rosso. Una volta che questa specie di tregua fosse entrata in funzione, i francesi sarebbero disposti a trattare una soluzione definitiva.

Dulles avrebbe risposto che l'idea francese ha i suoi meriti ma potrebbe contare sull'appoggio americano soltanto se i ribelli dessero sufficienti garanzie di rispettare l'accordo.

Bisogna aggiungere che al Governo di Pechino verrebbero fatte delle interessanti offerte: facilitazioni importanti nel porto di Haipong e facilitazioni ferroviarie: tutto questo importerebbe una notevole estensione dei traffici commerciali dei quali Pechino ha grande bisogno. Naturalmente la Cina parteciperebbe alla conferenza della pace che dovrebbe seguire alla stipulazione dell'armistizio e non è da escludere che in tale sede sarebbero chieste, e probabilmente soddisfatte, le sue domande politiche, come il riconoscimento del Governo di Pechino e la sua ammissione all'ONU.

LEO REA

Questo pomeriggio, verso le 17.30, uscirà la seconda edizione delle «Ultime Notizie» con le estrazioni del lotto.

CRONACA DELLA CITTA'

IL MINISTRO FRACASSI HA ASSUNTO IERI LA NUOVA CARICA

Una giornata di visite ufficiali

Colloqui con il gen. Winterton, il Sindaco e il Vescovo - Primi contatti con i capi dell'amministrazione locale, le rappresentanze diplomatiche e gli esponenti del mondo politico ed economico - L'odierno ricevimento offerto dal G.M.A. in onore del Consigliere politico italiano

Una lunga serie di visite ufficiali ha occupato interamente la prima giornata triestina del nuovo Consigliere politico italiano, marchese Cristoforo Fracassi, giunto ieri mattina nella nostra città, assieme alla sua gentile signora. Già prima del suo arrivo alla Stazione centrale, avvenuto alle 8.30, egli era stato raggiunto a Monfalcone dal dott. Fabiani, che dopo le dimissioni del prof. Diego de Castro ha retto a Trieste l'Ufficio. Il primo saluto del Comandante di Zona è stato porto al marchese Fracassi dal capo dell'Ufficio del Governatore militare, col. Chapman, ch'era ad attenderlo alla Stazione assieme al vicecapo Russel e a numerosi funzionari dell'Ufficio del Consigliere, fra cui l'avv. Sablich e l'avv. Gerin.

Subito avvicinato dai giornalisti, il nuovo Consigliere politico ha fatto brevi dichiarazioni, che sono state registrate dall'inviato della RAI: «Sono molto lieto — ha detto il Ministro — di assumere il delicato ed importante compito affidatomi dal Governo, nello assolvere il quale porrò tutto il meglio delle mie energie nei limiti delle mie forze modeste. Il sole che brilla stamane a Trieste speriamo sia di buon auspicio non solo per il mio lavoro, ma anche per questa città amatissima da tutti gli italiani».

Sempre accompagnato dal dott. Fabiani, il marchese Fracassi si è recato alle 10.30 al palazzo del G.M.A., ove è stato dapprima ricevuto nell'ufficio del col. Chapman e quindi, mezz'ora più tardi, ha avuto il suo primo colloquio col gen. Winterton. Altre brevi visite di cortesia sono state compiute successivamente dal Ministro, nel seguente ordine: alle 11.30 al col. Emery, capo di Stato maggiore del G.M.A.; alle 11.45 al signor Broad, Consigliere politico britannico; alle 12 al signor Higgs, Consigliere politico americano; alle 12.20 al dott. Vitelli, direttore superiore per gli Affari civili del G.M.A., e successivamente al dott. Memmo, al dott. Sartori e, infine, alle 12.40, al signor Dunham, direttore del dipartimento per le informazioni.

Il marchese Fracassi ha poi lasciato il palazzo del G.M.A. e si è recato in Municipio dal Sindaco Bartoli, che lo ha dapprima intrattenuto lungamente a colloquio nel suo studio e gli ha poi presentato gli assessori e i funzionari del Comune, facendogli anche visitare la sala delle riunioni del Consiglio. Nel pomeriggio, alle 16, il Ministro ha reso visita al Vescovo mons. Santin, nella sede della Curia, ove è stato più tardi raggiunto dalla sua gentile signora, marchesa Maria Fracassi Meie. Il Ministro si è recato quindi dal Presidente di Zona, dott. Miceli, che gli ha presentato anche il vice-presidente avv. Persoglia e i funzionari della Prefettura. Il ciclo delle visite si è concluso al palazzo della Provincia, ove il marchese Fracassi si è intrattenuto a colloquio con il presidente della deputazione dott. Cleva. Sempre nel pomeriggio, la consorte del Ministro ha fatto visita alla signora Lina Bartoli.

Dopo le 17.30, nell'ufficio del Consigliere politico sono stati ricevuti dal Ministro vari esponenti della vita locale, fra cui il presidente della Camera di commercio cap. Antonio Cosulich, il presidente degli Industriali dott. Doria, il presidente del C.L.N. dell'Istria dott. Fragiacomo, il presidente del consiglio di amministrazione della Società Aquila dott. Guicciardi, il prof. Cammarata, già Rettore della nostra Università, il commissario della Lega Nazionale prof. Palin e il presidente e il vicepresidente della Grigioverde col. Slataper e cap. Monciatti.

Questa mattina, il Ministro renderà visita al Primo Presidente della Corte d'Appello e al Procuratore Generale, al capo della Rappresentanza politica francese e ai Consoli di Svizzera e di Grecia. Nel pomeriggio, inoltre, egli si recherà all'Università degli Studi dove sarà a riceverlo il Magnifico Rettore prof. Ambrosino. Successivamente egli riceverà nel suo ufficio il cap Guido Cosulich, presidente dell'Associazione degli armatori, e il sig. Felice Venezian, presidente dell'Associazione dei commercianti. Alle 18.30, infine, il Ministro parteciperà al ricevimento offerto in suo onore dal G.M.A. all'Albergo Excelsior.

La carica di Consigliere politico italiano presso il Comando della Zona — rileva una nota dell'«Ansa» — venne inclusa nel memorandum di Londra per Trieste, a conclusione degli accordi del maggio 1952, allo scopo di tutelare l'inserimento dell'Italia nell'amministrazione di Trieste, rendendo operanti gli accordi stessi nello spirito di una più stretta collaborazione tra i Governi inglese e americano e le autorità locali. Pertanto il Consigliere politico italiano rappresenta il Governo di Roma in tutte le questioni che interessano l'Italia nei riguardi di Trieste, e assicura il contatto diretto fra il Governo italiano e il Comandante della Zona in tutto ciò che interessa l'indirizzo politico e la vita civile ed economica della Zona. Se da una parte si può rilevare un'analogia tra lo «status» del Consigliere politico italiano rispetto a quello dei suoi colleghi inglese ed americano, dall'altra emerge una netta differenziazione, che rende più delicata — appunto prchè tendente ad una specifica tutela degli interessi italiani — la posizione e l'opera del rappresentante del Governo di Roma.

La situazione delle aziende

SI AUSPICA L'INCONTRO TRA G. M. A. E COMITATO DI COORDINAMENTO

Il Comitato di coordinamento delle medie e piccole aziende cittadine ha tenuto ieri una nuova riunione, per l'esame della situazione economica, in relazione anche alla recente illustrazione pubblica del bilancio di Zona, fatta dal direttore degli affari economici e finanziari del G.M.A., manifestando insoddisfazione per la accoglienza fatta dalle autorità alle istanze presentate dal comitato lo scorso marzo. Richiamandosi peraltro alla recente dichiarazione del G.M.A., con la quale le autorità stesse si dichiaravano pronte a incontrarsi con le rappresentanze delle categorie economiche per l'esame della discussione, il Comitato prospetta la necessità che l'auspicabile incontro abbia luogo al più presto.

Manifestazioni del Primo Maggio. Le autorizzazioni per le manifestazioni del 1.o Maggio possono venire ritirate all'Ufficio di Gabinetto della Presidenza di Zona (palazzo della Prefettura, stanza n. 87), dalle ore 9 alle 13 a partire da lunedì, 26 corrente.

(«Giornalfoto»)
L'INCONTRO CON IL SINDACO ING. BARTOLI IN MUNICIPIO

La sistemazione al lavoro degli emigranti in Australia

Un telegramma trasmesso il 22 scorso dalla Missione di Canberra del C.I.M.E. a quella di Trieste, informa che gli emigranti triestini partiti per l'Australia il 15 marzo scorso sono giunti il 13 corrente a Bonegilla, a circa cinque ore di treno da Melbourne, ove sono in corso le operazioni preliminari necessarie per la qualificazione della manodopera.

Il dispaccio aggiunge che vi è larga disponibilità d'impiego per tutti e che nel termine di una settimana l'intero contingente sarà definitivamente sistemato al lavoro.

Una Mostra a esaltazione delle attività scoutistiche

E' stata inaugurata ieri sera, presso la Sala pubblica di lettura, una Mostra fotografica sull'attività dei boy-scouts, allestita in collaborazione con la sezione triestina dei Giovani esploratori italiani. La Mostra coincide con la celebrazione della festa di San Giorgio, e offre un interessante quadro della molteplice azione educativa e ricreativa del movimento scoutistico e comprende la esposizione di lavori manuali e pubblicazioni dei boy-scouts. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il Presidente di Zona dott. Miceli, presidente del comitato patrocinatore del G. E. I., la vicepresidentessa contessa de Smecchia, il signor Herget, direttore degli affari culturali presso il G.M.A., il commissario centrale G.E.I. Antonio Viezzoli, il commissario regionale dott. Carabei e il commissario sezionale Jesurum, e altri dirigenti e numerosi boy-scouts.

La Mostra resterà aperta, nelle sale di via Trento 2, sino all'8 maggio con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 20.30, escluse le domeniche.

Un Vescovo missionario arriva oggi a Trieste

Oggi giungerà a Trieste il Vescovo missionario francescano mons. Raffaele Cazzanelli, che presiederà le festività mariane nella parrocchia della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti. Mons. Cazzanelli ha trascorso lunghi anni in Cina, come Vescovo della Diocesi di Kickow. Assieme al Vescovo, arriveranno tre missionari francescani: padre Geremia Zalla, Tito Graiff e Alessio Pederiva, che durante la settimana mariana si alterneranno nella predicazione. Il ricevimento del Vescovo e dei missionari avrà luogo oggi, alle 19 sulla via Rossetti, angolo via Chiadino. Dopo il saluto del parroco p. Luigi Asson, mons. Cazzanelli parlerà a popolo nella chiesa parrocchiale. Domenica 2 maggio alle 17 si terrà la tradizionale processione colla venerata immagine della Madonna delle Grazie.

Il prof. Cammarata alla Minerva

UNA RIEVOCAZIONE DEI FATTI DEL 1947

Come annunciato il prof. Ermanno Cammarata, invitato dalla Società di Minerva, della quale è socio onorario, ha accettato di ricordare i fatti dell'aprile 1947. La «tornata» settimanale che avrà per oggetto la relazione del prof. Cammarata avrà luogo stasera, alle ore 18, nell'Aula magna del Liceo «Dante Alighieri».

SPETTACOLI

La serata inaugurale della stagione sinfonica

PRIMA ESECUZIONE DEL PREMIO MUSICALE «TRIESTE»

Tra la più viva aspettazione, questa sera alle ore 21, verrà inaugurata la stagione sinfonica con il primo concerto dell'Orchestra filarmonica triestina, diretto dal maestro Mario Rossi, con la partecipazione della pianista Maria Tipo e del coro del teatro. Il programma comprende: Cherubini: «Medea», ouverture; Monteverdi: «Magnificat» per coro misto, organo e orchestra; Fuga: «Toccata per pianoforte e orchestra» (I nel «Premio Trieste» 1953); Strawinsky: «L'uccello di fuoco», suite. Il pubblico è invitato ad osservare la puntualità. Durante l'esecuzione non verrà concesso l'ingresso nella sala ai ritardatari.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Nel concerto di stasera avrà luogo anche l'esecuzione del Primo Premio musicale «Città di Trieste», iniziativa del Sindaco ormai al suo quarto anno di vita. Per il lavoro del maestro Sandro Fuga, di Torino, vivissima è l'attesa. A differenza degli anni decorsi, in cui una speciale serata era dedicata ai tre lavori riusciti primi del «Premio Trieste», questo anno, l'esecuzione dei pezzi è stata distribuita in tre differenti e distanziati concerti, i quali, affidati a tre direttori diversi — onde ottenere una più efficace valutazione da parte del pubblico — potranno così mettere in maggiore evidenza la varia personalità musicale dei rispettivi autori. I tre lavori premiati, che corrispondono alla «Toccata per pianoforte e orchestra» del maestro Sandro Fuga (I premio), al «Concerto per trio e orchestra» del concittadino maestro Mario Zafred (II premio) e alla «Introduzione, aria e rondò» del maestro Vincenzo Manno (III premio), verranno poi messi in onda dalla Radio in una speciale serata. Dopo l'esecuzione della «Toccata», il Sindaco consegnerà al maestro Fuga il premio ed una medaglia ricordo.

Il maestro Glauco Curiel ha diretto alla "Scala,,

Nessuna meraviglia che il giovane concittadino maestro Glauco Curiel, già suggeritore e sostituto apprezzatissimo al Teatro alla Scala, sia stato ammesso dalla direzione di quell'Ente nell'ambito ristretto e selezionato dei maestri direttori d'orchestra; e l'altra sera, tra il caldo consenso della critica e del pubblico scaligeri, abbia condotto con sicurezza e pe rizia a sicuro porto il balletto «Dafni e Cloe» di Ravel. Nessuna sorpresa che la Scala abbia chiesto la collaborazione di un suo valoroso ex dipendente, essendo risaputo che Glauco Curiel in questi ultimi tempi ha diretto opere molto impegnative, e con grande successo nell'America del Sud e nella decorsa stagione anche in molti e importanti teatri italiani.

Felicissimo ritorno del violoncellista Fournier

Pierre Fournier è stato più volte ospite della società dei concerti e ha sempre dimostrato di essere un concertista di alta classe; ma soltanto iersera ha dato la misura di tutto il suo reale valore. L'abbiamo ritrovato ammorbidito nelle sonorità, stupendamente levigate e rotonde, perfettamente continuo nelle esecuzioni animate da una luce di poesia, misurata nell'espressione in virtù di un educatissimo gusto. Sin dalle prime battute della sonata di Franconer, che apriva il concerto, si è avvertito che iersera Fournier era in felicissima disposizione di spirito e l'impressione è stata subito dopo confermata dalla chiarissima interpretazione della sesta suite di Bach per solo violoncello. Fournier ha ancora mirabilmente eseguito una sonata di Beethoven, una suite di Strawinski. Ultimo brano le «variazioni su una corda» di Paganini, più confacenti alla sua abilità che alla sua classe.

Il numeroso pubblico ha fervidamente accolto le interpretazioni di Pierre Fournier costringendolo a concedere due fuori programma. Ottimo collaboratore pianistico Eugenio Bagnoli.

G. d. F.

La "mularia,, di Cittavecchia alla ribalta del "Toti,,

Questa sera alle 20, al Ricreatorio «E. Toti» verrà eseguito il saggio annuale degli allievi e delle allieve appartenenti alle sezioni filodrammatica e corale. Scenette musicali, danze antiche e moderne, poesie sceneggiate, scherzi comici, canzoni vecchie e nuove si snoderanno a turno sul grazioso palcoscenico di Cittavecchia. La parte musicale verrà accompagnata dall'orchestrina del Ricreatorio.

Concerto bandistico in piazza Unità. Domani dalle 11.30 alle 13, il Corpo bandistico della Lega Nazionale, diretto dal M.o Ferri, terrà in piazza Unità un concerto pubblico.

L'Associazione Marinara Aldebaran informa che questa sera alle 20.30, nella sede di via Mazzini 32, p. p., avrà luogo l'ultima proiezione di documentari.

«Il caimano del Piave» sarà proiettato domani alle 10 al cinema Impero, a cura del settore femminile della Federazione del M.S.I. di Trieste.

La rassegna di «Moda Torino» al Centro «Patrizio»

Giovedì pomeriggio, nella saletta riservata del «Fortuna», ha avuto luogo il Tè sociale del Centro culturale «Francesco Patrizio», con l'intervento di un elegante e distinto stuolo di signore. Durante il gentile convegno, il negozio «Moda Torino» di piazza della Borsa 8, ha presentato una originale serie di modelli primaverili ed estivi, dove il buon gusto e la novità si fondevano in armoniosa combinazione. Gentili signorine, improvvisatesi indossatrici, hanno trovato grazia di atteggiamenti e la simpatia delle signore intervenute le quali hanno salutato con applausi convinti i modelli più graditi. La sfilata è stata accompagnata con musiche riprodotte per la disinteressata collaborazione della ditta Radio Chicco di via Imbriani 11.

Alla fine del convegno l'infaticabile signora Guglielma Bonivento, direttrice di «Moda Torino» si è meritata un caloroso applauso e le più vive felicitazioni per i modelli presentati.

Gite e soggiorni

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Dal 30 aprile al 2 maggio seconda gita turistica nelle Dolomiti. Informazioni e prenotazioni seralmente dalle 18.30 alle 20 in sede sociale, via San Nicolò n. 5, pt.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domattina gita sciatoria a Sella Nevea, ove si disputerà la gara sci-alpinistica «Trofeo Ten. Malisani». Iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 25 corr. (ore 5, da piazza San Giovanni) gita a Sella Nevea in occasione della disputa del Trofeo Malisani - scialpinistica del Canin. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede di via Milano 2, tel.35-240. Dalle ore 19 alle 21.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 16: «Terza liceo», un film di Luciano Emmer, con Isabella Redi, Anna Maria Sandri, Giulia Rubini. Ult. 22.

FENICE. 16: Sul grandioso schermo panoramico: Robert Taylor, Ava Gardner, Howard Keel in: «Cavalca Vaquero», un travolgente technicolor Metro. Ult. 22.

NAZIONALE. 16.30: John Payne, Evelyn Keyes in: «Non cercate l'assassino», un film drammatico, violento e commovente. Vietato ai minori. Precede Incom. Ult. 22.

ROSSETTI. 15.30: «Allarme a Sud», in Gevacolor, con Gianna Maria Canale, Lia Amanda, E. von Stroheim. Precede Incom. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): Sul grande schermo panoramico la Warner Bros presenta in prima assoluta: «I saccheggiatori del sole», con Glenn Ford, D. Lynn e P. Medina. Segue Incom d'attualità.

ARCOBALENO. 14.30: «La tunica», in Cinemascope. Technicolor. Grande successo. Orario: 14.30, 17, 19.30 e 22. Sono validi l'Enal e tutti i biglietti omaggio.

ASTRA ROIANO. 16: «La spada e la rosa», technicolor RKO con Richard Todd, Glynis Johns. Seguono cartoni animati Walt Disney. Ult. 22.

AUDITORIUM. 16: Charlie Chaplin in «Luci della città», il film che rinnoverà il clamoroso successo del passato. Ult. 22.

CRISTALLO (via Ghirlandaio-piazza Perugino). 16: «Sogno di Bohème» un bellissimo technicolor musicale Warner, con Kathryn Grayson, e «38.o parallelo», con gli avvenimenti coreani dall'inizio della guerra ad oggi.

GRATTACIELO (cassa 14.30): Il primo spettacolo Cinemascope Fox: «La tunica». Orario: 15, 17.30, 19.40, 22. Da oggi sono valevoli le riduzioni Enal.

ALABARDA. 15.30: «Storia di tre amori», technicolor, con Kirk Douglas, Pierangeli, James Mason. Ultimo giorno.

ARISTON. 16: «Da quando sei mia». Le più celebri romanze della Norma, Rigoletto, Cavalleria rusticana, Trovatore, Africana; musiche di Brahms e di Jerom Kern con le voci di Mario Lanza e Doretta Morrow in un gaio, romantico, armonioso film musicale Metro, in technicolor. Grande Successo.

ARMONIA. 15.15: «Gli sparvieri dello stretto», Y. De Carlo, R. Hudson. Meraviglioso technicolor. Varietà: nuova rivista: «Gioie familiari». Successo.

AURORA. Ore 16 e 20 (cassa 15.15): «Via col vento», la colossale realizzazione Metro, in technicolor, con Vivien Leigh, Clark Gable, Olivia de Havilland e Leslie Howard. Prezzi d'ingresso: adulti lire 230, ragazzi lire 160. Si consiglia di osservare l'orario di inizio degli spettacoli.

AURORA. Domenica ore 10 (cassa ore 9.30): Mattinata con spettacolo unico del grandioso «Via col vento».

GARIBALDI. 15: «Operazione Z», con R. Mitchum, M. Sheridan.

IDEALE. 16: Un capolavoro Republic: «Il mio bacio ti perderà», con V. Ralston, J. Carroll.

IMPERO. 16: «Gli amori di Cristina» con Eleanor Parker e Fred McMurray. Spregiudicato, allegro, romantico film Fox.

ITALIA. 16: «Le avventure di Peter Pan», il fascinoso viaggio in un mondo dove ogni sogno è realtà, e «Il paese degli orsi» technicolor RKO.

MARE. 15.30: «Questi benedetti ragazzi», un film realistico e umano. Prima visione. Segue l'interessante documentario sovietico a colori «Stadio Dynamo».

MODERNO. 16: «Aida», in Ferraniacolor, con Sophia Loren, Lois Maxwell e le più pure voci del mondo.

SAVONA. 15: «Lo stalliere e la granduchessa», con Robert Joung e Helen Gilbert. Romantica storia d'amore nella fastosa cornice della Corte absburgica.

SAN MARCO. 16: «Sensualità» Eleonora Rossi Drago, Amedeo Nazzari, Marcello Mastroianni. Ultimo giorno.

SECOLO. 16: «Follie dell'Opera», G. Lollobrigida, G. Bechi, B. Gigli.

VIALE. 16: «Cavallina storna», di G. Pascoli», con Gino Cervi. Prima visione.

VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30: «Bongo e i tre avventurieri», in technicolor di Walt Disney. L. 100.

VITTORIO VENETO. 16: «La pattuglia dell'Amba Alagi», L. Tajoli, Milly Vitale. Le fotografie riguardanti gli episodi dell'Amba sono tratte dal materiale filmistico ripreso dalle Forze Armate.

AZZURRO. 16: «Combattere o perire». Avventuroso technicolor Universal: «Seminole», Rock Hudson, Barbara Hale, Anthony Quinn. Successo.

BELVEDERE. 16: «Contro tutte le bandiere», amore e avventura in un grande technicolor Universal, con E. Flynn e M. O'Hara.

MARCONI. 16: «La baia del tuono», grandioso technicolor Universal, con J. Stewart, J. Dru, G. Roland.

MASSIMO. 16: «Le avventure di Peter Pan», il fascinoso viaggio in un mondo dove ogni sogno è realtà, «Il paese degli orsi», technicolor R.K.O.

NOVO CINE. 16: «Il favoloso Andersen», con Danny Kaye, technicolor.

ODEON. 16: «I figli non si vendono», con Lea Padovani, Maria Grazia Francia, Jaques Sernas.

RADIO. 16: «L'avventuriero della Luisiana», la vita di un giocatore di azzardo in un grandioso technicolor, con Tyrone Power, Piper Laurie e Julia Adams.

VENEZIA. 16: «Il principe Azim», un grandioso technicolor con l'insuperabile Sabù.

A soli 10 giorni dalla morte del padre ing. Lodovico Fischer è deceduta a Buenos Aires il 22 corr. dopo breve malattia

Käthe Scheider

Ne dànno angosciati l'annuncio il marito EGON, il figlio FREDY, la sorella EDITH SEGRE' con il marito e i figli anche a nome degli altri congiunti.

Buenos Aires - Milano, 24 aprile 1954

---

† Addì 21 corr. spegnevasi dopo lungo soffrire

Liliana Petrucciani

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il marito e la mamma, che ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie di cuore rivolgono al primario dott. Jurcev, al dott. Beltramin, alle suore e infermiere dell'Ospedale della Maddalena, per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze, è mancata all'amore dei suoi cari

Luigia Rech ved. Zotti

Ne dànno il triste annuncio gli addolorati figli ALDO ed EMILIO, le nuore GEMMA e GERMANA e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 25 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari si sentono in dovere di ringraziare il primario prof. Lovenati e il personale tutto della Sezione Oncologica, che ne alleviarono le ultime sofferenze.

---

† Il giorno 23 corr. si è spento dopo breve malattia

Luigi Paolucci

Costernati la moglie, i figli, la sorella, la nuora, il genero (assente), la nipotina e i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

Nel contempo ringraziano i signori medici curanti e le suore della IV divisione medica per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno domenica 25 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 23 corr. spegnevasi

Mario Tautscher

Ne dànno desolati il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi e i nipoti.

In pari tempo ringraziano per le amorevoli cure, il primario, i medici, le suore e le infermiere dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi, 24 corr., alle ore 16 dall'Ospedale della Maddalena.

Profondamente commossi, ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore per la perdita del caro

Hermes Gallani

LA MOGLIE e i congiunti

I FAMILIARI della compianta

Carla Novali in Miani

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in varia guisa hanno partecipato al loro dolore.

Nel V anniversario della scomparsa della mia diletta

Elena Berrani

sempre vivo è il mio dolore e con immenso affetto La ricordo a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il 27 corr. alle ore 9 nella Cattedrale di San Giusto, altare dell'Addolorata.

ARRIGO

Enrico De Toma l'uomo del «carteggio»

Questo è l'ormai famoso Enrico De Toma, sul quale converge l'interesse internazionale per la romanzesca storia del carteggio segreto che l'ex ufficiale della repubblica di Salò afferma di aver ricevuto da Mussolini. Il De Toma, che ha 28 anni, è nato nella nostra città ed è poi vissuto sino al 1944.

DUE NOTIZIE GOLOSE PER IL MONDO PICCINO

CIGNI AL GIARDINO PUBBLICO e un leoncino al Cacciatore

L'intensa opera del Comune per aumentare il «verde» cittadino

Nei primi giorni di maggio ritorneranno a «veleggiare» sulle placide acque del laghetto posto al centro del Giardino pubblico due bianchi cigni tedeschi. Ne hanno fatto dono ai bambini di Trieste i concittadini fratelli Muran, proprietari di un noto allevamento di animali: il Comune aveva voluto che si ripristinasse la poetica presenza dei candidi pennuti nel laghetto del parco, ma invece di sentirsi fare una richiesta di danaro s'è visto offrire gli animali gratuitamente da parte degli allevatori, in segno di riconoscenza verso la loro città natale. Il Sindaco ing. Bartoli spera di poter ripetere anche a Trieste quanto è già avvenuto a Trento: far assistere al «varo» dei cigni tutti gli scolari delle elementari.

Un fulvo leoncino — anche questo «importato» per divertire i bimbi triestini — troverà invece ospitalità in una gabbia che verrà montata (chiusa, anche per evitargli i disagi della bora) nei pressi del campo giochi in fase di allestimento a Villa Revoltella, al Cacciatore: una risposta positiva è stata data dal Museo di scienze naturali al comandante della motonave «Africa», che si era offerto di trasportare a Trieste sulla sua nave un cucciolo, catturato nell'Africa del Sud. Il leoncino, che giungerà a Trieste fra una quindicina di giorni rimarrà da noi sin che sarà cucciolo: quando diventerà una «fiera» passerà a qualche Zoo.

Cigni e leoncino sono gli aspetti più caratteristici di tutta una vasta azione intrapresa dalla sezione piantagioni del Comune di Trieste, per abbellire e rendere più animato il «verde» cittadino. Entro il '54 l'ispettore alle piantagioni, dott. Duilio Cosma, intende potenziare al massimo il piano di incremento già avviato negli anni del dopoguerra: nuove aiuole verranno approntate nel parco della Rimembranza, mentre nel Giardino pubblico di via Giulia e nella villa Revoltella verrà istituita l'aiuola «calendario», che con i fiori segna la data del giorno. Una novità è prevista anche per i campi sportivi: verrà piantata nel prato verde la specie stolonifera «Eragrostis cylindrica», che risulta resistente all'usura ed alla invasione della gramigna, visto che il clima invernale tende ad eliminare le specie più «deboli», favorendo lo sviluppo della erbaccia. Nei boschi cittadini, che hanno una superficie complessiva di 1.654.476 metri quadrati, continuerà l'opera di rimboschimento con la sistemazione di circa 30 mila piantine di resinose e di latifoglie.

Lo sforzo di quest'anno è la continuazione di quanto è stato fatto nell'ultimo quinquennio in relazione soprattutto ai 136.500 metri quadrati di parchi, giardini e zone verdi. Sono state piantate in questo periodo 4.800 piante da fiore, 12.860 conifere e 137 mila piante da siepe; per la decorazione delle aiuole sono state impiegate 350 mila piante da fiore, tuberi e bulbe, talee, ecc. In numerosi posti sono state ricostituite le fasce verdi, le aiuole e le alberature: è stato ricostituito così il boschetto di colle Molin a Vento, il prato dell'ippodromo di Montebello, il giardino all'interno dell'Istituto dei poveri, le alberature di piazza Perugino e di piazza Garibaldi, il Bosco dei Pini (in collaborazione con la Polizia forestale), parzialmente il bosco di villa Giulia con la costruzione di uno spiazzo per giuochi, la macchia di conifere davanti al Ferdinandeo, solo per citare i lavori principali. E accanto alle «ricostruzioni» i lavori nuovi, fra cui l'alberatura della via Baiamonti, l'alberatura di via Flavia, la sistemazione delle fasce verdi lungo il viale Miramare, dalla Stazione centrale al bivio per il Castello, l'impianto di macchie fiorite lungo la riviera di Barcola, Centottanta nidi di processionaria del pino sono stati raccolti e distrutti nei boschi comunali.

Nell'autunno dello scorso anno è stata celebrata a Farneto la «festa degli alberi» con la messa a dimora, da parte di alunni delle scuole cittadine, di mille piccoli pini neri, forniti dalla Polizia forestale. A seguito di alcuni sopraluoghi alle proprietà comunali sull'altipiano, è stato possibile stabilire che le Forze armate alleate hanno causato danni per una somma di 21 milioni di lire: gli indennizzi che si dovrebbero ricuperare saranno utilizzati per le migliorie ai boschi stessi.

Ma il problema numero uno, per la sezione piantagioni e perciò per il «verde» cittadino di cui molti — a torto — si lamentano che è scarso e in fase sempre decrescente, è quello dei vivai, che nell'ultimo lustro hanno prodotto 350 mila piante da fiore, 60 mila piante arbustive, 2400 conifere e 800 latifoglie, oltre alle cassette fiorite per l'addobbo della facciata del Palazzo Municipale. Nell'anno in corso, i vivai verranno notevolmente ampliati con la utilizzazione di tre appezzamenti in villa Giulia, anche per poter aumentare la «fioritura» nei giardini comunali che sono complessivamente 16. I «letti caldi» di villa Sartorio, il «tepidario» di villa Revoltella e la serra del giardino di villa Giulia saranno ingranditi. In particolare la sezione piantagioni spera di poter venire in possesso, per sistemarvi dei vivai, dei terreni della villa comunale Sartorio, ora adoperati come orti: il Comune stesso dovrebbe liberarli, interrompendo l'affittanza e accollandosi gli indennizzi per le migliorie apportate.

Il 1954, nelle speranze e nelle promesse della sezione comunale delle piantagioni, dovrebbe essere insomma l'anno dei «giardini fioriti».

Il tricolore di Trieste alla spedizione del K 2

Domani in Municipio la consegna al prof. Marussi

Domani alle 12, al Municipio, verrà consegnata una bandiera tricolore da parte della città di Trieste al prof. Antonio Marussi, che parte per unirsi agli altri membri della spedizione italiana che tenterà la scalata del K 2, nel gruppo dell'Himalaja. La cerimonia è organizzata dal Comune, dall'Università di Trieste — del cui corpo accademico fa parte il valoroso studioso e alpinista concittadino — dalla Società Adriatica di scienze naturali e dalla Società Alpina delle Giulie, per il C.A.I.

Ieri sera, nella sede dell'Alpina, in via Milano, è stata inaugurata la XXXV esposizione sociale di fotografie alpine e delle grotte carsiche. La Mostra, che raccoglie 112 lavori, la maggior parte in grande formato, presenta visioni di tutti i maggiori gruppi delle Alpi, e allo stesso tempo testimonia l'attività svolta in ogni parte della cerchia alpina dagli scalatori e dagli speleologi triestini. Particolarmente ammirate le serie di fotografie a colori, alcune delle quali presentate in apposite custodie illuminate. In un'altra saletta della sede sono esposte le fotografie «visioni di Trieste» che partecipano al concorso indetto dall'Ente per il Turismo e dall'Azienda autonoma di soggiorno.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti il Presidente di Zona dott. Miceli, il Sindaco ing. Bartoli, il prof. Rubini della Sovrintendenza scolastica, il dott. Chiaruttini per l'Ente del Turismo, il rag. Mauri per l'Azienda autonoma di soggiorno, il presidente del Circolo fotografico triestino dott. Politzer, numerosi espositori e soci dell'Alpina. La rassegna fotografica rimarrà aperta al pubblico per una settimana ancora, dalle 19 alle 21.

Stasera alle ore 20, i soci della Alpina delle Giulie si raduneranno nella sede di via Milano 2, per salutare il consocio prof. Antonio Marussi, che si appresta a partire per il Karakorum, quale esperto geodeta e topografo della spedizione italiana diretta al K2.

LE STRAORDINARIE CONSEGUENZE DI UNO SCONTRO

DALLE BOTTI SFASCIATE IL VINO dilaga sulla strada e sui campi

Di un insolito incidente stradale è stato protagonista in Friuli un autocarro della nostra città che, proveniente da Venezia, transitava l'altra notte verso le 23 per la strada nazionale n. 14. L'autocarro, un «OM» con rimorchio, targato TS 8496, e guidato da Felice Longanesi, di 35 anni, era diretto a Trieste con un carico di botti, in parte vuote e in parte piene di vino, appartenente alle «Cantine triestine». Per l'esattezza, i fusti pieni si trovavano sul rimorchio.

E' stato a Precenicco che l'autocarro è venuto a collisione con un altro grosso veicolo di Rovigo, il quale procedeva in senso contrario: i due giganti della strada, che si erano tenuti entrambi un po' troppo sulla sinistra, si sono urtati l'un l'altro e nello scontro, avvenuto fortunatamente soltanto di striscio, la peggio è toccata al rimorchio dell'autocarro triestino. Parecchie botti si sfasciavano, altre rimanevano più o meno gravemente lesionate e il rosso e profumato liquido cominciava a zampillare.

In pochi minuti, ben trenta ettolitri di vino andavano perduti, inondando la strada e diffondendo per un notevole raggio un acuto sentore di alcool. Il vino ha straripato persino nei campi adiacenti la strada, inaugurando così un nuovo... sistema di fertilizzazione.

La giornata del 25 aprile ai dipendenti della Selad

La Camera del Lavoro ha avuto conferma che la giornata festiva del 25 aprile verrà regolarmente corrisposta ai dipendenti della Selad, secondo le disposizioni contrattuali in vigore: risulta così priva di consistenza la richiesta avanzata dai Sindacati Unici di pagare alla Selad integrata la giornata festiva del 19 aprile in sostituzione della festività del 25.

Lunedì, all'Ufficio del Lavoro, si incontreranno le parti per esaminare la situazione venutasi a verificare alla falegnameria Pecas e Marossi, con il licenziamento di 10 dipendenti.

Il francobollo dell'elicottero

Oggi sarà posto in vendita, presso tutti gli uffici postali, un francobollo da lire 25 celebrativo del 1.o esperimento trasporto postale con elicottero dalla Fiera di Milano, la cui vendita al pubblico dovrà avere inizio con il giorno 24 corrente. Tale francobollo sarà valido, per la francatura fino a tutto il 31 dicembre 1954 mentre sarà ammesso al cambio fino a tutto il 30 giugno 1955. Gli uffici provvederanno a fornire, con quantitativi limitati, a partire dal primo giorno di emissione, le varie rivendite di monopolio ed essi assegnate.

La motonave «Fredianna» nel bacino San Giusto

La motonave «Fredianna», la nuova bella unità della Società di navigazione «Patrisanda», costruita al Cantiere Giuliano, sarà ormeggiata oggi al bacino San Giusto, di fronte all'Albergo Excelsior, per consentire la visita a numerosi invitati. La visita si svolgerà tra le 16 e le 19.30, e continuerà domani per il pubblico. La «Fredianna» — quarta unità della «Patrisanda» — costruita a Trieste e sesta della flotta sociale — partirà martedì per il suo viaggio inaugurale sulla linea celere Trieste-Levante.

Spiccata predilezione dei ladri per l'oro

Fin dal primo pomeriggio di ieri — esattamente dalle 13.30 — Sabino Tritta, di 53 anni, abitante in via S.M.M. inf. 1246, e i suoi congiunti erano usciti di casa lasciando l'alloggio deserto. La prima persona della famiglia rincasata alle 15 e si è trovata di fronte a uno squallido spettacolo: tutto lo appartamento era sossopra. Durante l'assenza, ignoti, facendo uso di chiavi false, erano penetrati nella casa e, dopo avere rovistato dappertutto, avevano aperto un tiretto del cassettone, prelevato una piccola scatola, dalla quale avevano quindi asportato una catenina con ciondolo e un bracciale per signora, il tutto d'oro. Il Tritta ha subito un danno di 20 mila lire.

CIT - Orario autoservizi

GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO via Garda, giorn. ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
BOLZANO - MERANO, feriale.

CIT Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793 - 24-796

ORE DELLA CITTA'

★ Il collegio arbitrale per i salari minimi terrà nei prossimi giorni le seguenti riunioni per il riesame dei trattamenti salariali di varie categorie di lavoratori: 3 maggio, per i dipendenti da aziende di autotrasporti; 4 maggio, per il personale dei distributori di benzina; 5 maggio, per i dipendenti da scuole private; 6 maggio, per gli addetti delle case di spedizioni.

★ A partire dal 1.o maggio, verranno ripresi i trattenimenti all'aperto nella sede del P.S.V.G. di San Sabba.

Con la Lega Nazionale a Iesolo e Venezia. Domani, festa di San Marco patrono di Venezia, la Lega Nazionale effettuerà una gita alla volta di Venezia e Iesolo per visitare le attrezzature balneari dei due Lidi. Prenotazioni e informazioni all'ufficio turistico della Lega Nazionale di piazza San Giovanni 3, tel. 31-914.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 16.1, minima 10.7; pressione 1016.9 mb stazionaria; umidità 60 per cento; temperatura del mare 11.6.

Oggi: S. Giorgio. — Il sole sorge alle 5.5, tramonta alle 19.3. La luna sorge alle 0.21, tramonta alle 8.58.

Maree: OGGI: bassa ore 7.5, cm. 32 sotto il l. m.; alta ore 15, cm. 11 sopra il l. m.; bassa ore 19.30 cm. 9 sopra il l m — DOMANI alta ore 0 cm. 16 sopra il l. m.; bassa ore 8.30, cm 30 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, Corso 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Sfriso ved. Ardizzon Eugenia a. 80; Fence in Omari Luigia a. 61; Parolini in Meroni Giuseppina a. 83; Recchi ved. Zotti Immacolata a. 82; Pilot Marcello a. 41; Osti Celso a. 79; Tautscher Mario a. 67; Bortolotti Giovanni a. 62; Levi ved. Berquier Emilia a. 80.

MATRIMONI RELIGIOSI: Sisto Michele impiegato con Lopez Maria Concetta sarta; Rebec Luigi fabbro con Sergon Amalia casalinga; Bonetti Giorgio elettromecc. con Marussich Norma casalinga; Durissini Lionello giornalista con Drocher Graziella commessa; Mezinz Romano agente P. C. con Vidonis Giulia assist. dentista; Piacente Michele tranviere con Polli Marialuisa sarta; Zecchin Fulvio rappresentante con Krsevan Ludmilla ricamatrice; Zotteri Luciano commerciante con Pastore Anna Maria impiegata; Gregori Mariano impiegato con Dalvise Licia casalinga; Trento Giuseppe autista con Benolich Alma casalinga; Tinunin Odino medico con Potenza Maria Luisa insegnante; Colautti Giovanni ragioniere con Galvanini Milena casalinga; Riccardi Pasquale commerciante con Rudez Edda cassiera; Riosa Sergio falegname con Marin Santa tipografa; Arboritanza Ottavio meccanico con Borghello Silvia banconiera.

Pranzo pasquale per bambini poveri. Domani, a cura dell'Ordine dell'Immacolata, sarà offerto nei locali del C.M.M., un pranzo pasquale a 50 bambini poveri, segnalati da vari enti assistenziali. Il pranzo sarà preceduto alle 10.30 da uno spettacolo di varietà, al quale potranno intervenire pure i figli dei soci del C.M.M.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la scuola media — «Difensori della libertà», a cura di Cesare Spellanzon: «Gli studenti di Curtatone e Montanara» — Dizione di prose e poesie; 11.30: Concerto dell'orchestra dell'Angelicum di Milano; 12.15: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 13.25: Fantasia di valzer; 14: Da operette e riviste; 14.25: Segnaritmo; 15: «Diana non vuole amore», tre atti di Cesare Meano; 17: Sorella radio; 17.45: Ritmi dell'America latina; 18.20: Musica da ballo; 19.35: Estrazioni del lotto; 19.40: Attualità economiche: «Attualità del mercato turco» — al microfono il professor Giorgio Roletto; 20.20: Canzone che passione; 20.45: Rosso e nero, panorama di varietà; 21.50: Coro di Rovigno; 22.15: Racconti e novelle: «La patente», di Luigi Pirandello — al microfono Marcello Giorda; 22.30: Franco Russo e la sua orchestra da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17.45: La sonnanbula, melodramma di Vincenzo Bellini, atto primo; 19: Orchestra d'archi Savina; 20: Orchestra Segurini; 21: Manoscritto smarrito, radiodramma di G. Ortona; 22: Orchestra Kretzschmar.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni; 14: Orchestra Angelini; 14.30: Rassegna degli spettacoli; 15: Torri e campanili; 15.30: Le canzoni di Sanremo; 16: I classici del jazz; 16.30: Musiche di Rimsky-Korsakov; 17: Ballabili; 18: Le musiche di Nonna Speranza; 18.30: Terza Liceo, gara di domande e risposte; 19: Prospettive musicali; 19.30: Canzoni; 20: Radiosera; 20.30: Orchestra Morton Gould; 21: Il barbiere di Siviglia.

KOZMANN
CUCINE - Piazza Ospedale

KRONE
CERCA
in occasione del suo debutto a TRIESTE
stanze ammobiliate
per i suoi impiegati e artisti. Offerte alla Cassetta 9680 Z, U.P.I., Trieste
KRONE

CAVALLAR
OROLOGI OREFICERIE
REGALI - RIPARAZIONI

FIERA SVIZZERA BASILEA
8-18 MAGGIO 1954
Importanti riduzioni ferroviarie sul percorso svizzero
Per informazioni:
Consolato di Svizzera
Via Stuparich 19
TRIESTE

Non è vero
che il brodo fatto col dado svizzero Camoscio sia migliore del brodo fatto in casa con carne. Ma tutti sono d'accordo che non è per nulla inferiore. Provatelo, non ve ne staccherete più. È un prodotto «Camoscio», della fabbrica dei rinomati formaggini marca Camoscio.

La signorina Neti ZUFFADA
della grande casa francese
INNOXA
effettuerà trattamenti gratuiti e darà consigli sull'uso dei meravigliosi prodotti INNOXA, veri mezzi di cura della pelle, a TRIESTE sino al 30 aprile
presso
Salone di Bellezza SUSY - Via Tor Bandena N. 1

La prima necessità per Trieste

Essere messa al riparo dentro i confini dello Stato cui appartiene: l'Italia

L'ITALIA del 1918 non era più l'Italia del 1914. Venuto a mancare il potente Stato danubiano, alleato, che col suo equilibrio fra i vari popoli si era potuto affacciare sull'Adriatico senza minacciarla vitalmente, l'Italia si trovò di fronte alla nuova e giovane potenza jugoslava, che fin da principio non fece mistero dei suoi intendimenti espansionistici. Il rapporto quindi fra Trieste e l'Italia divenne interdipendente: se Trieste staccata dall'Italia periva, anche l'Italia senza Trieste non poteva più sentirsi sicura. Con l'integrazione del proprio territorio geografico-nazionale, l'Italia aveva compiuto un passo storico di *necessità vitale*.

Soltanto integrata con Trieste e la sua regione, l'Italia poteva guardare con una certa tranquillità al nuovo equilibrio che veniva a stabilirsi sull'Adriatico. Oggi, che persino la città di Trieste le è contesa, l'Italia non può farsi illusioni. Se avesse saputo guardare con trepidazione al proprio avvenire, le sarebbe bastata la primavera del 1945, per veder chiaro nella questione di Trieste!

Le necessità vitali per l'Italia sono rimaste quelle stesse anche dopo il fascismo, anche dopo le conseguenze dell'ultima guerra. Vent'anni di fascismo non hanno cancellato la storia d'Italia, nè mutato fondamentalmente le sue necessità vitali; tanto è vero, che gli italiani, coscienti e amanti della patria, risorti dalla lotta e dalla Resistenza al fascismo, quando si misero alacremente all'opera di riparazione e di ricostruzione, hanno sentito di riallacciarsi a quell'Italia che ci aveva portati a Vittorio Veneto.

Nei fatti concreti (non nelle ideologie e nelle tesi politiche), che formano la trama della storia, un paese è come una casa, il nostro paese è come la nostra casa. E se di questa casa *altri*, approfittando della nostra confusione, ci hanno scardinato una porta, faremo di tutto per metter riparo al danno, anche se chi aveva il governo della casa prima di noi è stato responsabile del sopruso fattoci. Saremmo invece degli imperdonabili ingenui, se c'inchinassimo ai sopraffattori: «Avete ragione, la colpa è nostra, prendeteci la porta, il vestibolo e, se volete, anche i primi gradini della scala». E saremmo dei malvagi e degli stolti se godessimo del danno solo per il gusto di rinfacciare ai nostri di famiglia: «L'avete voluto, ben ci sta!».

Guardando al nostro paese, noi abbiamo l'obbligo morale di renderci conto di tutti gli errori commessi e d'impedire con ogni nostro sforzo che coloro che li hanno commessi, tornino ad avvelenare l'opinione pubblica o tentino una nuova scalata al potere; ma non dobbiamo perdere la visione degli interessi essenziali del nostro paese per timore d'esser confusi con essi. Non possiamo chiudere o socchiudere gli occhi per attenuare il profilo della realtà.

La realtà è che l'Italia non ha più i suoi puntelli al confine orientale e che, sotto la spinta d'una pressione slava, può trovarsi da un momento all'altro sfiancata da una frana. (Questo pericolo ancora non lo avvertono gli italiani lontani, ma lo avvertiamo noi, triestini. Noi non siamo ciecamente nemici degli slavi, anzi, riconosciamo lo slancio che li anima, la disciplina che li unisce, la furbizia che mescolano alla tenacia nel perseguire quel che si propongono, il senso orgoglioso che hanno della propria nazione — in Jugoslavia devono ancora nascere i Catoni e i Catoncini che pullulano da noi — ma dobbiamo esser pronti a difenderci, a non lasciarci cancellare dagli slavi: accordarci con quelli che intendono convivere con noi civilmente, ma decisamente smascherare gli altri, che vorrebbero con la violenza e la perfidia dei barbari, soppiantarci e sopprimerci, e opporci decisamente ad essi).

La realtà è che all'Italia è stata strappata con la forza una sua regione e per tre quarti consegnata alla Jugoslavia che ne ha fatto scempio. (La documentata sopraffazione — bastino i 150 mila profughi, senza parlare degli uccisi, di Zara e dell'Istria: una popolazione! — dovrebbe fare orrore alle menti e agli animi civili, non indurli a tacerne, per pretesi motivi di opportunità, politica o diplomatica che sia. Come possono mettersi la coscienza in pace certuni che continuano, giustamente, a condannare i metodi e i soprusi del passato fascismo e sorvolano, in certo modo scusandoli, i presenti metodi, anche più disumani, polizieschi e barbari, della dittatura titoista? Anche le nostre proteste ufficiali sono state troppo blande, non ispirate alla dignitosa fermezza di chi sente la grave responsabilità di dover difendere la sicurezza del proprio paese e proteggere i diritti umani dei propri connazionali. Ma si dice: Bisogna trattare con Tito. Forse *trattare* con Tito significa *cedere* a Tito? Allora a noi conviene la sola sincera posizione degli inetti: cedutagli l'Istria, chiedere umilmente a Tito fin dove dobbiamo ancora arretrare per far posto a lui, se all'Isonzo, al Tagliamento, o al Piave...).

La realtà è che Trieste col suo mezzo territorio (Zona A) da nove anni vive soltanto d'iniezioni, il cui costo pesa per buona parte sul bilancio dello Stato italiano, come ha dovuto ripetutamente ammettere lo stesso Governo Militare Alleato. Dopo tale esperienza concreta, non si vede neppure per ipotesi un piano realizzabile che garantirebbe a Trieste, qualora fosse internazionalizzata, la nuda vita materiale. Ma vogliamo concedere che ci sia un tale piano; ci domandiamo se, nell'Europa d'oggi (ben lontana dall'essere l'Europa libera che sognavamo fin dai nostri vent'anni e che, nonostante tutte le delusioni, abbiamo conservato nella mente e nel cuore), Trieste non sarebbe preda, in un tempo assai breve, dell'imperialismo jugoslavo? (Ce lo grida a voce chiara l'Istria e in modo speciale la Zona B, a cui sono state date tutte le garanzie internazionali!). E anche quando a Tito si legassero le mani (cosa assai difficile), Trieste, internazionalizzata nel quadro dell'Europa attuale, scadrebbe a un porto d'avventurieri.

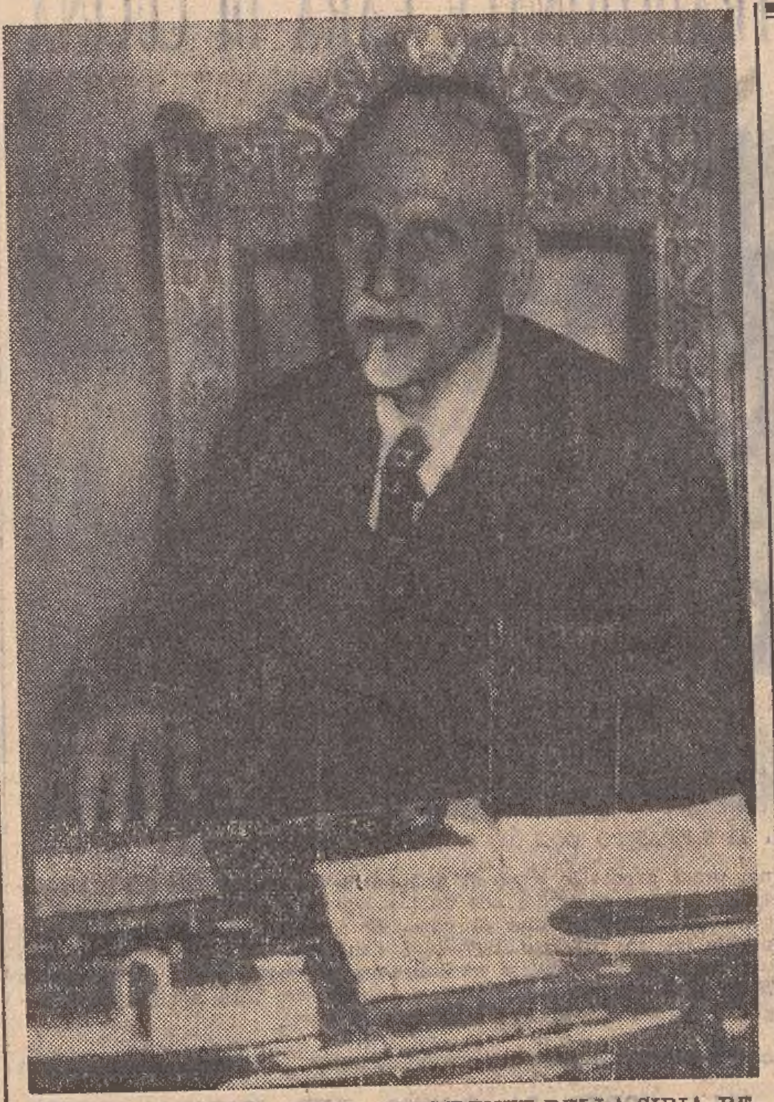
Ben dolorosa prospettiva per Trieste, la cui storia, fino ad oggi, è stata tutta uno sforzo per essere molto di più che non una città di mercanti, per darsi una fisionomia, per formarsi una coscienza civile! La sua volontà e la sua civiltà sono aperte e consegnate, per tutti quelli che vogliono vedere, nei documenti della sua cultura, della sua letteratura, della sua arte, del suo commercio, delle sue opere costruttive.

La prima necessità di Trieste, avvertita non solo da una minoranza intellettuale, ma dalla stragrande maggioranza dei suoi cittadini, è di essere messa al riparo dentro i confini dello Stato a cui appartiene, di tornare all'Italia. Non per un'infatuazione sentimentale: i triestini conoscono bene l'Italia in tutti i suoi difetti e i suoi guai, ma perchè l'Italia è la loro famiglia, la comunità che ha formato loro l'anima. Trieste ha bisogno di non sentirsi più una merce nelle mani di cinici negoziatori, ma di ricostituire le proprie energie morali, mal ridotta ed esausta com'è, in attesa di un'Europa futura, cosciente e libera del proprio destino, in cui potrà, e solo allora, riprendere la sua funzione secolare di mediatrice di civiltà tra l'Oriente e l'Occidente, tra il Nord e il Mediterraneo. Sarà la porta orientale d'Italia aperta a tutti, quando da questa porta passeranno soltanto i bene intenzionati e gli uomini civili di qualsiasi nazione, ma non gli usurpatori.

E con Scipio Slataper, da cui abbiamo cominciato, termineremo questo nostro discorso. L'impegno fondamentale di Slataper, in tutta la sua breve e intensissima vita, è stato quello di scrollare la retorica nazionalista e irredentistica. Egli fu il primo triestino a informare gli italiani sulle cose di Trieste nel senso crudo della verità, svelandola anzi, questa verità, soprattutto nelle sue asprezze, senza riguardi, per quell'istinto battagliero che è dei giovani generosi. Il direttore della «Voce», Giuseppe Prezzolini, dovette la conoscenza delle cose giuliane al suo collaboratore Slataper, che appunto per la «Voce» scrisse le *Lettere triestine* (1909) e poi tanti altri studi ed articoli sull'irredentismo. Ora, nel 1915, poco prima dell'entrata in guerra dell'Italia, Giuseppe Prezzolini si mise a polemizzare con una certa acredine contro l'autore di un articolo introduttivo alla carta del De Agostini: *La Regione Veneta e le Alpi nostre*. Scipio Slataper intervenne, non per difendere l'articolo in questione che conteneva «veramente alcune inesattezze», ma per dimostrare all'amico Prezzolini che, quando si correggono gli errori altrui, è almeno prudente non commetterne magari più grossi». In realtà, era per ribadire una posizione di imparzialità e di giustizia, per contrapporsi al gusto di coloro che partono dalla premessa che è sempre vero il contrario di ciò che affermano i nazionalisti e gli irredenti». E dopo aver controbattuto le affermazioni di Prezzolini, conclude con quella sincerità sfogata che era sua caratteristica e che aveva meno riguardo per gli amici che non per i nemici: «L'unica cosa in cui Prezzolini ha ragione è di non volere che l'attuale propaganda per le terre irredente falsifichi la verità. E' bene, è necessario che il popolo italiano sappia come stanno le cose. Soltanto che le cose non stanno affatto proprio come le crede Prezzolini, anche se non stanno come fanno finta di credere certi nazionalisti. Però essi hanno una scusa, e secondo me assai valida: come si fa a dire la verità a un popolo dove, pure in momenti come questi, ci sono cento, mille Prezzolini che s'impossessano d'ogni dato di fatto meno favorevole alla tesi nazionale e lo ingrandiscono, l'aumentano, lo sformano secondo certe loro astratte persuasioni preesistenti, per poi impressionarsene e preoccuparsene e impressionare e preoccupare gli altri con difficoltà, ostacoli, scrupoli che almeno per tre quarti non esistono che nella loro testa? Come si fa ad essere del tutto sinceri quando ci sono degli italiani che credono piuttosto alle ragioni e alle cifre degli avversari che a quelle di noi irredenti? che hanno *più simpatia* per le pretese loro che per le nostre aspirazioni? che ammettono, accettano e quasi applaudono agli imperialismi di certi popoli verso cert'altri, ma sbigottiscono e recalcitrano ogni volta che sopra le ragioni e le necessità della nazione astrattamente considerata si fanno sentire perentorie quelle dello Stato italiano? Mi dispiace per l'amico Prezzolini, ma è proprio lui, sono proprio gli italiani come lui che obbligano a non essere qualche volta storicamente oggettivi. In tutti i casi, se storia ha da essere, non è certo la sua».

E' una lezione che ci dovrebbe servire ancora e che dovrebbe aprirci gli occhi sul fatto che certe volte noi, adombrati dalla paura di non essere abbastanza razionalisti, antisentimentali, antiretorici, cadiamo nel pericoloso errore di opporci alle vitali esigenze del nostro paese, alle legittime aspirazioni del nostro popolo, assecondando, senza volere, i piani degli stranieri contro di noi e ottenendo, in patria, l'effetto contrario a quello che ci eravamo proposti: nel caso nostro, l'effetto di mettere in posizioni giustificabili e quasi vantaggiose proprio quei nazionalisti e quei retori che combattiamo.

GIANI STUPARICH



MOHAMMED ATASSI, NUOVO PRESIDENTE DELLA SIRIA, RESTAURATO RECENTEMENTE DA UN COLPO DI STATO MILITARE CHE HA ESPULSO DAL PAESE IL GEN. SHISHAKLI

A CARRARA CACCIA DRAMMATICA A UN PAZZO

FERISCE OTTO PERSONE prima di venir catturato

E' stato necessario l'intervento di carabinieri, Celere e vigili del fuoco per immobilizzare il giovane che aveva cominciato la sparatoria ferendo gravemente la propria madre

Carrara, 23

A Marina di Carrara un giovane colto da improvvisa follia ha sparato prima contro la madre e poi contro quanti gli capitavano a tiro ferendo otto persone. E' stato necessario lo intervento di carabinieri, reparti della Celere e vigili del fuoco per la cattura del forsennato.

Il fatto è avvenuto in corso Umberto, dove il diciannovenne Paolo Pantani, salito nella propria abitazione e armatosi di un fucile, senza alcun motivo sparava a bruciapelo un colpo nella schiena alla propria madre, la cinquantaduenne Olga Passalacqua. La donna riusciva a trascinarsi nella strada per chiedere soccorso, inseguita dal figlio, che, sempre col fucile in mano, si dava a sparare contro i passanti.

Un primo colpo raggiungeva Ginevra Luchetti, di 54 anni, che gestisce un negozio di pesce nella stessa via e che colpita al basso ventre si accasciava al suolo. Le urla e gli spari provocavano un fuggi fuggi generale e richiamavano l'attenzione dei carabinieri della vicina stazione, che subito si facevano incontro al forsennato per ridurlo all'impotenza. Ma il giovane iniziava una nutrita sparatoria anche contro di loro e nel tempo stesso colpiva le vetrine di un negozio di sartoria, spezzandone i vetri, senza però ferire nessuna delle lavoranti che erano nell'interno, spaventatissime.

Altri passanti rimanevano feriti da colpi di fucile, mentre i carabinieri appostati cercavano il modo di catturare il Pantani, che in possesso di numerose cartucce ricaricava continuamente l'arma e sparava contro chiunque gli capitasse a tiro.

La situazione si faceva sempre più tragica e uno dei feriti, temendo di essere raggiunto da un'altra fucilata, invocava che i carabinieri sparassero sul pazzo.

Venivano infatti sparati alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio ma il giovane folle non desisteva dalla sparatoria. Dopo circa venti minuti, quando, sopraggiunti i vigili del fuoco e reparti della Celere, era in corso l'accerchiamento del demente, questi veniva raggiunto alle spalle da un brigadiere dei carabinieri e da un carabiniere i quali riuscivano ad afferrarlo e a strappargli il fucile dalle mani. Il pazzo veniva così immobilizzato e trasportato subito in caserma e quindi al nosocomio in attesa di essere trasferito al manicomio di Lucca.

Nello stesso tempo si poteva prestare soccorso ai feriti, compresi due carabinieri, i quali venivano trasportati d'urgenza all'ospedale. Il caso più grave è quello della madre del giovane, ricoverata con prognosi riservata, avendo riportato una ferita alla regione ipocondriaca sinistra e forte choc traumatico. Gli altri feriti sono: Ginevra Luchetti, di 54 anni, che ha riportato una ferita alla regione soprapubica e alla coscia sinistra, ed è stata ricoverata in osservazione; il carabiniere Evario Ariotti, di 23 anni, ferito ad una mano e ad una coscia; il carabiniere Giuseppe Carpitta, di 23 anni, che ha riportato una ferita al volto; Silvano Micheli, da Avenza, anch'esso ferito al volto; Bruno Vaccà, di 46 anni, ferito all'occhio sinistro e ricoverato in attesa di intervento chirurgico; Cesare Logari, di 44 anni, ferito al volto; Gaetano Piccolo, di 26 anni, da Marina di Carrara, ferito al volto e ricoverato in attesa di intervento chirurgico.

A quanto si è appreso il giovane Pantani era stato ricoverato in passato in una clinica psichiatrica di Pisa.

Allarme notturno in un paese per salvare le colture dal gelo

Trento, 23

Tutta la popolazione di Mezzocorona è stata svegliata questa notte verso le 3 dal suono della sirena municipale e dalla voce di un altoparlante, issato su un automezzo, che percorreva le vie del paese per annunciare che la temperatura scesa a quattro gradi sotto zero, minacciava le colture.

Per la terza volta in tre giorni i contadini si sono precipitati fuori dalle loro case, per dare fuoco a mucchi di fascine e di sterpi predisposti durante la giornata precedente, per combattere le brinate. Con l'ausilio anche di candelotti fumogeni, il pericolo delle gelate è stato questa notte scongiurato. Si lamentano solo danni alle basse colture.

Manifestazioni scientifiche indette a Torino

Torino, aprile

Dal 29 maggio al 6 giugno avranno luogo a Torino, nel Palazzo delle Esposizioni al Valentino, le «Riunioni medico-chirurgiche internazionali» e la «II Mostra internazionale delle arti sanitarie», organizzate dal Gruppo Giornalistico «Minerva Medica» e dall'Associazione Medica Italiana (A.M.I.).

Le riunioni saranno dedicate a Leonardo Botallo, insigne anatomico e chirurgo astigiano (1515-1588). L'Università di Torino in questa occasione conferirà solennemente la laurea «honoris causa» ai professori: B. Chain, E. Chauvin, C. Crafoord, G. Fanconi, C. Heymans, C. Laubry, G. N. Papanicolau.

Le manifestazioni scientifiche di maggior rilievo saranno il Congresso della Società Italiana di Cardiologia, il 43.o Congresso Nazionale di Ostetricia e Ginecologia, il 3.o Congresso dell'Unione Medica Mediterranea, che riunirà i medici dei tre Paesi latini bagnati dal Mediterraneo, la Riunione delle Sezioni Europee dell'International College of Surgeons, il 2.o Congresso Nazionale di Studi sulla Tiroide, il 6.o Congresso della Società Italiana di Anestesia, l'Assemblea costituente della Società Internazionale di Malattie Infettive, nonchè il Convegno pediatrico interregionale organizzato dalla Sezione Piemontese della Società Italiana di Pediatria.

Avranno luogo, inoltre, il «3.o Congresso della stampa medica mondiale», in occasione del quale verranno distribuiti i premi dell'Unione internazionale della stampa medica destinati ai migliori lavori comparsi nel 1953 su riviste di medicina e chirurgia italiane ed estere, ed il «3.o Congresso dell'Associazione della stampa tecnica scientifica e periodica», per il quale è già assicurata la partecipazione di un grun numero di giornalisti.

Affidate al Tribunale le figlie della Hayworth

L'attrice accusata di «cattivo e negligente trattamento»

Bonn, 23

I pasticci familiari di Rita Hayworth aumentano: non soltanto il suo nuovo marito è sotto la spada di Damocle di un decreto di deportazione dagli Stati Uniti, non soltanto i creditori dello stesso continuano a mandare intimazioni e protesti, non soltanto il padrone della lussuosa casa che i due sposi avevano affittato li ha sfrattati per mancato pagamento dell'affitto: ora si aggiunge una denuncia della società per la protezione dell'infanzia della contea di Westchester. La denuncia è per «cattivo e negligente trattamento» dei due minorenni Rebecca Welles e Yasmin Khan, di otto e tre anni rispettivamente, e figlie la prima del noto attore Orson Welles la seconda del principe Alì Khan.

Non si sa quali siano i fatti specifici addebitati alla negligente genitrice ed al suo nuovo marito. Si sa che essi sono in Florida e che le due bambine sono affidate ad una governante. Si sa anche che il giudice, esaminata la denuncia ed esperite le prime indagini, ha emesso un'ordinanza con la quale Rebecca e Yasmin vengono messe sotto tutela temporanea del Tribunale. Il giudice ha fissato un'udienza per la prossima settimana, udienza cui dovrà partecipare Rita se vuole contestare l'ordinanza provvisoria del giudice. Nel frattempo le due bambine non potranno essere rimosse dalla casa che ora occupano e la loro cura immediata sarà affidata a rappresentanti della società per la protezione dell'infanzia le cui spese saranno rimborsate con gli abbondanti fondi che Welles ed Alì Khan pgano alla loro ex moglie.

UNA RAGAZZA FRANCESE, MARCELLE CHOISNET, HA BATTUTO GIORNI FA IL RECORD MONDIALE FEMMINILE DI DISTANZA DI VOLO A VELA, EFFETTUANDO UN PERCORSO DI 510 KM.

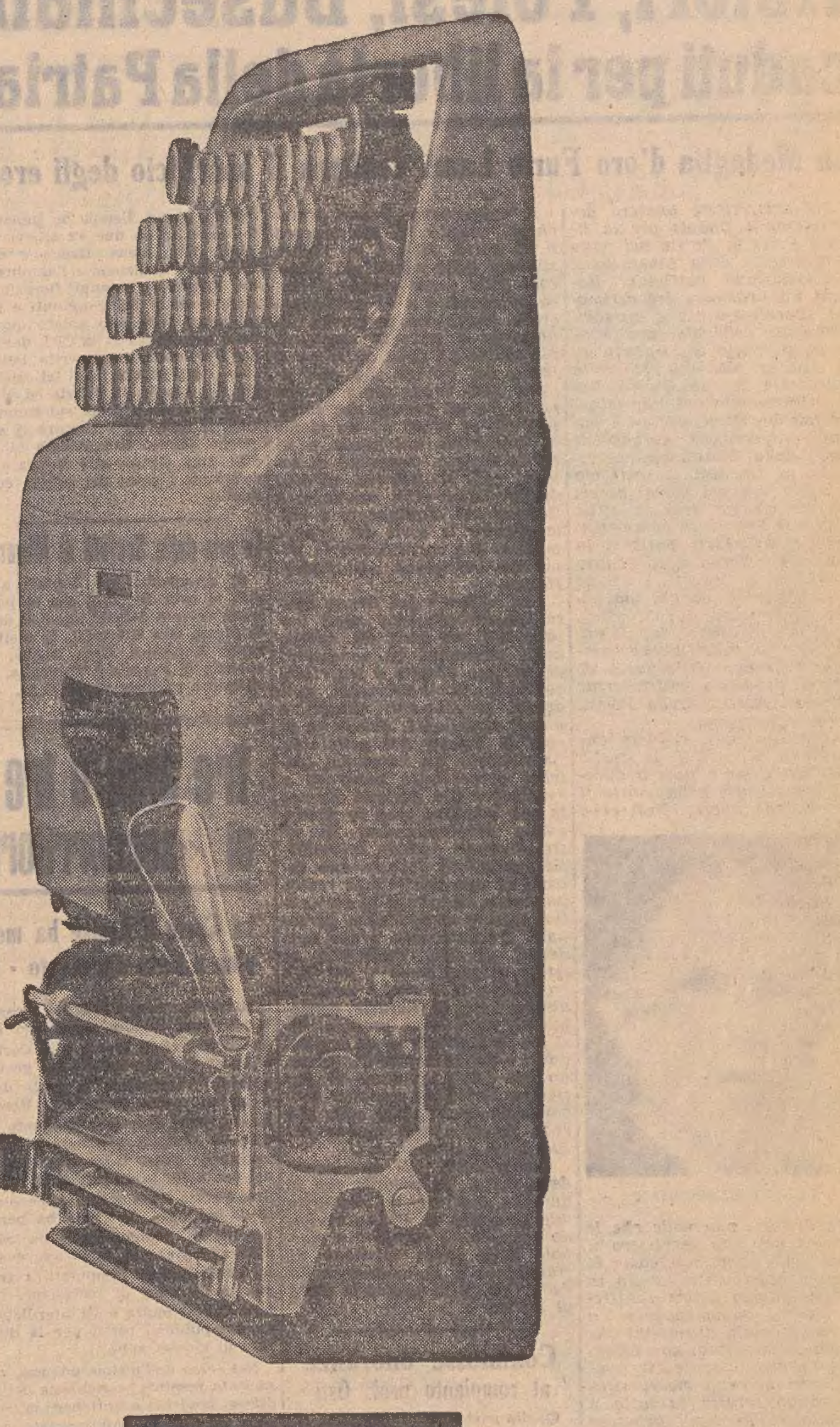
Ucciso da un treno un capostazione in Trentino

Trento, 23

Alla stazione ferroviaria di Mezzocorona, mentre era intento ad ispezionare uno scambio, il capostazione Domenico Dallafior, è stato investito e travolto da un locomotore in manovra. Il Dallafior ha cessato di vivere mentre lo trasportavano all'ospedale.

Libri ricevuti

Nella collana «Uomini e paesi» di Bompiani «*L'India a metà strada*» di *Margaret Bourke-White*, la moglie del celebre scrittore americano Erskine Caldwell (trad. di L. Mercatali, L. 1500). Come il titolo indica chiaramente, la scrittrice, che è anche una straordinaria fotografa, traccia in questo libro un ritratto dell'India e del Pakistan nella realtà della sua attuale evoluzione verso la libertà e verso una forma moderna di vita. Per la Bourke-White, l'India d'oggi è un paese giovane che sta percorrendo con fervore la strada del suo rinnovamento. Il tragico esodo e la terribile carestia; gli intoccabili e lo sfruttamento dei ragazzi; principi e popolo; tigri ed elefanti; musulmani e indù; Jinnah il creatore del Pakistan e Pandit Nehru; il Kashmir e l'Himalaya sono i temi trattati dalla autrice e i personaggi da lei incontrati. Su tutto e su tutti domina la figura del Mahatma Gandhi, la grande Luce.



Olivetti Lettera 22

In questi ultimi dieci anni dov'era una Portatile ora ce ne son due

dov'era una Olivetti ora ce ne son tre

La portatile è il più diffuso modello di macchina per scrivere. In casa, compone la corrispondenza quotidiana dei familiari e chi studia vi trova un ausilio di chiarezza e d'ordine; fuori di casa, accompagna il viaggiatore, il giornalista, il commerciante. E d'ogni scrittura - ricevute, fatture, appunti, schede, relazioni, domande - offre, per ogni evenienza, più copie.

La Lettera 22 è la portatile che ad un massimo di prestazioni unisce il minimo di dimensioni, di peso e di prezzo; nitidezza di scrittura, costanza di allineamento, robustezza di struttura e qualità di materiali ne spiegano il successo. Il nome Olivetti è garanzia d'una tecnica provata da decenni d'esperienze e ricerche.

La Lettera 22 qualifica ogni carta che rechi la vostra firma. E' il naturale complemento di una abitazione moderna; perchè, se dall'ufficio scrivere a macchina è un obbligo, da casa è ormai un dovere di cortesia.

Lettera 22 leggera come una sillaba - completa come una frase

Peso: Kg. 3,7
Garanzia: un anno

Prezzo per contanti:
modello L lire 38.800 + i.g.e.
modello LL lire 41.000 + i.g.e.

Per l'acquisto
anche a pagamento rateale
rivolgetevi con fiducia a
uno dei numerosi negozi
che espongono la Lettera 22

olivetti

I RITI CELEBRATIVI DI DOMANI SUL COLLE DI SAN GIUSTO

Astori, Polesi, Busechian caduti per la libertà della Patria

La Medaglia d'oro Furio Lauri esalterà il sacrificio degli eroi

Domani Trieste onorerà degnamente i Caduti per la libertà e per la Patria nel nono anniversario della Liberazione. L'Associazione partigiani italiani ha promosso tre cerimonie simbolicamente e cronologicamente collegate: una Messa in suffragio dei Caduti sarà tenuta alle ore 11 nella Cattedrale di San Giusto. Dopo la cerimonia religiosa le associazioni patriottiche ed i patrioti deporranno corone al Cippo della Resistenza, che ricorda ai triestini il sacrificio di tanti figli nei giorni oscuri dell'occupazione tedesca. Alle 11.45 sarà tenuta la commemorazione ufficiale: parlerà la Medaglia d'oro avv. Furio Lauri.

Il pensiero è più che mai vicino a coloro che si sono sacrificati per la libertà con il nome d'Italia sulle labbra; rievocheremo oggi l'olocausto di tre figli di questa nostra terra: Maggio Astori, Alfredo Polesi, Bruno Busechian.

Astori e Polesi caddero entrambi a Milano il 26 aprile 1945. Un destino amaro doveva accomunarli nella morte il giorno della libertà. Non ebbe pietà di loro, non volle che le loro giovani vite servissero il paese nella pace, così come lo avevano fedelmente servito in guerra. Maggio Astori e Alfredo Polesi appartenevano a quella categoria di uomini che non si risparmiano, non attendono prudentemente il meglio, non cercano sicuri rifugi quando infuria la lotta e c'è bisogno di forze generose e di coraggio. Come premio si ebbero la morte. In chi li ricorda non può che sorgere un senso, anche se vano, di ribellione. Chi li conobbe e li frequentò trova ingiusta la loro fine, ma tremendamente logica. Entrambi scelsero deliberatamente la strada del rischio e dell'onore.

BRUNO BUSECHIAN

Maggio Astori era ufficiale di complemento. Combattente con i cavalleggeri Alessandria in Croazia e in Serbia, nel giugno '43 venne trasferito alla IV Armata a Marsiglia, dove lo sorprese l'armistizio. Assieme al suo capitano si diede alla campagna per sottrarsi ai tedeschi, unendosi presto ai «maquis» dell'Alta Savoia. Sorpreso dalla Gestapo ad Aix-les-Bains, riuscì a fuggire in circostanze drammatiche e a superare il confine svizzero. Astori poteva considerarsi salvo, ed attendere nel rifugio svizzero la fine della guerra. Ma egli era fatto di buona tempra. Il suo paese era in pericolo, la sua gente soffriva e combatteva, il suo posto era tra questa gente. Messosi in contatto con Allen Dulles, capo dell'O.S.S. americano in Europa, venne assieme al suo compagno, cap. Curcio, inquadrato in un gruppo tattico clandestino, «l'U. 16», ed inviato a Milano, dove Maggio iniziava la sua seconda odissea partigiana. Arrestato dalle SS nelle retate micidiali del febbraio 1945, e sottoposto a brutali, estenuanti interrogatori, Maggio, dalla cui bocca non uscì mai una parola imprudente, s'era ormai rassegnato alla fine. Ma il 23 aprile egli veniva liberato in seguito ad una proposta di scambio di prigionieri. Il 25 aprile lo vide combattente entusiasta fra le file della brigata «Matteotti». Il giorno 26, Maggio cadeva stroncato.

Alfredo Polesi nacque a Monfalcone il 13 dicembre 1914. A Trieste trascorse però quasi tutta la sua vita; una vita severa, perchè fin da giovinetto, rimasto orfano di padre, dovette iniziare il tirocinio del lavoro e con i modesti, sudati guadagni pagarsi gli studi che affrontò con tenacia ammirevole, deciso a conquistarsi un posto dignitoso ed a soddisfare le sue aspirazioni intellettuali. Fu chiamato alle armi poco prima della tesi di laurea e combattè in Africa Settentrionale. Fu ufficiale probo, coraggioso, di esempio a colleghi e soldati. Con il passare del tempo, Polesi conobbe oltre le asprezze della guerra anche l'umiliazione profonda derivante dal confronto fra il suo popolo, ingannato e trascinato in una triste avventura, e «l'alleato» tedesco, dominatore brutale. Polesi tirò le conseguenze, e dopo l'armistizio entrò nella Resistenza italiana a Trieste. Braccato dai tedeschi, nel giugno del '44 raggiunse Milano dove, messosi in contatto con il comando del C.V.L., ottenne un posto di combattimento.

Fu coerente nel modo di sacrificarsi, come lo era stato sempre nella sua vita: la vita di un uomo che sapeva proporsi un obiettivo ed impegnarsi con lealtà e coraggio per raggiungerlo. Il 26 aprile alla fine dei combattimenti Polesi, scorta una macchina tedesca in Corso Buenos Aires la affrontava da solo, intimando l'alt col mitra spianato. I tedeschi acceleravano e gli sparavano contro ferendolo. Poteva bastare ma Polesi non volle defilarsi. Sanguinante ma in piedi, bersaglio netto, egli apriva il fuoco insistendo da solo nell'azione finchè un'altra raffica lo abbatteva. Maggio Astori aveva 27 anni, quel 26 aprile 1945; Alfredo Polesi 31. Per un giorno, un giorno solo, mancano oggi fra noi.

Il muggesano Bruno Busechian, caduto in Montenegro il 24 aprile 1944, è un chiaro simbolo delle virtù più generose della gente giulia: il senso di umanità e di solidarietà civile. Busechian fu giovane di naturale e spiccata coscienza altruistica ed ebbe altissimo il senso del dovere. La sua figura può degnamente trovar posto fra gli uomini che sacrificarono se stessi ad un ideale di fraternità universale e di carità umana. Graduato di sanità, egli si trovava all'atto dell'armistizio con un reparto italiano nel Montenegro e volle seguire le sorti dei gruppi militari che costituirono la Divisione partigiana «Garibaldi-Italia».

Per mesi e mesi, Bruno operò instancabilmente negli improvvisati ospedali da campo della Divisione, in condizioni di estremo disagio e fra rischi continui. Combattimenti, epidemie, spostamenti forzati e marce estenuanti: questa fu la vita di Bruno dal settembre '43 all'aprile '44. Fu amico, fratello, soccorritore generoso e sprezzante dei pericoli. Compì la sua missione sino in fondo, punto preoccupandosi di se stesso anche quando le malattie contagiose devastavano reparti ed ospedaletti e la realtà imponeva l'adozione di elementari misure di prudenza personale. Durante una grave epidemia di tifo, Busechian si battè disperatamente per affrontare con i pochi mezzi a disposizione, le nefaste conseguenze del morbo, prodigandosi fra l'ammirazione dei comandanti e dei combattenti, nessuno dei quali invidiava il suo triste e pericoloso compito. Soccombette anch'egli al male che ebbe rapidamente ragione del suo fisico esausto.

Giustamente il presidente della C.R.I., in accordo con le autorità militari, ha conferito alla memoria di Bruno «fulgido esempio di coraggio e simbolo della sacra missione di fratellanza e di umana carità della C.R.I.» la medaglia d'oro al merito.

Commosse onoranze al compianto prof. Osti

Quella parte viva di Capodistria, che i tristissimi eventi della nostra terra hanno sospinto a Trieste, si è raccolta ieri, reverente e commossa, intorno alla bara del prof. Celso Osti, che fu per lunghi anni chiaro insegnante e preside del Ginnasio Liceo «Carlo Combi». Alle 16.30, davanti all'abitazione dell'estinto, in via Valdirivo 31, si son dati mesto convegno i vecchi suoi allievi, molti già con i capelli bianchi, per porgere all'indimenticato insegnante il loro estremo saluto. Ma accanto agli anziani, c'erano anche i giovani e i giovanissimi di quella Capodistria che resistette — e il professore scomparso fu allora con essi — sino ai limiti del possibile, e spesso più oltre, per la vittoria della causa italiana.

La bara, seguita dai congiunti e dagli amici, è stata accompagnata nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, dove il parroco di Capodistria, mons. Bruni, ha impartito, assistito da due ex allievi del prof. Osti, mons. Grego e don Caro, la benedizione e l'assoluzione. Numerosi omaggi floreali — oltre a quelli dei congiunti e degli amici: abbiamo notato quella della presidenza della CRI, dei dipendenti della benemerita istituzione, dell'INAIL, dell'Ist. «Gian Rinaldo Carli» di Trieste ed altre — sono state deposte sul tumulo, dove il prof. Osti dormirà il suo eterno sonno. Rinnoviamo al figlio, dott. Guido, alla vedova e ai congiunti i sensi del nostro cordoglio.

La gita della Società di Minerva

Si rammenta agli iscritti alla gita ai colli Euganei che la partenza avverrà domani alle 6.30 dalla piazza San Giovanni. Si visiteranno Monselice, Este, Arquà, la abbazia di Praglia e Torreglia. Il ritorno è previsto verso le 22.

SCOUTS ALLA TRADIZIONALE GARA DI CUCINA

I «COMANCHI» DEL II REPARTO CON IL LORO STRANO FOCOLAIO

Domani a Villa Opicina i «boy scouts» celebreranno con una suggestiva manifestazione, la festa di San Giorgio. Nella loro gaia attività, le pattuglie esploratori del G. E. I. hanno effettuato in questi giorni la tradizionale gara di cucina, prova avente lo scopo di mettere i ragazzi di fronte alle difficoltà che incontreranno al campeggio estivo, quando dovranno per venti giorni cucinare da soli. Nella gara vengono analizzati i seguenti punti: igiene, funzionalità della cucina, accordo fra le singole vivande e qualità della confezione. E' risultata vincente la «pattuglia pantere» del IV reparto, con un prelibato piatto della cucina abruzzese, vera novità per i nostri gusti.

Tre anni e tre mesi di carcere al «soccorritore» del pensionato

La Corte d'Assise ha modificato l'imputazione da rapina a furto aggravato - Negata la perizia psichiatrica

Il trentanovenne Michele Rossi, senza fissa dimora, comparso in questi giorni di fronte alla Corte d'Assise per rispondere del grave episodio verificatosi la notte del 4 marzo scorso quando il Rossi stesso, dopo aver accompagnato a casa un ubriaco, sottrasse a quest'ultimo dalla tasca posteriore dei pantaloni la somma di 35 mila lire, è stato riconosciuto colpevole. Nella sentenza, la Corte ha però modificato l'imputazione da rapina aggravata in furto aggravato, condannando l'imputato a tre anni e tre mesi di reclusione, 24 mila lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di cinque anni.

Nel corso dell'ultima udienza, era stata respinta la richiesta della difesa, tendente ad ottenere la perizia psichiatrica dell'imputato, ed era stato udito l'unico teste presente sul luogo del furto al momento del fatto; il quindicenne Duilio Gangaie, abitante al numero 34 di viale D'Annunzio, nella stessa casa della parte lesa. Il ragazzo ha informato la Corte di aver visto quella sera, mentre stava rientrando in casa, un tizio uscire di corsa dal portone e allontanarsi; e subito dopo d'aver scorto il derubato, il sessantaseienne Eugenio De Rossi, scendere le scale con passo malfermo, lamentando d'essere stato rapinato. Il ragazzo allora informò del fatto due poliziotti scorti poco lontano, i quali eseguirono una battuta nei pressi, ma con esito — per quel momento — negativo. Solo più tardi, infatti, il Rossi venne identificato, in base alle indicazioni del De Rossi e delle altre persone che quella sera avevano visto i due in compagnia, in alcune osterie.

Pres. Palermo, P. M. Visalli, canc. Neri; difesa avv. Tamaro.

CORTE D'APPELLO

Ridotte le pene ai trafficanti di stupefacenti

Si è conclusa ieri la discussione, in sede di appello, del clamoroso caso di contrabbando di stupefacenti scoperto nel 1950 dalla nostra Polizia e che portò alla denuncia di un gruppo di persone più o meno legate nell'illecito traffico svolgentesi all'insegna di una ditta farmaceutica, la «Ramsa».

A conclusione del processo di primo grado, il giudice aveva pronunciato le seguenti condanne: Matteo Carpinetti, cinque anni di reclusione; Riccardo Morganti, tre anni e cinque mesi; Cesare Melli, due anni e cinque mesi; Gheo Baccarani, due anni e due mesi; Carlo Trost, Ernesto Lozej, Luigi Jurca, Pietro Alsido e Delfino Siega un anno di reclusione e 260 mila lire di multa (condonata). Bruno Colussi e Miroslavo Ferfoglia erano stati assolti per insufficienza di prove.

Al riesame del dibattimento, su appello interposto dal P.M. e dagli imputati, il P.G. ha chiesto le seguenti condanne: Morganti, sette anni, sei mesi e 760 mila lire di multa; Melli, sei anni, sei mesi e 630 mila lire di multa; Carpinetti, cinque anni, sei mesi e 60 mila lire di multa; Trost, due anni; Baccarani, cinque anni, sei mesi e 760 mila lire di multa; Alsido, Saul, Jurca, Lozej e Siega, due anni e 430 mila lire di multa.

Dopo lunga permanenza in camera di consiglio, la Corte, in parziale riforma della precedente sentenza, ha dichiarato il non luogo a procedere contro Morganti, Melli e Baccarani per il delitto di falso continuato, perchè il reato deve considerarsi estinto per amnistia; ha assolto Morganti, Melli, Carpinetti e Trost dal delitto di associazione a delinquere per insufficienza di prove e di conseguenza ha revocato le misure di sicurezza della libertà vigilata a essi inflitta dal primo giudice; ha confermato nel resto la impugnata sentenza, precisando che le pene inflitte agli imputati condannati restano determinate nella seguente misura: Morganti, due anni e 460 mila lire di multa; Melli, un anno, due mesi e 330 mila lire di multa; Carpinetti, due anni e 50 mila lire di multa; Trost, due anni; Baccarani, due anni, sei mesi e 460 mila lire di multa; Alsido, Saul, Jurca, Lozej e Siega un anno e 260 mila lire di multa. Tutte queste pene sono state comunque condonate per effetto dell'indulto dell'Anno Santo e della recente amnistia. Infine la Corte ha ordinato la pubblicazione dell'estratto della sentenza per una volta, a spese degli imputati, sul «Giornale di Trieste».

Pres. Arbanassi; P.G. Battiggi-Stabile; canc. Maggi. Difensori avvocati Agrippa (di Bologna), Antonini, Borgna, Cavalieri, De Ferra, C. Ferluga, Poillucci, F. Presti e P. Sardos.

ALLA CORTE DI RINVIO DUE MARINAI RUSSI

Intolleranti in libera uscita disciplinatissimi all'udienza

Due imputati d'eccezione ieri, alla Corte Alleata di rinvio presieduta dal giudice Reynolds: due russi, non profughi anticomunisti o nostalgici del tempo degli zar, come quell'ultrasettantenne ex sergente della Guardia imperiale (o qualcosa di simile) che circa una volta al mese compare per rispondere di ubriachezza molesta e turbamento della quiete pubblica; ma due russi russi, sovietici per intenderci: Boris Ilin di 24 anni e Mihail Volkov di 23, entrambi marinai, imbarcati sul mercantile sovietico «Maikop», da una decina di giorni nel nostro porto.

Se un abisso divide i due giovani marinai dal vecchio connazionale ex-sergente della Guardia imperiale, l'imputazione però li accomuna: anche i due figli della rivoluzione devono infatti rispondere d'una imputazione analoga. La sera di giovedì, infatti, hanno suscitato un pandemonio in Cittavecchia, pretendendo di entrare senza esibire i documenti personali in una casa chiusa ai giovani che, richiesti, si rifiutarono di presentarli. Naturalmente, di fronte al loro rifiuto la padrona di casa chiamò due agenti di polizia; gli agenti insistettero nella richiesta e i due fieri figli della steppa — forse anche perchè non capivano un'acca di quanto succedeva intorno a loro — se la presero coi sopraggiunti scagliandone uno contro un muro e tirando un calcio all'altro. Sopraffatti dovettero però trascorrere la nottata in cella di sicurezza e ieri mattina sono comparsi davanti alla Corte di rinvio.

Poichè la nave, a quanto si è appreso, deve salpare tra giorni, i due sono stati giudicati per direttissima, alla presenza del comandante del mercantile — un bell'uomo di mezza età, correttamente vestito di nero — di due giganteschi ufficiali, uno dei quali rigorosamente rapato a zero secondo i tradizionali modelli moscoviti, e di un locale interprete russo che, disinteressandosi completamente, in un primo tempo, dei due imputati, badava a tradurre le parole del giudice esclusivamente al comandante, a voce bassissima. Alla richiesta del giudice se i due imputati si riconoscessero colpevoli, «Da, da!» ha anticipato il comandante, accennando dal suo posto agli imputati, seduti alla parte opposta dell'aula: «Da, da!» hanno annuito gli imputati, dopo aver significato con un lampo degli occhi al comandante che sì, avevano capito bene quel che avevano da dire.

Dopo aver pronunciato la sentenza, che condannava entrambi gli imputati al pagamento di una multa di cinquemila lire ciascuno «per aver turbato la quiete della città che li ospita», il giudice ha espresso ad entrambi un augurio di buon viaggio; al che il capitano sovietico ha ordinato ai due giovani marinai di ringraziare il giudice e i due marinai, obbedienti, hanno cerimoniosamente ringraziato il proprio capitano. A questo punto il giudice Reynolds ha detto ai due imputati, in inglese: «Ora potete considerarvi liberi». L'interprete russo ha tradotto sottovoce la frase al comandante della nave e questi, rivolto ai due marinai che pendevano dalle sue labbra, per due volte pronunciò la parola «Svobodi, svobodi» (ovvero «liberi, liberi»), ma i due giovani lupi di mare si sono limitati ad alzarsi ed a seguire mogi mogi fuori dall'aula il loro comandante e i due giganteschi ufficiali. Certo non avevano capito il vero significato della parola.

Pres. Reynolds, inter. Krummi.

Cade dal muricciolo su cui voleva riposarsi

Un'autolettiga della CRI di Muggia ha trasportato stanotte, alle 3, all'ospedale di Trieste il carpentiere in ferro Virgilio Sega, di 27 anni, domiciliato a Santa Barbara di Muggia 405, il quale è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 20 giorni per la probabile frattura della clavicola sinistra, ferite lacero contuse alla regione fronto-parietale sinistra, contusioni escoriate allo zigomo sinistro ed etilismo subacuto. Il Sega, che non ricordava assolutamente l'incidente occorsogli ha raggiunto il pio luogo assieme a un suo fratello, Narciso, di 25 anni, coabitante, il quale ha narrato che, poco prima, il Virgilio, nel rincasare in preda al vino, era precipitato da un muricciolo a secco, alto circa un metro e cinquanta, costruito nei pressi della loro casa, sul quale s'era seduto per riposarsi.

GIOVANI ESUBERANTI

Vanno a bere un caffè e scatenano un putiferio nel locale perchè non si gradisce la loro canzone

Quattro turbolenti moschettieri — verranno più tardi identificati per il meccanico Leo Oronzo, di 23 anni, abitante in androna degli Scalini 2; il falegname Giovanni Varesano, di 24 anni, abitante in via dei Fabbri 4; il meccanico Claudio Sterner, di 20 anni, abitante in via S.M.M. inf. 704, e l'elettromeccanico Franco Pertichino, di 20 anni, abitante in via Capitelli 11 — hanno scatenato un putiferio, ieri pomeriggio, nel locale «La Portizza», in piazza della Borsa 5. Già l'ingresso dei quattro giovanotti era stato alquanto clamoroso: vociavano tutti insieme, con un generoso impiego delle corde vocali; poi, ritenendo evidentemente scialba la loro «entrée», avevano intonato per giunta una canzone. A questo punto, il proprietario del locale, il commerciante Virgilio Fantuzzi, di 43 anni, abitante in via Donizetti 1, interveniva ed invitava i quattro ad assumere un contegno più corretto. Non l'avesse mai fatto: uno di essi (in questi casi è sempre difficile accertare chi abbia preso la iniziativa) sferrava un pugno al Fantuzzi, che reagiva prontamente. Allora anche gli altri tre intervenivano, tanto che, per evitare qualche guaio, il banconiere e alcuni clienti si mettevano di mezzo, mentre un'altra persona provvedeva a chiedere telefonicamente l'intervento di una macchina dell'Emergenza.

Subito dopo, una «1100» della Polizia giungeva sul posto; gli agenti intervenuti provvedevano ad accompagnare all'ospedale il signor Fantuzzi, il quale presentava contusioni al capo, contusioni escoriate al viso, un'ecchimosi sottopalpebrale destra, ferite lacero contuse al naso e contusioni al dorso. Il medico astante, dopo avere prodigato al commerciante le cure del caso, lo dimetteva con prognosi di 8 giorni. Anche il Pertichino è stato accompagnato al pio luogo e colà trattenuto in osservazione, in quanto i sanitari hanno riscontrato ch'egli era in preda ad etilismo subacuto. Il giovane e gli altri suoi tre compagni d'avventura sono stati trattenuti dalla Polizia, i cui funzionari hanno iniziato gli accertamenti sul movimentato fatterello.

Atterrata da una moto in Largo Barriera vecchia

In Largo Barriera vecchia è stato teatro ieri dell'ennesimo incidente. A mezzogiorno, in sella alla sua moto «MV», targata TS 6115, Sergio Pacor, di 18 anni, abitante in via Giuliani 13, percorreva il largo in direzione della vicina piazza Garibaldi. Il centauro s'accingeva a oltrepassare l'incrocio con la via Madonnina, quando scorgeva una donna — Maria Mellina in Papo, di 54 anni, abitante in via Santa Caterina 7 — scendere dal marciapiede di destra e avviarsi nella zona pedonale a quello opposto. Il Pacor ha tentato di scansare la passante, ma ha finito con l'investirla in pieno, rovesciandosi poi con la moto. Mentre il Pacor ha avuto la fortuna di rimanere incolume, la Papo, seriamente ferita, ha dovuto essere raccolta prontamente dalla CRI, i cui sanitari l'hanno accompagnata all'ospedale con un'autolettiga. La donna, che nell'incidente ha riportato la frattura esposta del terzo inferiore della gamba destra, ferite lacero-contuse alla fronte, contusioni al ginocchio destro e lieve stato commozionale, è stata trattenuta nel reparto ortopedico del pio luogo con prognosi di 40 giorni. La «MV» ha subito lievi danni.

Poco prima delle 14, mentre percorreva con una motoretta la via di Roiano, Guglielmo Sullini, di 27 anni, domiciliato a Santa Croce 43, giunto all'altezza dello stabile n. 9, andava a investire Antonio Benci, di 18 anni, abitante in piazza tra i Rivi 4, che in quel momento era sceso dal marciapiede di sinistra. Per l'urto, il Benci è finito a gambe all'aria, e nella caduta ha riportato ferite lacero-contuse al sopracciglio sinistro. Raccolto dalla C.R.I., il giovane è stato accompagnato all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in sette giorni.

Una giovane donna e tre uomini, fuggiti l'altra notte dalla Jugoslavia, si sono presentati poco dopo le 10 di iermattina al Distretto di Muggia, dove hanno dichiarato che non intendono più ritornare al loro paese d'origine.

MOSTRE D'ARTE

Maestri veneziani alla Galleria Rossoni

Fra alcuni giorni avrà luogo alla Sala d'arte Rossoni l'inaugurazione di due importanti Mostre: una personale del pittore fiorentino Valentino Ghiglia, artista che pur essendo ancor giovane non tradisce ambizioni polemiche o brama d'avventure ma preferisce ricordare in ogni sua opera la limpidezza e la grazia dei maestri toscani e gli eccellenti esempi del padre.

Non meno degna di particolare interesse, l'altra Mostra consiste in una raccolta di venticinque tele di maestri veneziani dell'Ottocento, fra cui non mancano Favretto, Nono, Fragiacomo, Ciardi nè parecchi altri altrettanto noti ai collezionisti e amatori.

Consegna delle opere per la Mostra al Castello

La segreteria della grande mostra d'arte sacra che si sta allestendo nelle sale del castello di San Giusto comunica agli artisti interessati che, per l'anniversario della liberazione, domani il castello rimane chiuso; pertanto l'ultimo giorno di consegna delle opere è stato prorogato a lunedì 26 aprile. Orario ininterotto dalle 10 alle 16.

Tra breve la rassegna dei disegni infantili

Fervono alacremente alla segreteria del concorso provinciale di disegno del fanciullo, i preparativi per la III Mostra provinciale che, promossa ed organizzata dall'Enal di Trieste, si inaugurerà prossimamente alla Galleria d'Arte «Trieste», di viale XX Settembre 16.

La Mostra, valida quale prova di selezione e d'ammissione alla Rassegna nazionale, promossa dalla presidenza nazionale dell'Enal, raccoglierà i lavori di giovanissimi artisti, dai piccoli delle scuole materne agli scolari delle elementari, fino agli studenti delle I e II classi delle scuole medie e di avviamento. Più di 600 lavori saranno così esposti in questa rassegna che sarà l'espressione della libera interpretazione del vero, come lo vede il fanciullo, e la spontaneità della sua fantasia, impressionata, in bianco e nero e a colori, in bozzetti e saggi, dei quali molti di indubbio valore e di rara efficacia.

La Mostra dei Monumenti medioevali di Sardegna, allestita dalla Soprintendenza ai monumenti, gallerie e antichità alla Galleria «Casanuova» (via S. Francesco 22) si chiude improrogabilmente oggi, sabato, alle ore 20.

Cospicue novità dell'«OM» al Salone dell'automobile

Nel settore dell'autotrasporto il criterio di valutazione della novità si sposta immancabilmente dal lato prettamente tecnico a quello più «contabile» e le parole economia, portata, resistenza, consumo, basso costo di esercizio hanno il predominio.

Si ricercano più i dati positivi, di sostanza, che non le particolarità costruttive rivoluzionarie. Sotto questo aspetto analizziamo le novità che la «OM» presenta al 36.o Salone di Torino: i veicoli Mod. *Super Orione* e l'*autoarticolato Supertaurus*.

L'autocarro «Super Orione» rappresenta senza alcun dubbio il mezzo ideale per il trasporto pesante a largo raggio. Esso è equipaggiato con motore tipo CH 2 D a ciclo Diesel, otto cilindri a V di 90.o, alesaggio 115 mm., corsa mm. 140 della potenza di 170 CV. a 1900 giri al 1', con coppia massima a 1200 giri al 1' di oltre 70 Kgm. La rilevante potenza di questo motore, la maggiore sinora impiegata su veicoli di tipo industriale in Europa, conferisce al veicolo doti di velocità e soprattutto di accelerazione particolarmente utili per i servizi a largo raggio anche in zone di montagna. Il cambio, separato dal gruppo motore — frizione, a 8 marce in avanti + 2 R.M., con riduttore a comando pneumatico preselettivo, consente poi il pieno sfruttamento della potenza stessa del motore in tutte le condizioni di marcia, e di conseguenza permette le più elevate velocità commerciali del veicolo.

Particolarità interessante è la sistemazione molto arretrata del motore rispetto al posto di guida, per cui oltre ad ottenere una migliore distribuzione del carico sull'asse anteriore, ha consentito l'attuazione di una ampia cabina, assolutamente silenziosa e quindi di confortevole abitabilità. La cabina è pure provvista di sistema di ventilazione e riscaldamento, il che, unitamente alla grande visibilità, accresce ulteriormente il confort di viaggio.

Per quanto riguarda le prestazioni, l'autocarro Super Orione può portare 80 q.li, raggiungere la velocità massima, a pieno carico, di 66 Km. ora, superare pendenze del 39 per cento, motrice isolata, e del 16 per cento motrice più rimorchio di 180 q.li a velocità di 5 Km. ora. Il consumo è molto basso, circa lt. 22 di nafta per 100 Km. (norme CUNA) a motrice isolata; autonomia dell'autocarro di oltre 1000 Km.

Caratteristica non trascurabile è il limitato costo di esercizio, grazie alla robustezza e perfezione meccanica con cui sono costruiti i vari organi, in particolare il motore, che oltre a garantire le regolarità delle prestazioni, permettono le revisioni, per normale manutenzione, a lunga scadenza.

L'autoarticolato Supertaurus è costituito dalla motrice, derivata dal ben noto autocarro Supertaurus e del quale mantiene, salvo il passo che è di metri 3,20, le stesse caratteristiche costruttive e funzionali, e da semirimorchi ad uno o due assi per la portata massima rispettivamente di q.li 117 (1 asse) e q.li 140 (2 assi).

L'autoarticolato è particolarmente indicato per il trasporto di materiali voluminosi, ingombranti specialmente in lunghezza, avendo il piano di carico continuo, e consente, per i veicoli con speciali attrezzature (autobotti, furgoni-frigoriferi, ecc.) un'unica carrozzeria facilmente svincolabile dalla motrice. A parità di portata si ha, rispetto al normale autotreno, minor ingombro in lunghezza, maggior manovrabilità, possibilità di utilizzo della motrice mentre il semirimorchio è sotto carico o scarico.

Per il trasporto di persone la «OM» presenta il nuovo autobus interurbano Super Orione, studiato per i lunghi viaggi e rispondente al requisito primo del moderno autobus interurbano di offrire ai viaggiatori le comodità della vettura.

L'autobus Super Orione presenta le seguenti caratteristiche: motore molto potente, 175 Cv. a 2000 giri/1'; confortevolezza di marcia e ottima tenuta di strada realizzate con sospensioni ad alta flessibilità, integrate da ammortizzatori telescopici; passo metri 5,80; perfetto isolamento acustico ottenuto con cofano rivestito di speciale materiale isolante che mantiene indefinitamente inalterata la sua efficacia, cambio ad 8 marce con riduttore a comando pneumatico preselettivo; ponte posteriore a semplice riduzione, rapporto 10/45; freni pneumatici, sistema Duplex, sulle 4 ruote, freno motore sullo scarico, freno a mano sulla trasmissione.

Brillanti risultano le prestazioni; infatti, il veicolo può trasportare 60 persone, sedute tutte fronte marcia, raggiungere la velocità di 94 Km orari e superare pendenze di oltre 27 per cento.

Con queste novità la «OM» una volta di più e in occasione del Salone Internazionale dello Automobile vede affermarsi la bontà della propria produzione.

CONFERENZE

Sotto gli auspici della Congregazione laureati e professionisti, stasera alle 19.30, nel salone parrocchiale di via del Ronco 12, il prof. Silvio Rutteri, sovraintendente dei Musei di storia ed arte, terrà una conferenza sul tema: «La Madonna nell'arte a Trieste». Saranno rievocati dalla dotta parola dello studioso concittadino i più insigni monumenti d'arte, che la devozione dei nostri antenati ha innalzato alla Vergine. La conferenza sarà illustrata da diapositive. Sono invitati i congregati e quanti si interessano dell'argomento.

All'Istituto studi assicurativi, presso la Facoltà di economia e commercio (Università, via Fabio Severo 158), oggi, alle ore 17.30, lezione di merceologia del dott. Giacomo Costa, e alle ore 18.30 lezione di tecnica del ramo trasporti del dir. Giuseppe Banchi.

Guide e interpreti

ESAMI PER L'ACCERTAMENTO DELLA CAPACITA' TECNICA ALLA PROFESSIONE

Il Presidente di Zona comunica che nel mese di giugno avranno luogo gli esami per l'accertamento della capacità tecnica allo esercizio della professione di guida e di interprete.

Gli esami sono orali e verteranno sulle seguenti materie: 1) nozioni di storia della Venezia Giulia con particolare riguardo alla città di Trieste, in rapporto alla storia d'Italia; 2) nozioni di geografia della Venezia Giulia, Istria e Dalmazia; 3) storia dell'arte antica della regione ed in particolare della città di Trieste; 4) storia dell'arte medioevale della regione ed in particolare della città di Trieste; 5) storia dell'arte moderna e contemporanea della regione con speciale riflesso allo sviluppo architettonico della città di Trieste; 6) illustrazione particolareggiata dei monumenti più notevoli di Trieste; 7) illustrazione particolareggiata dei musei di Trieste; 8) illustrazione delle bellezze naturali della città di Trieste; 9) illustrazione storico-economica delle maggiori industrie e istituzioni a carattere culturale-religioso-economico di Trieste; 10) nozioni della letteratura storico-poetica della città di Trieste; 11) toponomastica di Trieste; 12) topografia e urbanistica di Trieste; 13) itinerari turistici e luoghi di svago a Trieste; 14) nozioni di pronto soccorso; 15) stile e comportamento della guida turistica.

Gli aspiranti al conseguimento del relativo certificato di idoneità, di età non minore ai diciotto anni e non maggiore ai 50 anni, dovranno far pervenire alla Prefettura, entro il 30 aprile corrente, domanda in regolare carta da bollo da lire 100, indicando la professione che intendono esercitare, la località ed il territorio per il quale chiedono l'autorizzazione, le lingue sulle quali intendono essere esaminati e produrre i documenti richiesti. Per chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla stanza 72 della Prefettura.

Iscrizioni ad esami

La presidenza della Scuola media di via Giustiniano 3 (già annessa al Liceo-Ginnasio «Dante») comunica che, fino al 22 maggio prossimo, sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza. Modalità all'albo della scuola; chiarimenti in segreteria dalle 10 alle 12.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8000 (8010), Bastogi 1220 (1224), Generali 12510 (12540), Ras 5600 (5550), Cantoni 11060 (11150), Olcese 1750 (1730), Cucirini 7590 (7630), Un. Manif. 65000 (—), Rossi 18200 (17950), Fisac 150 (—), Fibre 2365 (—), Snia 1336 (1338), Finsider 436.50 (423), Ilva 279 (277.50), Catini 1349 (1347), Fiat 722.50 (720), Sade 987.50 (986), Edison 1932 (1916), Seso 2100 (2095), Sip 1212 (1202), Vizzola 2200 (—), Merid. 1010 (1008), Rom. El. 3545 (3530), Terni 166 (162.50), Stet 2285 (2290), Eridania 21700 (21720), Anic 1406 (1400), Saffa 1250 (1253), Pirelli Ital. 1674 (1688), Pirelli e C. 1423 (1435), Italgas 1353 (1355).

TRIESTE

Generali 12500 (—), Assicuratrice 3450 (—), Ras 5400 (—), Snia 1340 (—), Catini 1348 (1346), Crda 320 (—), Pirelli S. p. A. 1680 (1690).

Valute libere: Sterlina 6025, marengo 4625, unitaria 1720, dollaro 633, svizzero 147.50.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 14 «T. Maris» (it.); B. 14 «Maria Carla» (it.); B. 15 «Sfinge» (it.); B. 16 «Astypalea» (gr.); B. 17 «Otranto» (it.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 22 «Stadium» (it.); B. 23 «Loredan» (it.); B. 24 «Siculo» (it.); B. 32 «Peter Star» (br.); B. 35 «Etrusco» (it.); B. 37 «Ucka» (jug.); B. 38 «Carlotta» (it.); B. 40 «Aias» (cost.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 43 «Europa» (it.); B. 44 «Maikop» (ru.); B. 46 «Teresa Cosulich» (it.); B. 47 «Lahneck» (ge.), «Rosalinda» (it.). P.to Lido: «Fredianna» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Luisa» (it.). Arsen. Dock: «Timavo» (it.). S. Marco: «Andromeda» (it.). Scalo Legnami N.: «Christina» (gr.). Ilva Nuova: «Elba» (it.). S. Rocco: «Bogliasco» (it.).

OGGI AL ROSSETTI

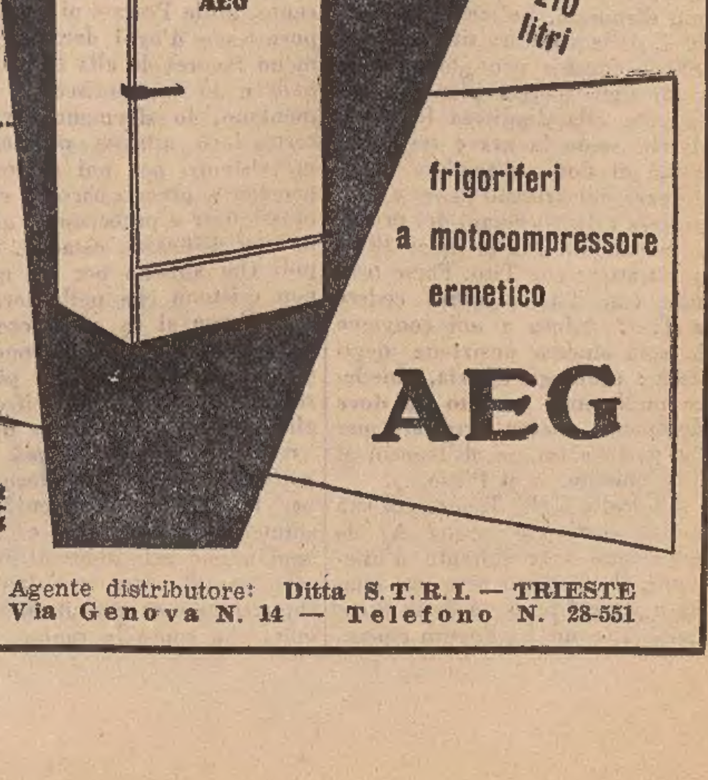
OGGI AL NAZIONALE

più violento di «FORZA BRUTA»
più spietato de «I GANGSTERS»
più vero di «GIUNGLA D'ASFALTO»
UN FILM CHE TOGLIE IL RESPIRO
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

Oggi al FILODRAMMATICO
sul grande schermo panoramico

OGGI - ALL'IMPERO - OGGI
LA 20th CENTURY FOX PRESENTA:
Gli amori di Cristina
con ELEANOR PARKER e FRED McMURRAY

Cinema Aurora
DOMENICA 25 aprile 1954
MATTINATA
con spettacolo unico
del colossale
Via col Vento
INIZIO ore 10 (cassa 9.30)
*
Orario degli spettacoli pomeridiani: ore 16 e 20 (cassa ore 15.15)



Agente distributore: Ditta S.T.R.I. — TRIESTE
Via Genova N. 14 — Telefono N. 28-551

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ORRIBILE STRAGE DI UN GIOVANE PAZZO NELLA CAMPAGNA D'ASTI

Massacra la famiglia e s'impicca a una trave della stalla in fiamme

Sei morti: l'unico superstite è il padre che lavorava nei campi - L'omicida era uscito dal manicomio, apparentemente guarito, nel gennaio scorso - Come deve essere avvenuta la tragedia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Asti, 23

Intorno alla tragica «cascina del pazzo», la gente sosta muta e ancora si domanda quale improvvisa spaventosa follia abbia spinto al gesto orribile Roberto Ruffa. Cinque persone massacrate a colpi di scure ed il pazzo omicida che si impicca subito dopo: ecco il dramma della follia che ha sconvolto la tranquilla campagna astigiana.

Il padre, l'unico sopravvissuto alla strage, è in preda ad un terribile choc. Non vuole vedere, non vuole pensare a nulla. E' lui che per primo, tornando dalla campagna, ha scoperto l'orribile strage. Era andato a lavorare come tutti i giorni, poco distante da casa: verso le otto, visto che nessuno veniva a portargli la colazione, temette qualcosa. Sapeva delle anormali condizioni del figlio, pensava che fosse stato colpito da un attacco, che i familiari lo curassero. Tornò a casa preoccupato, per vedere cosa fosse accaduto. Da lontano, la cascina sembrava vuota, non un segno di vita sull'aia, vicino alla stalla dove ogni giorno si affaccendavano i figli e la moglie. Gli sembrò di vedere del fumo, che usciva dalla porta della stalla. Tra il fumo soffocante dell'incendio, le bestie rovesciate a terra, uccise dalle esalazioni, legate alla mangiatoia. In terra era il corpo della moglie orrendamente sfigurato da colpi d'ascia. Da un trave penzolava il corpo del folle omicida.

Sono qui alla cascina il comandante del Gruppo di Asti, ed il Procuratore della Repubblica. Dai primi sommari accertamenti, si può tentare una ricostruzione della tragedia. Essa è avvenuta tra le sette e le otto di mattina. Il padre, Francesco Ruffa, era uscito di casa con una vanga ed un cesto, diretto alla parte più alta della campagna. Voleva vedere quali danni avevano provocato le recenti brinate, ed estirpare le erbacce. Aveva sempre in mente il figlio Roberto, che era un poco la spina di tutta la casa, mezzo matto com'era, incapace di dare alcun aiuto alla famiglia.

Quando era uscito, aveva lasciato Roberto e la madre in cucina, e i fratelli a letto. Il dramma deve essere scoppiato improvviso o pochi minuti dopo: la madre uscì dalla cucina, salì sulla scala del fienile, prese una grossa bracciata di fieno, e si recò nella stalla per dar da mangiare alle mucche ed al cavallo. Il giovane deve averla seguita. La madre non gli avrà dato bado, essendo solita assistere alle sue stravaganze senza dire una parola. Il giovane deve aver preso l'accetta da un canto, avventandosi sulla madre menando colpi all'impazzata. Quando l'ebbe quasi decapitata, reso furioso dalla vista e dall'odore del sangue, si suppone sia entrato nella cascina. Sulla scala stava scendendo Ernesto: forse il disgraziato intuì, guardando il fratello, la terribile realtà. Fece per fuggire su per le scale, ma la scure vibrata dal pazzo lo raggiunse, spaccandogli il cranio. Ernesto rotolò giù dalla scala lasciando su ogni gradino una sanguinosa traccia.

Roberto Ruffa entrò in casa. Al primo piano sono le stanze da letto. La prima, vuota, era quella dei genitori. Nella seconda c'erano Lucia, Maria e Fiorenzo. Lucia era già alzata, si agghindava davanti allo specchio. La muta tragedia che s'era svolta a pochi passi da lei non aveva potuto renderla attenta. Il pazzo si impadronì, con la mano libera, di una mazza di legno. Con questa e con l'ascia si avventò sulla sorella. Due colpi, e Lucia era uccisa. Ma aveva avuto il tempo di gettare un grido di allarme. Maria, in camicia da notte, tentò di scappare, ma il pazzo la fermò e l'uccise prima che fosse riuscita ad avvicinarsi alla porta. Fiorenzo, il piccolo di tre anni, che dormiva ancora, venne massacrato nel letto.

Compiuta la strage, il pazzo scende nella stalla. Vicino al corpo straziato della madre, c'è un deposito di zolfo. Dà fuoco allo zolfo, al fieno della mangiatoia, e si impicca. Le mortali esalazioni di zolfo soffocano le bestie.

Ed ecco i precedenti di questa cupa tragedia. La cascina ove è avvenuta la strage è posta su un poggio a venti chilometri da Asti, sulla strada per Alba. Una grande, solida casa a due piani, tutta circondata da vigneti e prati, di proprietà dei Ruffa.

L'assassino suicida era un ragazzo bruno, magro, dai lineamenti marcati, gli occhi vivi e scintillanti. Aveva un gran ciuffo di capelli che non si pettinava mai. La gente parla di lui, lo descrive come un misantropo, timido e strano. Era nato il 14 novembre 1931. Alla visita militare lo avevano esonerato per i suoi disturbi psichici. Lo scorso anno, dopo che Roberto ebbe dato manifesti segni di pazzia, dietro consiglio del medico condotto, dottor Federico Sampò, i genitori lo fecero ricoverare per qualche tempo al manicomio provinciale di Alessandria.

Qui lo sottoposero ad efficaci cure: in breve tempo sembrò che fosse migliorato, lo adibirono a lavori leggeri che il malato compiva volentieri, contento di rendersi utile. Alla fine del '53, il giovane fu visitato dai familiari ed espresse il desiderio di tornare a casa. Fu inoltrata una domanda in questo senso. La cartella clinica dava il Ruffa come guarito, non si ebbero difficoltà a rilasciarlo. Nel gennaio di quest'anno Roberto Ruffa potè uscire dal manicomio.

La famiglia era una laboriosa e tranquilla famiglia di contadini. La madre, Maria Teresa Risso, di 44 anni, godeva la stima di tutti. La secondogenita Lucia era una bella ragazza di diciassette anni e mezzo, e si era fidanzata con un giovane della sua età. Ernesto era il pupillo del padre. A quattordici anni era già forte e vigoroso e sapeva rendersi molto utile nei lavori agricoli. Maria aveva sette anni, e faceva un po' da mamma al più piccolo dei figli, Fiorenzo, di tre. Di fronte all'improvvisa follia omicida che ha stroncato la sua famiglia, il padre, l'unico superstite, non ha trovato parole: accolto in casa di amici, non riesce ancora a rendersi conto della terribile realtà. Il medico condotto che lo ha preso in cura, teme che il colpo possa avere conseguenze gravi, e ha fatto in modo che qualcuno lo vegli in questa terribile notte che lo aspetta.

S. A.

La sparatoria di Genova

Identificata la persona fuggita a bordo della "1100,"

Genova, 23

E' stata identificata la persona che si trovava a bordo della «1100» grigia e che è stata fatta segno stamane in via Venti Settembre, come è stata data notizia dai giornali del pomeriggio, a ripetuti colpi di pistola da parte del giovane Dante Tagliazucchi. Si tratta del commerciante Giovanni Battista Scala, di 54 anni, indicato nella lettera rinvenuta nelle tasche del suicida come uno di coloro che avrebbero dovuto essere da lui uccisi.

Lo Scala ha dichiarato ai carabinieri che stamane, appena uscito dalla propria abitazione, era stato avvicinato dal Tagliazucchi, che gli aveva chiesto spiegazioni in merito a una relazione che riteneva esistesse tra lui ed una propria sorella, tuttora alle dipendenze del commerciante. Il Tagliazucchi saliva quindi a bordo della macchina dello Scala, iniziando con lui una animata discussione. Giunta la vettura all'altezza del Mercato Orientale, il giovane balzava a terra sparando contro il suo interlocutore alcuni colpi che però andavano a vuoto. Lo Scala, terrorizzato, accelerava l'andatura sottraendosi con la fuga all'aggressore e rientrando nella sua abitazione. Egli si è presentato successivamente ai carabinieri per chiarire la sua posizione.

Mentre in tal modo sarebbe stato accertato il movente della sparatoria di stamane, l'autorità inquirente ritiene che motivi di interesse siano alla base dell'intenzione del giovane di uccidere l'industriale Locatelli, l'altra persona indicata nella lettera. Questi ha dichiaraot ai carabinieri che, mesi or sono, si era unito al Tagliazucchi per compiere alcuni affari. Successivamente però si era ritirato, avendo creduto di capire che il Tagliazucchi dava segni di squilibrio mentale. Sembra infatti accertato che il suicida si trovasse in un grave stato di depressione psichica e fosse affetto da mania di persecuzione.

Il termine delle lezioni nelle scuole elementari

Roma, 23

Le lezioni nelle scuole elementari statali per il corrente anno scolastico avranno termine nel periodo compreso tra il 3 e il 14 giugno. I Provveditori agli Studi stabiliranno il giorno preciso per i singoli Comuni, tenendo conto dell'effettiva data d'inizio dell'anno scolastico e delle eventuali interruzioni delle lezioni. Per la quinta classe le lezioni potranno terminare anche prima per consentire agli alunni di sostenere gli esami di compimento degli studi elementari superiori anteriormente all'inizio di quelli di ammissione alla prima media.

IMPUTATI EVASIVI al «processo dei miliardi»

«Sono fatti complessi e ho bisogno di coordinare le idee» - Si fanno i nomi solo dei morti

Roma, 23

Un termine di alcuni giorni ha chiesto al Tribunale che giudica da oltre un mese 148 trafficanti di valute accusati di avere trasferito all'estero valuta pregiata per 13 miliardi mediante false importazioni di merci, l'imputato Pietro Pagliuca Moretti, al fine di poter fare ai magistrati un quadro completo delle sue attività.

«I fatti a me addebitati sono così complessi — egli ha detto — che per rispondere chiaramente alle contestazioni che mi verranno rivolte dall'Accusa, ho necessità di avere qualche giorno a disposizione per coordinare le mie idee». Il P. M. non si è opposto, ma ha ugualmente voluto rivolgere all'imputato alcune domande.

P. M.: «Conoscevate Carlo Galli ed Enrico Barabino, i quali possiedono a Genova un Banco di cambio?».

PAGLIUCA: «Li ho conosciuti occasionalmente, ma non ho avuto con loro alcun rapporto diretto.

P. M.: «Quale tecnica adoperavate nelle operazioni?

PAGLIUCA: «Il più delle volte io consegnavo una delega ai Pacchioni che effettuava le operazioni bancarie finanziate da Galli e Barabino. Per conto mio mi limitai a firmare qualche distinta di versamento presso la Banca d'agricoltura».

P. M.: «Fornivate alla Banca i nominativi degli effettivi beneficiari dei dollari all'estero?».

PAGLIUCA: «Questo sfuggiva alla mia competenza».

L'imputato ha infine negato di avere conosciuto Matteo Di Negro e Notis Economopulos della «Trading Company» di Genova, nonostante esista un assegno bancario di 16 milioni 160.700 lire tratto dal conto corrente 1446 intestato al Di Negro per una operazione di «bonifico» di 25 mila dollari, e una dichiarazione in bollo a firma Pagliuca stesso rilasciata in favore dell'Economopulos.

Secondo a salire sulla pedana è stato Giacinto Barbieris, cambiavalute genovese. Per difendersi dalla accusa di truffa continuata egli ha affermato di non avere mai sospettato che certe operazioni fossero illegali, ini quanto la Banca nazionale d'agricoltura a Genova agiva come agenzia dell'Ufficio italiano cambi.

Invitato dai giudici a specificare le modalità con cui avvenivano le vendite di valute, l'imputato ha precisato che nella Borsa di Milano esisteva un apposito recinto, in cui gli operatori compravano e vendevano dollari e franchi svizzeri con il sistema delle «grida». Era abitudine indicare il dollaro con la parola «lontano» il franco svizzero come «vicinissimo» ed il pesos «lontanissimo». Barberis ha aggiunto che egli partecipava spesso a questo commercio, tenendosi in contatto telefonico con gli operatori di borsa. Per convincere i magistrati della sua completa buona fede, l'imputato ha dichiarato inoltre che egli guadagnava in tali operazioni solo mezzo od un punto a dollaro.

P. M.: «Avevate un conto corrente a Settimo Torinese ed a S. Croce?».

BARBERIS: «Non ho mai avuto simile conto corrente. Ma so che esistono assegni emessi su tali piazze e da me girati alla Banca nazionale dell'agricoltura. Deve trattarsi di assegni pagatimi da ditte importatrici che io girai alla Banca nazionale dell'agricoltura. La giustizia potrà identificare i nomi dei miei clienti».

Successivamente il Tribunale su richiesta dell'avv. Cimmino, ha ordinato di chiedere alla Banca nazionale dell'agricoltura la scheda del conto corrente intestato a Giacinto Barberis, nonchè la copia delle distinte di versamento degli assegni, per vari milioni, provenienti dalle Banche delle piazze di Settimo Torinese e Santa Croce sull'Arno, riservandosi di procedere al sequestro degli assegni stessi.

Dopo di che è stato interrogato l'agente di cambio genovese Tommaso Olivari, il quale non ha voluto rivelare i nomi dei clienti per conto dei quali effettuò le operazioni, trincerandosi dietro il segreto professionale. Unica eccezione l'imputato ha fatto per Giacomo Gnecco, morto recentemente, il quale gli ordinò di trasferire in un conto che aveva presso la Unione banche svizzere a Berna, un assegno di 50 mila dollari.

AUTISTA TRADITO dalla cravatta della vittima

Cremona, 23

Questa sera sulla strada statale per Brescia, un autocarro di Pisa ha investito una motoleggera con a bordo Florindo Balzarini di anni 25 e Mario Vaccari di 21 anni entrambi da Scandolara Ravara. Il Balzarini moriva sul colpo, mentre il Vaccari, dopo una sosta all'ospedale di Cremona, decedeva durante il trasporto alla sua abitazione.

L'autocarro, dopo l'investimento, aveva proseguito la corsa, ma poco dopo veniva fermato a Cremona grazie alla segnalazione di un motociclista che l'aveva inseguito. Il conducente negava di aver investito i due giovani, ma veniva tradito da alcuni fili attorcigliati intorno ad una vite del fianco del rimorchio, che risultavano essere della cravatta del Balzarini, per cui veniva arrestato.

In settembre a Venezia il IV Congresso Naz. della Pubblicità

Il IV Congresso Nazionale della Pubblicità, indetto dalla Federazione Italiana Pubblicità, con la adesione della Utenti Pubblicità Associati (UPA) e della Federazione Italiana Editori di Giornali (FIEG), si svolgerà a Venezia dal 25 al 28 settembre prossimi. Alla iniziativa è assicurato il fervido concorso del Comune e dei più importanti Enti cittadini.

La manifestazione, che riprende con l'interruzione di un anno la tradizione dei precedenti Congressi di Torino, Genova e Palermo, si preannuncia particolarmente interessante per l'intervento di numerose rappresentanze del Governo, del Parlamento e di Enti nazionali ed esteri: della Unione Internazionale della Pubblicità e delle più importanti Federazioni della Pubblicità dei Paesi occidentali.

Il Congresso sarà solennemente inaugurato a Palazzo Ducale e i suoi lavori si svolgeranno a Ca' Giustinian, per concludersi all'Isola di San Giorgio, nella raccolta atmosfera della Fondazione Cini.

Saranno trattati e discussi i più importanti problemi economici, tecnici e professionali, che lo sviluppo e il perfezionamento della pubblicità italiana impongono alla attenzione del Paese.

La Pubblicità è un elemento fondamentale di sviluppo produttivo e di potenziamento dei mercati, e la sua azione deve svolgersi senza intralci e gravami ingiustificati, imponendosi i soli limiti richiesti dalla verità e dalla lealtà a tutela dei consumatori. Intorno a questo tema fondamentale il Congresso esaminerà a fondo i rapporti sempre più stretti ed evidenti fra pubblicità ed economia nazionale, fra pubblicità e produttività, non trascurandone gli aspetti legislativi, fiscali, scolastici, ecc.

Nel quadro delle manifestazioni congressuali si inserirà anche questo anno il solenne conferimento della «Palma d'Oro della Pubblicità», la 5.a della serie, aperta a Torino nel 1950, e degli altri Premi Nazionali della Pubblicità, assegnati per iniziativa della FIP con l'adesione dell'UPA. Il Comitato ordinatore e la segreteria generale del Congresso e del Premio hanno sede presso la FIP, via Dogana 2, Milano.

L'ASSOLUTO RISERBO SULL'ISTRUTTORIA MONTESI

Sfugge ai giornalisti il dottor Sepe a Verona

Vano inseguimento di un'auto-civetta - Indagini nella città scaligera sul traffico di stupefacenti?

Verona, 23

Nulla di concreto è stato possibile appurare sui motivi che hanno indotto il dott. Raffaele Sepe a estendere i suoi sondaggi a Verona. Il magistrato romano si è dimostrato un maestro nella strategia per eludere gli appostamenti e i pedinamenti organizzati dai giornalisti allo scopo di controllare le sue mosse, riuscendo veramente e per buona parte della giornata a far perdere ogni traccia di sè. Egli è giunto a Verona alla chetichella in compagnia del dott. Marcello Scardia, sostituto procuratore della Repubblica, col diretto in arrivo da Bologna alle 5.42. E' stato lui stesso a dirlo ai giornalisti, i quali pensavano che egli sarebbe invece arrivato con un treno successivo. Quando verso mezzogiorno i giornalisti sono riusciti a rintracciarlo nella sala del Grand Hotel, ove aveva preso alloggio, il magistrato ha detto loro sorridendo: «E' dalle 6 che sono al lavoro». Da quel momento i cronisti dopo aver inutilmente tentato di fotografarlo, si sono messi sulle sue tracce senza più abbandonarlo un istante, ma la loro tenacia non è riuscita a cavare un ragno dal buco. Infatti, terminato il pranzo, il dott. Sepe raggiungeva subito il comando del Gruppo carabinieri e vi rimaneva fino alle 16.30, intrattenendosi col maggiore Pezzatini.

Dopo di che un uomo dalla grossa corporatura corrispondente a quella del dott. Sepe veniva visto scendere precipitosamente le scale del comando e infilarsi in un'automobile che partiva a tutta velocità. Un'auto con a bordo alcuni giornalisti si lanciava immediatamente all'inseguimento e accumulando multe ad ogni semaforo riusciva dopo una movimentata corsa ad accodarsi a quella che doveva essere tenuta d'occhio. Purtroppo dopo tante peripezie i giornalisti sono rimasti piuttosto scornati allorchè quella cui essi davano tanta caccia si è rivelata per un'automobile civetta, destinata a confondere le tracce. Nel frattempo infatti dalla porta carraia del palazzo dei carabinieri usciva un dimesso autofurgone sotto il cui telone era celato il dott. Sepe. Egli ha potuto così recarsi indisturbato ad interrogare il famoso «testimone inamovibile» che sembra costituisca l'oggetto del suo viaggio a Verona.

Soltanto un paio d'ore più tardi il magistrato, sempre cordiale e sorridente, rientrava nella sala del Grand Hotel dove i suoi delusi inseguitori si erano rassegnati ad attenderlo.

«Vi prego di scusarmi — ha detto — ma comprenderete che il segreto dell'istruttoria ha le sue esigenze e non potrei in alcun modo sopportare di essere seguito».

«Ci dica almeno — gli è stato chiesto — se la sua missione a Verona si collega direttamente con l'istruttoria sulla morte di Vilma Montesi».

«Affare Montesi... traffico di stupefacenti... — ha risposto in maniera sibillina il magistrato — sono, voi lo sapete, l'un l'altro collegati strettamente».

Il dott. Sepe si è poi dilungato, quasi con l'aria di volersi scusare, a parlare della delicatezza delle indagini di cui è incaricato e della barriera del segreto istruttorio che non permette alcuna indiscrezione. Di più, l'impenetrabile magistrato non ha voluto dire

Da indiscrezioni trapelate sembra tuttavia che scopo primo del suo viaggio a Verona sia stato un confronto diretto fra quel Francesco Tannoja, che già è stato agli onori della cronaca durante il processo Muto, e un veronese di cui non è stato possibile conoscere il nome ma che si sa non essere in condizioni di viaggiare. Come si ricorderà il Tannoja aveva riferito di avere dato un passaggio in macchina alla Wilma Moltesi e che questa gli aveva confidato di essere molto preoccupata e di essere in ansia per un certo misterioso traffico che faceva capo a un tale Giulio, il quale le recapitava degli strani pacchetti contenenti con ogni probabilità stupefacenti.

Questa circostanza starebbe in armonia con quanto dichiarato dal dott. Sepe sui motivi del suo viaggio a Verona, che riguarderebbe più il traffico degli stupefacenti che la morte di Wilma. Sembrano perciò da escludersi le voci riportate da taluni giornali della sera secondo cui il motivo del viaggio del dott. Sepe a Verona sarebbe da ricercarsi in un interrogatorio del conte Pierfrancesco Calvi di Bergolo. A questo proposito si fa anzi rilevare che il conte soggiorna assai raramente a Verona e che è più facile incontrarlo a Roma che nella città scaligera. Ad ogni modo la sua persona non dovrebbe avere alcun addentellato nè con l'affare Montesi nè con quello degli stupefacenti.

Impiccato a Edimburgo l'infanticida John Lynch

Londra, 23

Nella prigione di Edimburgo questa mattina è stato impiccato l'operaio irlandese John Lynch, condannato a morte per l'assassinio di due bambini rispettivamente di tre e quattro anni.

Epidemia di colera scoppiata in Bulgaria?

Atene, 23

Le competenti autorità greche hanno ordinato che tutti gli equipaggi delle navi provenienti dalla Bulgaria siano sottoposti ad esame medico e che le merci provenienti dalle stesse navi siano sottoposte ad esame.

Tale misura è stata decisa in seguito a notizie secondo cui in Bulgaria sarebbe in atto una epidemia di colera. E' stata vietata la pesca nelle acque del fiume Evros che scorre in Bulgaria prima di attraversare la Tracia.

Il Cardinale Wyszynski visto in un'isola presso Arcangelo

Copenaghen, 23

Un marinaio finlandese ha dichiarato che il Cardinale Stefano Wyszynski, il Primate di Polonia esautorato dai comunisti, sta annodando reti da pesca in un'isola al largo della Russia settentrionale, dove sono con lui relegati dietro il filo spinato circa 500 verscovi, sacerdoti e monaci cattolici dell'Europa orientale.

Il marinaio Carl Erik Bruhn, ha affermato di aver appreso dove si trova il cardinale allorchè il mercantile panamense «Heros», sul quale si trovava quale sottufficiale, ha attraccato presso l'isola di Solovez, nel Mar Bianco presso Arcangelo. Appunto a Solovez si troverebbe il campo dei religiosi internati, dichiara il marinaio finlandese. Aggiunge di averlo appreso da tre prigionieri finnici, dei quali cita il nome, e che aiutarono a caricare la nave. Sull'isola si trovano anche un centinaio di prigionieri di guerra tedeschi.

Uno dei prigionieri finlandesi, secondo quanto ha detto il marinaio Bruhn è Ulf Segerstraale, figlio del celebre pittore di affreschi Lennart, e che fu preso prigioniero quale tenente dell'esercito finnico. Il Bruhn ha detto di aver comunicato la notizia al celebre artista, il quale ha così saputo per la prima volta che suo figlio vive.

RISULTATI NEGATIVI DELL'INCHIESTA SULLA MORTE DI PENELOPE MOGANO

RIMANE UN MISTERO il delitto di Coventry

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

Chi ha ucciso la signora Penelope Mogano, moglie dell'italiano Carlo Mogano, appassionata, come il marito, delle «danze del buon tempo antico», e brutalmente assassinata nel gennaio scorso nella sua casa di Coventry?

Tre mesi dopo il delitto, che commosse l'intera città di Coventry (i due coniugi erano persone tranquille di mezza età, che non facevano male a nessuno, e che avevano una sola innocua passione quella della danza) il mistero è ancora insoluto. E l'inchiesta svoltasi ieri in Tribunale si è conclusa con un niente di fatto: il verdetto è stato di «assassinio perpetrato da ignoti».

La polizia ha dovuto riconoscere di essere stata sconfitta benchè ottanta detective abbiano partecipato alle indagini miranti a scoprire colui o colei che quel pomeriggio di gennaio penetrò nella casa della signora Mogano (che doveva probabilmente conoscere personalmente) e la uccise brutalmente a coltellate senza che ella avesse il tempo di muoversi dalla poltrona del salotto dove si trovava. La polizia ha interrogato migliaia di persone, ma invano. «Siamo stati sconfitti da una serie di alibi», ha detto un portavoce della polizia. Il marito della signora Mogano, colui che tornando a casa dal lavoro, aveva scoperto la moglie in un lago di sangue, ha dichiarato dal canto suo che tutti coloro che erano stati sospettati hanno potuto provare la loro innocenza.

Si era pensato dapprima che si trattasse di un assassinio frutto di banali gelosie di donne: i Mogano, e gli altri soci del loro «Club di danze del buon tempo antico», erano infatti stati fatti segno precedentemente a malvage persecuzioni da parte di appassionati dalle danze moderne che si servivano della stessa sala da ballo. Ma questa pista si rivelò inutile. La polizia è convinta che il delitto non fosse premeditato e che, non si tratti quindi di «un assassinio perfetto» ma di un caso di straordinaria fortuna da parte dell'omicida che riuscì a non essere visto da nessuno di coloro che transitavano per la strada dove abitavano i Mogano.

La polizia sembra ritenere ora possibile che la signora Mogano avesse una relazione di cui nè il marito nè i conoscenti sapevano nulla, e che ella la conducesse una specie di «doppia vita». In particolare non è stato possibile stabilire dove fosse stata la signora Mogano per un intero pomeriggio, tre giorni prima del delitto. La polizia non ha comunque chiuso le proprie indagini e non ha ancora abbandonato la speranza di scoprire il colpevole.

A. L.

Evasione di due pazzi

Volterra, 23

E' fuggito oggi dal manicomio «San Girolamo» di Volterra un ricoverato addetto ai lavori della fornace di laterizi dell'ospedale stesso. Si tratta di Giuseppe Papini di 31 anni, da Collesalvetti, che si è allontanato eludendo la vigilanza dei sorveglianti. Si pensa che si sia diretto verso Collesalvetti, ed è in questo senso che sono dirette le indagini. Il Papini veste la divisa grigia dell'ospedale.

Da Milano si apprende che è evasa oggi dall'ospedale psichiatrico di Mombello dove si trovava ricoverata la diciottenne Luisa D'Accò, da S. Angelo Lodigiano.

Movimentata cattura di contrabbandieri armati

Torino, 23

Militi del nucleo investigativo della Guardia di finanza in servizio di perlustrazione sull'autostrada Torino - Milano hanno fermato nei pressi di Rondissone, dopo un movimentato inseguimento, un'«Aprilia» fuori serie sulla quale si trovavano due noti contrabbandieri comensi, Giuseppe Beretta, di 37 anni, e Fausto Cerrioni, di 46 anni. Essi avevano tentato di far perdere le loro tracce uscendo dall'autostrada ed infilandosi per una strada laterale. La veloce «Alfa» della Finanza riusciva però, a raggiungerli, a tagliar loro la strada ed a bloccarli; le due auto venivano a collisione senza tuttavia che si registrassero feriti.

Scesi dalla macchina, i militi venivano affrontati dal Cerrioni che imbracciava una carabina «Colt» da 22 mm. Uno dei finanzieri riusciva a disarmarlo: in canna si trovava una pallottola ed altri quattro colpi erano nel caricatore. In un doppio fondo dell'«Aprilia» sono stati rinvenuti 30,860 kg. di sigarette estere.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia si è stabilito un regime di alte pressioni quasi livellate. Su tutte le regioni si avrà cielo prevalentemente poco nuvoloso salvo temporaneo aumento della nuvolosità al pomeriggio di domani sulle zone montuose specie sull'Appennino meridionale; su questo possibilità di pioggie isolate. Temperatura in aumento ovunque. Da leggermente mossi a mossi i bassi bacini; leggermente mossi o quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 0.3, 23.5; Trento 4.8, 22; Torino 0.5, 20; Milano 4.2, 19; Venezia 8, 17.7; Genova 9.2, 18.3; Bologna 7.2, 21.2; Pisa 4.9, 17.2; Firenze 1.4, 19.8; Perugia 6.3, 16.8; Ancona 8.6, 16.6; Pescara 5, 15.6; L'Aquila 0.8, 12; Roma 6, 20.1; Napoli 7.7, 16.8; Campobasso 6.5, 8.6; Bari 6.8, 15; Potenza 1, 7.2; Reggio Calabria 7.8, 15.8; Palermo 8.2, 15.6; Messina 8.8, 16.1; Catania 5.8, 17.9; Sassari 6.9, 16.3; Cagliari 3, 18.8.

TOSSE ASININA
(PERTOSSE)

SCIROPPO NEGRI

MONTECATINI

CROMOMARINA RP. 67.710

preserva
il ferro dalla ruggine
e dalla corrosione

È la prima antiruggine sintetica fabbricata in Italia e mantiene il primato di qualità da oltre vent'anni.

alto rendimento

facile applicazione

rapido essiccamento

massima durata

Cromato di piombo, cromato di zinco e minio di piombo sono i classici nemici della corrosione: nella cromomarina essi vengono scientificamente dosati dando origine ad una resina sintetica che potenzia le loro doti protettive.

CROMOMARINA RP. 67.710

è un prodotto

DUCO

Montecatini
Direzione Vendite Resine e P.D. via F. Turati 18 Milano

concessionario per Trieste
S. r. L. Morelli & C. Via Economo 5

489

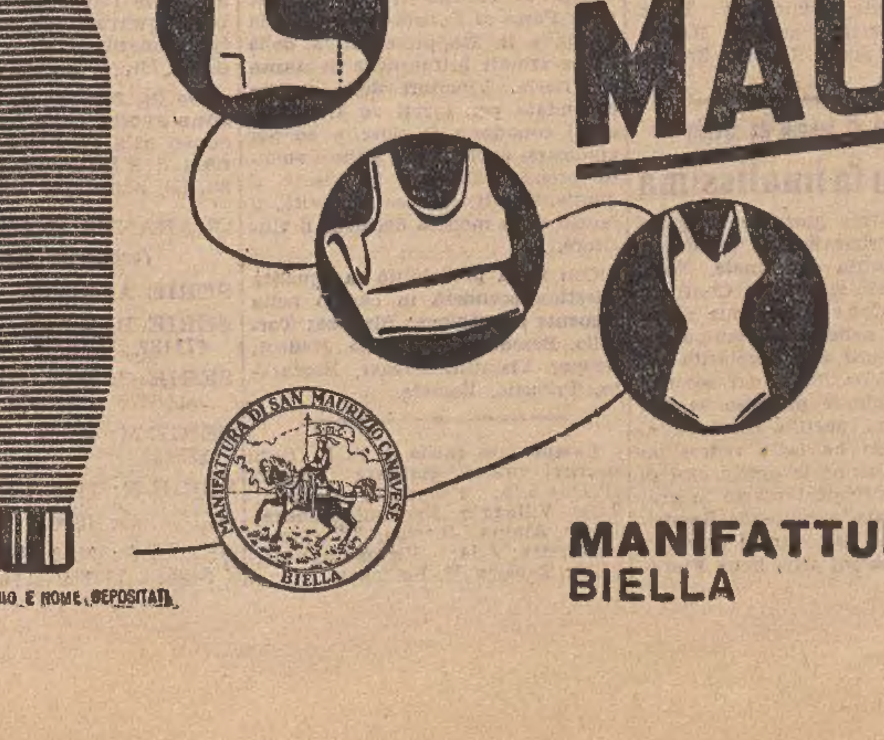
Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 38030

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 374-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 86336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa n. 10, IV p.
Telefono 2-45-66



MAURINAILON
IL FILATO DELLE QUATTRO STAGIONI

filato di lana nailon per calze,
maglieria intima, costumi da bagno

3 volte più resistente
più elastico
più duraturo

MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO CANAVESE
BIELLA

PRODOTTO CON NAILON RHODIATOCE

GIORNALE SPORT

OFFENSIVA CARTACEA nella battaglia dei gol

Fioccano le circolari contro il giuoco violento e contro la remissività di certe squadre - Verso una giornata del massimo impegno

Il progressivo acuirsi dei gravi problemi che incombono sulle squadre-vedetta del campionato e su quelle della coda ha portato ad una crescente degenerazione del gioco. Anche domenica scorsa sono avvenuti, su diversi campi, deprecabili incidenti, il più grave dei quali è toccato, nel «derby» della Capitale, al centravanti della Nazionale Carlo Galli; il quale, essendosi fratturato una vertebra, forse non potrà vestire la maglia azzurra in occasione degli ormai prossimi campionati mondiali.

L'incidente di cui è stato vittima il giovane e aitante centravanti romanista ha provocato una energica protesta del comitato tecnico per l'attività internazionale, presieduto da Angelo Schiavio; tale protesta ha già portato dei frutti, in quanto l'A.I.A. (Associazione Italiana Arbitri) ha preso già i provvedimenti richiesti dalle circostanze, sospendendo, in primo luogo a tempo indeterminato, l'arbitro della partita Roma-Lazio, Giuseppe Bellè, ed ha poi inviato alle varie sedi della stessa associazione un telegramma con il quale si invitano gli arbitri a reprimere il gioco duro: «Se ciò è necessità regolamentare di sempre — vi si dice —, in questo particolare momento, alla vigilia cioè dei campionati del mondo, l'intervento dell'arbitro deve essere ancora più deciso». E questo è segno che domani avremo più calci di rigore di quanti non siano stati concessi nel passato da quegli arbitri propensi ad indulgere piuttosto alla sbagliata regola del quieto vivere che non applicare, in tutta coscienza, un regolamento che essi certo non ignorano.

Altra novità di questa settimana di battaglie... cartacee, è la circolare diramata dalla Lega Nazionale a tutte le società, le quali sono invitate a giocare impegnandosi fino all'ultimo, anche se non sono più soggette a pressanti problemi di classifica. La circolare conclude il suo monito: «A carico delle società che dovessero venire meno a quest'obbligo sportivo la Lega competente delibererà la punizione relativa che, nei casi di eccezionale gravità tali da sovvertire la regolarità della classifica del campionato, può arrivare anche alla retrocessione alla categoria inferiore».

La Juventus, balzata improvvisamente in testa, grazie allo scivolone dell'Internazionale sul terreno partenopeo, potrà mantenere questa sua posizione di privilegio solo a patto di vincere a Roma, eventualità questa favorita dal probabile rientro nelle file bianconere di due giuocatori quali Ferrario e Muccinelli. Nella Roma faranno il vuoto le assenze di Galli e Bettini, vale a dire dei due centravanti più qualificati del clan giallorosso. Per ovviare all'inconveniente di queste assenze, l'allenatore Carver farà giocare al centro della prima linea Cardarelli o Perissinotto, a seconda che nella Juventus giochi o non giochi Ferrario. Quale speculazione faccia l'allenatore romanista, e quali siano le ragioni di questi dubbi ce lo potrà dire soltanto il terreno di gioco.

Un compito ancora più arduo spetta alla Fiorentina, cui è commesso l'incarico di debellare le velleità del Milan. I viola, dopo il pareggio di Trieste, hanno sensibilmente rialzato le loro azioni, ma per San Siro dovranno ancora rinunciare a due importanti pedine, quali il terzino Magnini e la mezz'ala Gratton, mentre il Milan, che ha particolarmente affilato le armi per questa occasione, potrà contare sulla riapparizione di Piccinini, Frignani e Zagatti, mettendo quindi in campo la stessa identica squadra che battè l'Inter. La quale Inter deve difendere a Udine la sua reputazione e il suo campionato; in primo luogo deve riabilitarsi della battuta di arresto subita a Napoli e, in secondo luogo, deve riscattare la sconfitta interna patita ad opera dei friulani nel girone d'andata. Al «Moretti», l'Inter presenterà un attacco nuovo, quello di Napoli (che poi era lo stesso che subissò, quindici giorni prima, la Juventus sotto una valanga di reti) essendo stato alquanto deludente. Rientreranno così nelle file dell'Inter Lorenzi e Broccini (quest'ultimo in sostituzione dell'infortunato Mazza), oltre al terzino Vincenzi, mentre l'assenza scontata dell'infortunato Giovannini verrà ovviata con lo spostamento di Giacomazzi (o Neri) al centro della linea mediana.

Quella di Genova, ospitante la Sampdoria, è l'ultima occasione buona per la Triestina di cogliere qualche punto in trasferta (le altre due avversarie portano i nomi per nulla rassicuranti di Lazio e Internazionale). La Sampdoria è da tempo in declino; otto giorni fa ha perduto seccamente a Novara, contro un avversario notoriamente modesto. Speriamo che gli alabardati, rinfrancati da un seguito di tre difficili partite utili consecutive, riescano a mantenersi «in serie», conseguendo quindi una posizione di ancor maggiore tranquillità.

Altre tre partite in programma per domani risultano di carattere decisivo agli effetti della salvezza. Il Legnano giocherà la sua ultima carta ospitando il Genoa; il quale sarà quasi certamente salvo se riuscirà a non perdere; il Palermo, ora retto da una commissione tecnica e da due giocatori anziani (Giaroli e Scarpato) affronterà il Novara privo del terzino Boldi e farà esordire, in sua vece, la promessa Rui; infine la Spal, con Fontanesi II rientrato dal campionato militare europeo al centro della prima linea, ospiterà una Lazio affamata di punti e per di più priva del terzino Antonazzi, squalificato.

LA NOSTRA SCHEDINA

Legnano-Genoa	1
Milan-Fiorentina	X 1 2
Napoli-Bologna	1
Palermo-Novara	1
Roma-Juventus	X 1 2
Sampdoria-Triestina	1 X
Spal-Lazio	1
Torino-Atalanta	X
Udinese-Inter	X 2
Cagliari-Pro Patria	1
Monza-Verona	1
Treviso-Catania	X 2
Arstaranto-Lecce	X 2
Empoli-Livorno	X 2
Como-Brescia	1

Parte la Triestina alla volta di Genova

La squadra della Triestina parte stamane alla volta di Genova, con il rapido delle ore 6. Fanno parte della comitiva dodici giocatori: Nuciari, Maldini, Valenti, Petagna, Ganzer, Giannini, Lucentini, Curti, Secchi, Dorigo, Rossetti e Trevisan. Accompagna la squadra lo avv. Manlio Poillucci; il rientro a Trieste è previsto per le prime ore di lunedì mattina. La mediana sarà formata da Ganzer con ai lati Petagna e Giannini mentre in prima linea Rossetti ricoprirà, quasi sicuramente, il ruolo lasciato libero dall'infortunio di Soerensen. Non verrà modificata la linea dei terzini: Feruglio ha riconfermato la sua fiducia a Maldini e Valenti, pur apprezzando le condizioni di Belloni.

Il Giro del Marocco
Caput vincitore della quarta tappa

Agadir, 23

Ecco l'ordine d'arrivo della quarta tappa del Giro ciclistico del Marocco, la Mogador-Agadir: 1) Caput che compie i 176 km. in 4.31'51"; 2) Bellay 4.31'52"; 3) Goussot 4.32'07"; 4) Quentin s.t.; 5) Huber (Svizz.) s.t.; 6) Deledda 4.34'53"; 7) Crippa (It.) s.t.; 8) Bianchi s.t.; 9) Piazza (It.) 4.39'10"; 10) Guerini s.t.; 11) Ghidini (It.) s.t.; 12) Marinelli s.t.; 13) Dos Reis s.t.; 14) ex aequo con lo stesso tempo di Piazza altri 28 corridori fra cui gli italiani Giacchero e Massocco.

Classifica generale dopo la 4.a tappa: 1) Caput 15.17'08"; 2) Bellay 15.17'16"; 3) Huber (Svizzera) 15.18'55"; 4) Quentin 15.19'44"; 5) Kebaili 15.21'58"; 6) Zelasco s.t.; 7) Geers (Belgio) s.t.; 11) Crippa 15.22'30"; 13) Massocco 15.23'43"; 30) Giacchero 15.28'59"; 31) Ghidini (It.) 15.28'59"; 57) Piazza 15.49'08"; 59) Lorenzotti (It.) 15.55'04"; 62) Sevillano (Arg.) 15.58'49".

Oggi all'ippodromo di Montebello
La classe massima sui due chilometri

Interessante riunione quella che è in programma per oggi all'ippodromo di Montebello con inizio alle 15. Al posto d'onore la classe massima al completo che disputerà il Premio dell'Astronomia. Sono iscritti: Adriano Romano, Ginger, Evandro, Teano, Marengo, Aldifà a m. 2075; Fiordaliso a m. 2100. Per il forte trottatore di Alfredo Baldi c'è un'altra impresa difficile da compiere. Due cavalli in freschissima forma, Ginger e Aldifà ed uno capace di ogni sorpresa, Adriano Romano, possono dare seriamente filo da torcere al penalizzato.

I nostri favoriti. *Premio delle Lune:* Scud. Alvigini (Fiandra - Bimba), Aldry, Vaniglia. *Premio dei Soli:* Pireo, Sassegna, Babiù. *Premio delle Meteore:* Mornago, Delmo, Ingria. *Premio dei Satelliti:* Rosanella, Daverio, Ajaccio. *Premio dei Pianeti:* Temi, Urente, Lucus. *Premio dell'Astronomia:* Fiordaliso, Aldifà, Ginger. *Premio delle Traiettorie:* Filipepi, Mottarone, Fontalba.

DOPO LA VITTORIA DEGLI AZZURRI
Permane tra i francesi il più doloroso stupore

Riconoscimenti sulla forza dei nostri

Parigi, 23

In Francia non si sono ancora spenti gli echi della vittoria riportata dalla nazionale italiana sulla Francia l'11 aprile: Alex Thepot, uno dei tre dirigenti che hanno avuto la responsabilità della scelta degli uomini della nazionale francese, ha pubblicato oggi sul settimanale «France-Football» un vivacissimo articolo di critica contro i giocatori francesi, sotto il titolo: «Hanno perduto il loro senso dell'onore i nostri calciatori professionisti?».

Dopo aver illustrato lo stupore dei dirigenti e degli sportivi francesi di fronte alla rigidità dei loro giocatori nella partita contro la dinamica compagine azzurra, Thepot ha affermato: «La nostra squadra ha giocato senza cuore, senza coraggio, senza vita, direi perfino senza spirito di squadra o di amicizia. Mancava di un capitano o di capi che avrebbero potuto porre la squadra al suo giusto livello. Neppure una voce si è alzata su campo. Ognuno ha accettato il fato comune, senza curarsi del proprio compagno di squadra. Io credo che ciò sia molto grave: devono forse i nostri giocatori conservare la loro «furia francese» (in italiano nel testo) per le loro partite di campionato? Hanno perduto fino a questo punto il loro senso dell'onore i giocatori francesi?».

Parlando della squadra italiana, Thepot ha affermato che «se la squadra italiana non è stata altrettanto buona rispetto alle vecchie nazionali italiane, è stata in realtà buona, e composta di ragazzi che erano venuti a Parigi per vincere». «Speriamo — ha concluso Thepot — che almeno i nostri giocatori approfitteranno un giorno della buona lezione che è stata loro impartita».

I CANOTTIERI GIULIANI alla regata di domani

Selezione per i campionati nazionali - Come osservatore un esperto della Federazione - Gli equipaggi iscritti

Domani domenica si svolgeranno a Barcola, organizzate dal Comitato della 5.a Zona della F.I.C., le regate regionali aventi lo scopo principale di selezionare gli equipaggi da inviare alle prossime prove di campionato nazionale. Discreta la partecipazione delle società della Zona, benchè la preparazione sia stata forzatamente rallentata dall'inclemenza del tempo; qualche armo si presenterà perciò non perfettamente a punto. Di questo si è reso conto anche il tecnico federale Fioretti, che nei giorni 10 e 11 di questo mese, a Grado, a Monfalcone e a Trieste si è reso conto del punto di preparazione degli atleti, in vista delle prossime gare nazionali. In tale occasione egli ebbe ad esprimersi favorevolmente nei riguardi non soltanto dei vogatori, ma anche dei dirigenti di società e degli allenatori, che si prodigano incessantemente per il sempre maggiore incremento dello sport del remo.

Dall'elenco delle iscrizioni, che più sotto riportiamo, si rileva che alcune gare saranno molto combattute dato il valore degli equipaggi in lizza. Così ad esempio, la seconda gara vede di fronte tre armi, due dei quali hanno già conquistato nella decorsa stagione un titolo nazionale (Ferroviario e Ginnastica Triestina), mentre il Saturnia ha vinto la regata di resistenza del 7 marzo, rivelando buone doti atletiche. La gara è aperta e dal pronostico difficile. Altra gara molto attesa è quella del «quattro senza timoniere», che vede di fronte il Ferroviario e la Trieste. L'esperienza, l'elasticità della Canottieri Trieste dovrebbe prevalere sulla maggiore potenza del Ferroviario.

Nel «singolo», De Curtis della Ginnastica e Sferza della Trieste promettono una lotta serrata. Fuori gara correrà anche Bartoli della Ginnastica, che potrebbe impegnare gli altri due più del previsto. Nell'«otto», la Timavo parte senz'altro favorita nei confronti del Saturnia, poco preparata per la prolungata indisposizione di alcuni vogatori. Mancando la Libertas, che sarebbe stata la sicura vincitrice, e la cui assenza dispiace, incerta si presenta la gara nel «quattro con timoniere» fra l'Ausonia di Grado e il Saturnia. Venendo ora alle gare nel tipo di imbarcazione regolamentare, l'ordine di arrivo nella gara per jole a quattro esordienti, secondo le previsioni dovrebbe avvenire così: Timavo, Ginnastica Triestina e Saturnia.

Nel canoè (sculler) la Ginnastica contrappone allo specialista Sferza della Trieste due buoni elementi, Mori e Gottardis. Millo difenderà invece i colori dell'Adria. Gottardis, pur affrontando per la prima volta la vogata di coppia sarà a nostro avviso, il più pericoloso avversario di Sferza. Novità assoluta per Trieste è la partecipazione di canottieri giuliani nella gara in K 1. Per invito della Federazione, sarà gradito partecipante Alinari della Canottieri Firenze, campione toscano. Alinari e Barbieri del Saturnia si dividono i favori del pronostico. Fuori programma assisteremo all'atteso confronto tecnico fra il «due con tim.» della Timavo, costituito dal centro del «quattro con tim.» campione europeo 1949, e il «due senza tim.» della Ginnastica campione nazionale juniores 1953.

Ecco il programma delle regate che avranno inizio alle 9.45 e seguiranno ogni 15 minuti, e le iscrizioni: *1.a gara:* quattro con tim. sen.: 1) Saturnia (Pregarz, Doles, Radovani, Scheimer, tim. Rovatti); 2) Ausonia (Cossutti, Zuberti, Busdon, Scaramuzza, tim. Marin). *2.a gara:* due di coppia seniores: 1) Saturnia (Micalich, Tomasi); 2) Ginnastica Triestina (Bartoli, De Curtis); 3) Dopolavoro Ferroviario (Zuzzi, Mazzoli). *3.a gara:* canoè ad un vogatore non class.: 1) Ginnastica (Mori); 2) Canottieri Trieste (Sferza); 3) Ginnastica (Gottardis); 4) Canottieri Adria (Millo). *4.a gara:* canoa K 1 seniores: 1) Canottieri Firenze (Alinari); 2) Saturnia (Barbieri); 3) Ausonia (Pigo); 4) Saturnia (Zorzin). *5.a gara:* quattro senza tim. seniores: 1) Dopolavoro Ferroviario (Starri, Teghini, Capecchi, Rinaldi); 2) Canottieri Trieste (Bonetti, Duda, Pontoni, Tuftan). *6.a gara:* singolo senior: 1) Ginnastica (De Curtis); 2) Canott. Trieste (Sferza); 3) fuori gara Ginnastica (Bartoli). *7.a gara:* jole a quattro esordienti: 1) Saturnia (Tringale, Piceh, Bertoni, Clavarino, timon. Siortino); 2) Ginnastica (Boschin, Carniel, Di Manzano, Pesaro, tim. Stigliano); 3) Timavo (Busin, Giacomazzi, Del Frate, Miniussi, tim. Mariano). *8.a gara:* prova tecnica: 1) Timavo due con tim. (Delise, Tagliapietra, tim. Mariano) (handicap 20"); 2) Ginnastica (Gottardis, Tommasi). *9.a gara:* otto di punta seniores: 1) Timavo (Bettini, Travane, Postet, Del Bianco, Ruggeri, Pecchiari, Guarato, Fedel, tim. Mariano); 2) Saturnia (Antonini, Tomasi, Radovani, Doles, Pregarz, Franco, Mihalich, Scheimer, tim. Rovatti).

Dirigerà le gare il giudice arbitro Aldo Pellizzoni di Monfalcone.

L'HOCKEY PRATO A MEZZA STRADA
FORSE I TRIESTINI ARBITRI nella lotta per il titolo della «A»

L'undici dell'Hockey Club Genova si è laureato campione di primavera dopo le prime sette giornate del torneo nazionale della «A». Battuto il Cus Pisa, l'Hockey Club si trova in testa alla classifica a quota 11 con un punto di vantaggio sull'altra formazione genovese, il Cus Genova, che nella settima giornata è andato a prendersi i due punti sul campo della Moncalvese, attualmente fanalino di coda del campionato. Lo esiguo vantaggio verrà colmato da parte degli universitari genovesi all'undicesima giornata, in calendario per la fine di marzo, nel confronto diretto con l'Hockey Club. Alla supremazia delle società liguri potrebbero eventualmente opporsi il Cus Bologna, terzo in classifica, ed i triestini dell'Itala, fermi in quarta posizione a 8 punti.

E' chiaro che da questo quartetto uscirà la squadra campione d'Italia per la stagione 1954, essendo ormai le altre squadre impegnate nella lotta per la retrocessione; bolognesi e triestini, però, si trovano in una situazione sfavorevole rispetto la coppia genovese e le loro prestazioni interesseranno, nella fase agonistica del girone di ritorno, la zona centrale della classifica, in cui potrebbe inserirsi il Cus Ferrara che deve recuperare ancora una partita. I ferraresi, piegati dall'Itala col punteggio di 3 a 1 sul campo di via Flavia, possiedono una squadra dotata di risorse tecniche eccellenti.

L'Itala potrà costituire per le pretendenti allo scudetto tricolore un serio ostacolo. Si prevede pertanto un girone di ritorno pieno d'interesse e denso d'incognite. I triestini, in questa prima fase, hanno dimostrato di possedere un complesso omogeneo ed ottimamente amalgamato nel gioco d'assieme. Gli elementi schieranti in campo danno sicuro affidamento per continuare nella strada finora seguita; meritano una particolare citazione il portiere Costamagna, i laterali Comar e Meozzi, e gli attaccanti Deveglia, Cosma e Berlot. Non vanno però scordate le prestazioni dei vari Devescovi, Improta, Nichetto, Rosani, Calligaris, Krisciak, Aquilante e Mescia; il centroattacco Varisco, rimasto parzialmente inoperoso per ragioni di lavoro, potrebbe con la sua presenza rendere più pericoloso il quintetto avanzato che alle volte manca di incisività.

Nel girone «C» della Serie B la Polisportiva Trieste non conosce ancora sconfitta e guida indisturbata con due lunghezze di vantaggio sul Cus Trieste e Padova la classifica. Di grande giovamento è stata per i triestini l'inclusione in squadra degli inglesi Dland e Bowler. Preoccupante appare invece la situazione dell'Hockey Club Trieste, relegato in quarta posizione dopo tre turni di gara; gli universitari triestini invece si stanno battendo con alto spirito agonistico per contrastare il passo alla Polisportiva, ormai pronosticata, dopo il successo ottenuto sul campo patavino per 2 a 0, vincitrice del girone eliminatorio.

Programma della serie «A» ottava giornata prima di ritorno: Leone-Itala; Cus Bologna-Cus Pisa; Moncalvese-H. C. Genova; Cus Genova-Cus Ferrara.

La Serie A di pallacanestro
Le squadre triestine per la gare di domani

Domani sera la Ginnastica Triestina prenderà congedo dal pubblico amico, dopo un felice campionato, nel corso del quale ha abbassato bandiera una sola volta sul proprio terreno di gioco. La partita contro la Reyer, nella penultima giornata del massimo torneo cestistico nazionale, non dovrebbe presentare eccessive difficoltà per i giocatori locali, se non esistessero pressanti motivi per i veneziani di lottare senza risparmio. La formazione dei triestini per l'incontro che inizierà alle 18 sarà la seguente: Damiani, Porcelli, Magrini, Bernardis, Miliani, Natali, Salich, Fabiani, Bizzaro, Furlani.

Contro l'OMSA di Faenza, dalla brillante classifica, la squadra femminile giocherà la sua ultima partita del presente campionato. Tornando sul suo terreno la compagine di Guarini potrebbe cavar fuori una di quelle prestazioni che la resero imbattuta nella scorsa stagione; sarebbe il modo più gradito di terminare le fatiche di quest'anno. Ecco la formazione annunciata: Baitz, Nunzi, Carniel, Pausich, Magris, Prennushi, Sossi, Larini, Zidane, Benevol.

Il torneo di tennis da tavolo
Stasera la finalissima

Dopo quattro giornate di gioco la Coppa Primavera di tennis da tavolo è giunta alla finale. Notevoli le affermazioni di Conti su Bissaldi e Comelli ambedue decisi nel gioco e nello stesso tempo impotenti davanti alla regolarità del vincitore. Nella finale del secondo girone Bissaldi è prevalso su Comelli in una partita combattuta, che però non ha fatto vedere un bel gioco. Ottime le prestazioni di Salata, classificatosi quarto in graduatoria finale, eliminando Bandelli e Cambissa costretto al ritiro da malattia; fra gli altri bene Floramo. Oggi, alle ore 20, avrà luogo in via Diaz 12 c, nella sede dell'A. S. Libertas, la finalissima del torneo tra Conti e Bissaldi per l'aggiudicazione della coppa in palio.

La "bella" tra gli avvocati triestini e bolognesi

Domenica mattina, per la terza volta, s'incontreranno gli avvocati triestini e bolognesi. Dopo due incontri che hanno visto i petroniani vittoriosi nella loro città per 7-2, rispettivamente i triestini per 4-2 a Trieste, resterà da fare la «bella». Poichè queste partite hanno sempre avuto scopo benefico (si ricorderà l'incasso di un milione ricavato sul campo del Ponziana il 25 aprile dello scorso anno) stavolta il ricavato andrà devoluto a un atleta colpito dalla sfortuna: il diciannovenne Carmelo Apicella, già promettente calciatore del Ponziana, mutilato dello sport.

La tenzone dei fieri rivali avrà inizio alle ore 11 sul campo del Ponziana. Il pubblico, che sicuramente accorrerà numeroso, vedrà di fronte due squadre agguerrite e decise a fare onore anche al gioco del calcio. I rispettivi undici non hanno trascurato la... causa, preparandosi severamente. Domenica sera gli avvocati triestini offriranno un pranzo in onore degli ospiti bolognesi e insieme daranno vita a un trattenimento danzante in un locale del centro.

Incontro di calcio tra la P. C. e il Betfor

Oggi, sabato, alle ore 16, sul campo di via Flavia avrà luogo l'incontro di ritorno tra le squadre delle Forze di Polizia della Venezia Giulia e la Rappresentativa delle Forze armate britanniche di stanza a Trieste. Vincitori della partita di andata per 4 reti ad 1, i poliziotti confidano di riuscire ad aggiudicarsi anche quest'anno l'ambito premio. Essendo in vigore il quoziente reti, in caso di parità, il lancio della moneta deciderà il vincitore.

Con tutta probabilità la squadra triestina scenderà in campo nella seguente formazione: Blasizza; Torcello, Besedniak; Romano, Medeot, Grigio; Visintin, Mlaker, Boscarato, Tribuzio, Zamola.

Campionato calcio C. S. I. Orari partite quarta giornata (campo Ilva). 8.15: Esperia-S. Andrea; 9.30: Villaggio Fanciullo-Audace; 10.45: Alpina-Libertas; 12: Victoria-Gretta; 14: Virtus-Charitas; 15.15: Esperia M.-Pellicana.

Caccia al tesoro degli motoscooteristi

Stasera alle ore 22 si chiuderanno le iscrizioni alla originale competizione ideata dai dirigenti del locale Lambretta Club. Il successo delle adesioni è indice sicuro che la manifestazione ha incontrato il gradimento degli scooteristi. I concorrenti devono presentarsi al traguardo di partenza per le operazioni preliminari e per il numero di gara alle ore 9 precise.

La Società sportiva «San Giovanni», organizza una gita in pullman alla volta di Monfalcone al seguito della squadra impegnata nella partita decisiva con la Pro Gorizia per la permanenza in IV serie. Partenza, alle ore 14, dal piazzale della chiesa di San Giovanni. Prezzo lire 240 andata e ritorno. Prenotazioni in sede, oggi, dalle 18 alle 21.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Il sorteggio per Bologna nel concorso della Birra Moretti

Pubblichiamo i numeri degli scontrini sorteggiati per il «viaggio-premio turistico» a Bologna, organizzato dal Concorso Birra Moretti per i giorni 1 e 2 maggio prossimi, al quale parteciperanno gratis ben quarantacinque persone tra consumatori e rivenditori della Birra Moretti.

Le operazioni di sorteggio si sono svolte nella sede del Concorso alla presenza di funzionari dell'Intendenza di Finanza. Gli scontrini vincenti sono:

QUARANTA CONSUMATORI
(scontrini bianchi)

SERIE A: 313070.
SERIE B: 350061 - 421075 - 471132 - 476236 - 495411.
SERIE C: 5107 - 59164 - 143707 - 155370 - 217578 - 252522.
SERIE M: 26309 - 99037 - 155443.
SERIE N: 1165 - 100837 - 118883.
SERIE O: 109657 - 234774.
SERIE P: 2813 - 61560 - 69846 - 84368 - 117365 - 144559 - 233805.
SERIE Q: 871 - 4917 - 58635 - 85462 - 86787 - 97983 - 105004 - 153419 - 157784 - 249500.
SERIE R: 38763 - 148606 - 242378.

CINQUE ESERCENTI
(scontrini rossi)

SERIE C: 7265. SERIE P: 1405 - 3388. SERIE Q: 3023. SERIE R: 5419.

Gli scontrini vincenti dovranno essere presentati dagli interessati direttamente alla Fabbrica Birra Moretti, a Udine, entro il giorno 30 aprile. In cambio riceveranno la cartolina-viaggio e il programma della trasferta. La cartolina è cedibile con semplice girata.

L'originale Concorso della Birra Moretti, che ha procurato a centinaia di consumatori e rivenditori la gioia di magnifici viaggi turistici verso i maggiori centri d'Italia, al seguito dell'«Udinese», continua ora a svolgersi per la trasferta di Firenze, della durata di tre giorni, dal 22 al 24 maggio prossimo.

Il relativo sorteggio sarà effettuato mercoledì 12 maggio.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA capace per trattoria cercasi. Indirizzo UPI 42621 B.
CUOCA, domestiche brave, ragazzette, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37-419. 2 B
GIOVANE domestica tuttofare, stabile, ottimo stipendio, cercasi. Presentarsi domenica pomeriggio, Paschi, via di Scorcola 3, telefono 26465. 42652 B
PRESTASERVIZI tutto giorno, con referenze, cercano coniugi. Via Franca 2-V, Gilli. 42663 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. COLORITURA camera cucina minimo lire 3000-4000, lavoro accurato, offresi. Tel. 24274, orario negozio. 62801 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 42654 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti coloriture olio smalto, offresi. Tel. 44540. 42575 C
IMPIEGATA ottime referenze offresi alcune ore pomeridiane-serali, lavoro fiducia. Cass. 10685 C U. P. I.
PITTORE d'appartamenti, capacità assoluta, tappezziere carta parati, convenienza, offresi. Telefonare 31187. 62731 C
PITTORE tappezziere carta parati, lavoro accurato, prezzi buoni, offresi. Telefonare 24434. 62752 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 52519 CC
MURATORI eseguono preventivi e qualunque lavoro edile, pagamento anche rateale. Massima economia, esecuzione perfetta. Telefonare 38235. 62810 CC
RUGHE, afflosciamenti, obesità, peli superflui: Istituto di Bellezza, Bagno Romano, tel. 90-119. 42655 CC
TAPPETI: riparazione, lavatura, pulitura custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 42595 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commessa pratica per panificio, cercasi. Ind. UPI 42623 D
BARBIERE per i sabati cercasi. Presentarsi subito. Via Roma 11. 42632 D
BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5515 D
LAVORANTE capacissima sarta uomo cerca Vasta, Foscolo 16, dopo le 10. 42673 D
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Crispi 32, secondo. 42675 D
MODELLA per fotografie pubblicità e moda cercasi. Offerte Cassetta 10699 D UPI.
NEGOZIO commestibili centralissimo Gorizia cerca provetto commesso. Telefono 27-55 ore 8-9, 14-16, Gorizia. 2000 D
RAGAZZO 14-enne cercasi. Crispi 8, verdure. 42649 D

F Off. camere e pens. L. 5

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, stanzini, affittansi. Corso 20, bar, telefono 23102, Guido. 42643 F
CAMERE vuote, mobiliate, parte appartamenti, quartieri 2-3 stanze vuoti, mobiliati, uffici, fondo per deposito, affittansi. XX Settembre 9, primo, ufficio. 42669 F
GARÇONNIERE affittasi stanza distinto, scrupolosa pulizia. Rivolgersi Bar Moncenisio, Francesco. 42662 F
MATRIMONIALE spaziosa soleggiata, centrale, comodo cucina, affittasi, presso persona sola. Telefonare 97380. 42637 F
MATRIMONIALE, bagno, telefono, affittasi, anche due signorine impiegate. Visitare pomeriggio, Udine 21, porta 5. 42668 F
MOBILIATA ingresso libero affittasi solo distinto. Cavana 20-I, destra. 42636 F
MOBILIATA centrale bagno telefono presso non mestieranti, offresi. Ind. UPI 42631 F.
MOBILIATA bagno telefono presso Giardino pubblico, affittasi distinto. Tel. 91512. 42624 F
MOBILIATA due amici o studenti affittasi. Ireneo 5, porta 10. 42674 F
MOBILIATA bagno telefono affittasi signore solo. Tel. 35317. 42670 F
MOBILIATE uno-due letti affittansi. Escluso donne. Coroneo 1, porta 6. 42667 F
STANZA uso salotto affittasi signorina distinta, tutti conforti. Pascoli 8-I, destra. 42360 F
STANZA mobiliata affittasi due amici, Via S. Nicolò 20, III. 62749 F
STANZE vuote uso ufficio o ambulatorio, palazzo signorile Corso, affittansi. Cass. 10705 F UPI.
STANZE mobiliate affittansi presso persona sola. Piazza S. Caterina 2-IV, destra. 42642 F

G Istruzione L. 25

PIANOFORTE studiando noleggerebbesi convenientissimamente. Accordature, riparature. Violino, mandolino. Telefono 41-346. 42635 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. UFFICI affittansi S. Nicolò 22. 62783 I
APPARTAMENTO ammobiliato vuoto in villa 3 locali servizi orto giardino affitto prontamente alleati oppure coniugi escluso intermediari. Off. Cassetta 10950 I, U.P.I.
APPARTAMENTO signorile sei stanze, termobagno, terrazza, giardino, vista mare, affittansi prelevando mobilio. Telefonare 38-638. 42648 I
APPARTAMENTO città, 5 stanze, accessori, affitto 15.000, limitato compenso spese, affittasi. Scrivere referenze Cass. 10716 I UPI.
QUARTIERINO camera cucina, affitto 3000, compenso; altri 3-4 stanze affittansi. Agenzia Caccia 3. 42656 I
LOCALI centralissimi tre fori, oltre ammezzato e scantinato, cedonsi affittanza. Brunetti, Borsa 4, tel. 24524. 62813 I
MERANO affittasi appartamento signorile, mobiliato elegantemente, centralissimo, 5 stanze, doppi servizi, adibibile anche studio professionale. Indirizzare: Conte Viti, Pensione «Merano». 5493 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO vuoto, mobiliato, possibilmente S. Andrea, 35.000, pagando anno anticipato, cerca funzionario. Telef. 37-419. 2 L
APPARTAMENTO 2-3 camere oppure parte, vuoto, oppure mobiliato, cercano distinti pagando bene. Cass. 10715 L UPI.
APPARTAMENTO 3 camere accessori, possibilmente centro, affitto aggiornato, cercasi. Tel. 25681 ore 13-14. 42593 L
QUARTIERINO vuoto stanza stanzetta e servizi cercasi per circa 8 mesi dall'agosto prossimo. Cass. 10701 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. CUCINE Sirio Extra, legna, gas, elettriche. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M
A.A. GODESIA ottimo scaldabagno automatico a gas, germanico. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M
A. CARROZZINE grandioso assortimento 5000, altre fonde 9000, doppio uso 16.000, parasoli, lettini 5000, culle 1300, seggioloni 1600, girellini. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 62803 M
ABITI lavoro di fiducia, ogni qualità e tipo: vendita diretta al pubblico. Fabbrica confezioni Beltrame, Besenghi 13. 861 M
CALCOLATRICE elettrica Monroe, dizionario italiano Tommaseo-Bellini 8 volumi, vendonsi occasione. Pace, Rossetti 15-III. 42618 M
CUCCIOLI lupi, pura razza, vendonsi, S. Maria Madd. Inf. 962 (case emergenza). 42544 M
FISARMONICA Scandalli 48 bassi, due registri, seminuova, vendesi, Telefonare 23327, ore 14-16. 964 M
LAMPADARIO Biedermeyer, tendaggio, vendonsi. Severi 6, porta 4 (traversale Sonnino). 42645 M
MACCHINE cucire Necchi, Singer rientrante e mobiletto, occasione, vendonsi, anche ratealmente. Lezioni di ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28.
PELLICCIA riccio persiano grigio nuova vendesi occasione. Via Ghega 8, I p., tel. 31865. 42681 M
VENDITE occasione fallimentari-giudiziarie continuate, senza aste: macchine cucire, maglieria, scrivere. Frigorifero. Lampade. Dischi. Libri. Tornio. Trapano. Goldoni 1, A.T.E.C. 58 M

N Acquisto d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000; mobilibar 25.000; librerie scrivanie tavoli sediame, attaccapanni 6000, divaniletto 12 mila, poltroneletto 15.000, reti metalliche, suste imbottite, brande valigie 5000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine pieghevoli 5000; cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 62803 NN
ATTENZIONE: cucine piccole, altre grandiose tipo americano, svendo. Crispi 51, falegnameria. 62744 NN
CAMERA da pranzo, cucina e apparecchi elettrici ed a gas. Via Ghirlandaio 15, p. I, porta 3. 42672 NN
MATRIMONIALE grande pannoforti, vendesi occasione, anche ratealmente. Via Ginnastica 37. 62701 NN
MATRIMONIALE grandiosa finissima vendesi grande occasione, ratealmente. Piccardi 64 A. 42599 NN
MOBILI ufficio vendonsi. Indirizzo UPI 42679 NN.
PIANINO germanico corde incrociate, perfetto, vendesi occasione. Carducci 32-II. 10 NN
PIANINO germanico piastra metallica nuovissimo vendesi occasione. Ind. UPI 24076 NN.
PIANINO germanico piastra metallica corde incrociate vendesi occasione. Strada Guardiella 36, telef. 44550. 42660 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

PERSONA capace cercasi, adatta visitare campo medico, dietro provvigione. Presenza, serietà, referenze. Cass. 10720 P UPI.

Q Auto moto cicli L. 40

MOTOCARRO Macchi Tre 1950 portata 15 quint., ottime condizioni, vendesi. Cass. 10687 Q UPI.
MOTOLEGGERA quattro tempi cerca occasione privato. Telefono 33-775. 42653 Q
GIARDINETTA metallica, unico proprietario, vendesi cambiasi. Viale Miramare 1. 42680 Q
TRIUMPH telaio elastico ottime condizioni. Dalle 17, via Eremo 140, Antoni, tel. 46839. 62812 Q
VESPA vendesi presso Autorimessa Siega, via Cancellieri, dalle ore 13 alle 18. 42664 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALBERGO bar ristorante vicinanze Venezia vendesi, affittasi. Scrivere Cass. 7050 SPI Torino. 5521 R
BOTTEGHINO frutta erbaggi, parrucchieria signora, molino nel Friuli, vendonsi causa impegni. XX Settembre 9-I, ufficio. 42669 R
BOTTEGHINO avviato vendesi causa partenza. Via Pondares 4, latteria-caffè, dalle 10-12, 15-18. 42666 R
SOCIETA' import-export con licenza, uffici centrali, telefono, cedesi. Offerte Cass. 10712 R UPI.
TRATTORIA con giardino e sala da ballo, vendesi causa malattia, rara occasione. Tel. 41887. 42677 R
SVENDO Alta Carnia, posizione panoramica, avviato albergo-ristorante-bar, 35 camere, 60 letti, modernamente attrezzato, forte reddito, compreso mobilio, adiacenti 3000 mq. terreno, lire 22 milioni 500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 5512 R

S Case ville terreni L. 50

A.A. VILLA signorile, moderna, ogni conforto, vista mare, vendesi, permutasi, affittasi, senza mediatori. Telef. 48-205, 11-12 antimeridiane. 42541 S
CASETTE tipo villa vendonsi, condizioni; terreno 380 mq. Balamonti. Agenzia Caccia 3. 42656 S
CASETTE unite (Aurisina), vuote, fondo, orto, vendonsi, permutansi straoccasione. Palma, Goldoni 9, primo. 62790 S
CONDOMINIO 3 camere camerino cantina, vendesi libero, occasione, causa partenza. Rivolgersi via Crispi 36, porta 6. 42678 S
TERRENO sulla strada, per costruzione, cercasi. Via Vespucci 8, salone. 42619 S
VENDO vicinanze Cormons colonia campi 40, colonica, stalla capace 15 bovini, cancelli chiusi, comprese scorte vive e morte, raccolti pendenti: 16.300.000. Fontanini, Ufficio affari, Manin 9, telefono 3360, Udine. 5520 S
VILLA nuova costruzione libera, 4 stanze accessori, garage, giardino, orto, vend. Ind. UPI 42553 S

T Villeggiature L. 50

VALDAORA m. 1050 (Alto Adige, Dolomiti) offre meravigliosa villeggiatura. Alberghi, appartamenti ogni categoria. Prezzi modici. Informa Proloco. 5487 T

"Il verbale le dette ragione, ma...

...lei, ingegnere, era già in colpa da mesi!"

Il vecchio meccanico torinese E. V. parlava con l'ingegnere A. B. dell'incidente capitato a quest'ultimo in una via del centro: «La precedenza era sua, d'accordo; e le testimonianze furono a suo favore. Ma con i *Ceat DR*, lei si sarebbe fermato prima dello scontro: e questo è ciò che importa!

Guardi invece i suoi pneumatici! Con battistrada simili, era naturale che slittassero sull'asfalto, quando lei bloccò i freni...

Anche nelle curve più viscide, mi creda, i pneumatici *Ceat DR* risultano sicurissimi, e danno la sensazione di viaggiare su due rotaie che guidino la macchina.

Ma non solo per tali vantaggi aumentano a ritmo continuo, come constato nel mio quotidiano lavoro, gli automobilisti entusiasti del *Ceat DR*.

Per esempio, posso assicurarle che questo pneumatico è del tutto silenzioso, e che la sua flessibilità riduce al minimo i sobbalzi sulle strade più accidentate».

26% più rapido nell'arresto
82% più resistente all'usura

Sono questi gli elevatissimi margini di sicurezza cui è pervenuta la Ceat attraverso la valida collaborazione tecnica con la grande fabbrica americana *General Tire and Rubber Company di Akron, Ohio.*

La forza d'adesione dei battistrada, già notevole per la grande superficie di contatto con il suolo, è moltiplicata dai 2152 «tentacoli telescopici».

Sono piccoli denti mobili in gomma speciale, spinti in fuori dalla forza centrifuga: rendono stabile la macchina, la bloccano in tempo, permettono una fulminea ripresa.

Al tempo stesso, il razionale disegno del battistrada e dei fianchi, di nuova concezione, aumenta la dispersione del calore, causa prima dell'usura.

CEAT DR

Il pneumatico che vi protegge la vita

Rosatello RUFFINO

Il vino per i nuovi gusti

PRODOTTO I. L. RUFFINO • PONTASSIEVE • FIRENZE